DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 129

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 31 Maggio 2024 — FRIULI — www.gazzettino.it

Udine
L'allarme: Friuli crocevia per il traffico dei rifiuti
Zanirato a pagina V

Venezia
Tra lirica e classica La nuova stagione della Fenice al via con "Otello"
Merigo a pagina 16

Il concerto
Vasco Rossi a Bibione: «Quel weekend d'amore qui quando ero ragazzo»
Corazza a pagina 17

Giada, un orrore senza fine

▶Vigonza, spinta giù dal cavalcavia sull'A4 «Uccisa perché voleva lasciare il compagno»

▶L'uomo, in cella per omicidio volontario, ha parlato di un litigio. «Poi ho un vuoto»

L'unica certezza era la morte sull'asfalto dell'A4, dopo un volo di 15 metri da un cavalcavia. Giada Zanola, 33 anni, viveva a Vigonza col figlio di 3 anni e il compagno Andrea Favero. Da ieri lui è in cella per omicidio volontario. Quello che sembrava un suicidio in realtà era l'ennesimo femminicidio. La versione del compagno parla di un litigio culminato sul cavalcavia: «Da qui ho un vuoto». A spingerlo, secondo gli investigatori, la gelosia. Giada aveva da poco annullato le nozze per via di una relazione con un altro uomo ed era pronta lasciare Favero.

Munaro, Pipia e Zennaro da pagina 2 a pagina 5

Il focus. Nelle telecamere la sua auto sul ponte

Gli sms quando era già morta e le versioni smentite dai video

FEMMINICIDIO Giada Zanola, 33 anni, originaria di Brescia, viveva a Vigonza col figlio e con Andrea Favero. Munaro a pagina 3

L'inchiesta
Il «forte movente» e il «dolo»: l'accusa nelle parole del pm

«Appare chiara dalle stesse parole dell'indagato l'esistenza di un forte movente per l'omicidio», insieme a «un dolo che, allo stato, può qualificarsi come dolo d'impeto». È l'accusa del pm nell'ordinanza di fermo di Favero.

A pagina 2

Le idee
Il mondo senza muri si scopre più fragile

Ferdinando Adornato

Si stava meglio quando si stava peggio? Cioè: il mondo era più sicuro nel tempo della "guerra fredda"? I diversi e atroci conflitti armati che infiammano il pianeta costringono a porsi una domanda che mai avremmo pensato potesse tornare storicamente attuale. Il mondo bipolare, squarciato in due dai blocchi politi ci e militari, la Nato contro il Patto di Varsavia, era un mondo stagnante, che inietta va oppressione a Est e arroganza a Ovest, che produceva Vietnam e Afghanistan, che barattava il Cile con l'Ango la. Tutto sulla testa dei popoli. Eppure quel vecchio, "orribile" ordine, dal quale il mondo non vedeva l'ora di uscire, è stato, comunque, garanzia di un lunghissimo periodo di pace. Certo, di una pace coatta. Certo, di una pace determinata dal l'incubo atomico. Ma pur sempre pace.

In quel tempo nessuno osava parlare in maniera disinvolta, come oggi accade, di guerra mondiale. Solo una volta, nell'ottobre del 1962, con la cosiddetta crisi dei missili a Cuba, si arrivò a un passo dalla catastrofe. E ci volle tutto (...)

Continua a pagina 23

Meloni rompe il tabù: «Matteotti ucciso da squadristi fascisti»

▶Alla Camera per la cerimonia per i 100 anni dell'omicidio: «Un uomo libero e coraggioso»

«Oggi siamo qui a commemorare un uomo libero e coraggioso ucciso da squadristi fascisti per le sue idee. Onorare il suo ricordo è fondamentale per ricordarci ogni giorno a distanza di 100 anni da quel discorso il valore della libertà di parola e di pensiero contro chi vorrebbe arrogarsi il diritto di stabilire cosa è consentito dire e pensare e che cosa no». Giorgia Meloni, in Aula per la commemorazione del deputato socialista, rompe un tabù, condannando la ferocia dei fascisti.

Ajello a pagina 7

La svolta
Statali, gli aumenti non saranno più legati all'anzianità

Nel prossimo contratto per gli statali, tra i criteri per assegnare gli aumenti dovrà essere eliminato quello dell'anzianità di servizio.

Bassi e Bisozzi a pagina 10

Venezia
Tassa d'imbarco, stop dei giudici Il Comune: «Erano soldi per la città»

VENEZIA Le file di passeggeri in attesa di imbarco all'aeroporto Marco Polo

Alberto Francesconi

Nel duello che da oltre un anno oppone Enrico Marchi a Luigi Brugnaro sull'addizionale di 2,50 euro per i passeggeri in partenza da Tessera, la Save mette a segno la stoccata decisiva. Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso della società che gestisce l'aeroporto di Venezia e ha disposto l'annullamento della tassa d'imbarco, la cui legittimità era stata riconosciuta in prima istanza dal Tar che aveva respinto il primo ricorso della Save e dell'associazione che riunisce le compagnie aeree "low cost". I giudici hanno ritenuto che la tassa non sia stata sufficientemente motivata: per risanare il bilancio comunale infatti la legge suggerisce altre misure che non sono state prese in considerazione. «Prendiamo atto della sentenza - è la replica del Comune di Venezia - Erano risorse di spesa corrente che non entreranno più nel bilancio del Comune e che sarebbero serviti a pagare i servizi più prossimi ai cittadini».

A pagina 7

La storia
Il trisavolo e i 12 pronipoti: il sogno del ritorno a Zoldo

Angela Pederiva

Sono in 12 e hanno cognomi come da Silva, Coelho, Rodrigues, Dematté, da Veiga, Dietrich. Ma discendono tutti da Angelo Lazzaris, nato nel 1862 a Forno di Zoldo e morto nel 1942 a Siderópolis, che all'epoca si chiamava Nova Belluno perché era popolata pressoché solo da emigranti bellunesi: come lui e la moglie (...)

Continua a pagina 12

Rovigo
Non sa guidare l'auto ma il Tar annulla la revoca della patente

Siccome la sua patente è scaduta da oltre cinque anni, prima di ottenere il rinnovo un automobilista ha dovuto mettersi al volante, sotto gli occhi di un esaminatore. Ma è stato sonoramente bocciato: «Sale sopra un marciapiede; riparte senza guardare lo specchietto retrovisore; errata posizione rispetto ad affiancamento di un veicolo; guida incerta». Così è scattata la revoca del documento, però ora quel provvedimento viene annullato dal Tar del Veneto: il presunto "verbale" della prova era privo di data e firma.

Pederiva a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Il delitto di Vigonza

Caduta dal cavalcavia: uccisa perché voleva lasciare il compagno

▶Non era un suicidio, Giada Zanola aveva 33 anni: lascia un bimbo di 3

▶Il convivente Andrea Favero, di 39 anni, arrestato all'alba per omicidio

Un mazzo di fiori gialli e il presidio della Polizia sul cavalcavia dell'autostrada A4 nel comune di Vigonza da dove mercoledì è caduta Giada Zanola (a sinistra), 33 anni. Per gli investigatori ad ucciderla è stato il suo compagno, Andrea Favero

LA GIORNATA

PADOVA L'unica certezza, per tutta la giornata di mercoledì, era la morte sull'asfalto dell'A4 dopo un volo di 15 metri da un cavalcavia, di Giada Zanola, mamma di 33 anni, nata in provincia di Brescia, cresciuta in Riviera del Brente e poi dal 2022 trasferita a Vigonza, nel Padovano, insieme al figlio che ora ha 3 anni (e per cui adesso è stato nominato un curatore) e al compagno Andrea Favero, 39 anni, camionista. E dalle 2 di ieri mattina in cella al Due Palazzi con l'accusa di omicidio volontario aggravato dal legame sentimentale. Perché quello che fino a mercoledì sera sembrava un suicidio tanto plateale quanto inspiegabile, nella notte tra mercoledì e ieri è diventato l'ennesimo femminicidio nel Veneto di Giulia Cecchettin.

L'ACCUSA

Favero è stato fermato prima dell'alba di ieri per "avere cagionato la morte di Giada Zanola, compagna convivente, gettandola da un cavalcavia posto al di sopra dell'autostrada A4, facendola precipitare sulla sede autostradale (nella corsia di sorpasso della carreggiata Ovest Venezia-Padova) ove il corpo veniva investito e arrotato dai veicoli in transito con conseguente decesso", come si legge nel capo d'imputazione firmato dal sostituto procuratore Giorgio Falcone e con il quale questa mattina il 39enne di Vigonza si presenterà di fronte al giudice per le indagini preliminari Laura Alcaro. A spingerlo - pensano gli investigatori - è stata la gelosia. Giada commessa a "Sirene Blu" di Vigonovo, aveva da poco annullato le nozze a causa di una relazione con un altro uomo iniziata alcuni mesi prima, era pronta a cambiare lavoro (facendosi assumere in una stazione di servizio di Vigonovo), lasciare la casa di Vigonza nella quale viveva e a portare con sé il loro figlio di 3 anni. Favero viene fermato «alla luce delle indagini svolte e delle parziali ammissioni dell'indagato» che hanno «integrata quella grave base indiziaria richiesta come presupposto del provvedimento di fermo di indiziato di delitto», scrive il pm, per cui è fondamentale far notare che l'omicidio è avvenuto pochi giorni prima che lei iniziasse il nuovo lavoro.

DINAMICA DA VERIFICARE

«Non ricordo che Giada sia caduta dal parapetto, ricordo solo che mi continuava a offendere e ricattarmi dicendo che mi avrebbe portato via mio figlio», ha detto l'uomo affermando di avere «come un vuoto» e di non riuscire «a mentalizzare la scena». Ed è quel vuoto che gli inquirenti vogliono riempire. Fondamentale sarà l'autopsia che verrà affidata questa mattina al dottor Claudio Terranova, della Medicina legale di Padova a cui è stata chiesta anche l'analisi tossicologica dei tessuti della 33enne. Una delle ipotesi - viste anche le tante incongruenze e le due versione date mercoledì da Favero - è che Giada Zanola possa essere stata tramortita o colpita in casa e poi portata in macchina sul ponte e fatta cadere come a inscenarne il suicidio. Verranno fatte indagini scientifiche e una simulazione anche sul parapetto, alto 1.95 metri e con un gradino di 35 centimetri.

LA MESSA IN SCENA

A spingere gli inquirenti verso questa versione anche il fatto che Favero abbia provato a depistare le indagini: una «messinscena» la definisce nell'ordinanza il pm Falcone. Mercoledì mattina alle 7.38 - con Giada già morta - aveva tentato di chiamarla al cellulare e aveva mandato un messaggio al suo numero: «Sei andata al lavoro? Non ci hai nemmeno salutato!!». Una «versione addomesticata» sarebbe stata fornita anche alla madre alla quale aveva raccontato che erano «andati tutti regolarmente a dormire» e di avere «profondamente dormito tutta la notte». E quando la polizia era arrivata a casa sua, lui aveva detto di aver sperato che gli dessero buone notizie sulla compagna. Per poi dire agli inquirenti che aveva saputo della morte della compagna solo attraverso una chat di quartiere. Tutte sovrastrutture crollate quando il camionista si è trovato di fronte alle telecamere.

LA VIOLENZA

Durante quel colloquio al comando della Stradale, gli agenti avevano notato anche alcuni graffi recenti sulle braccia del 39enne. Per spiegarle Favero ha affermato di essere «ancora in-

HA INVIATO UN MESSAGGIO AL CELLULARE DELLA GIOVANE MADRE ALLE 7,38, QUANDO ERA GIÀ MORTA

Zaia: «Quarto femminicidio in pochi mesi, inaccettabile»

IL GOVERNATORE

VENEZIA «Con la morte di Giada il Veneto è di nuovo in lutto come nei giorni di Giulia, Vanessa, Sara e di altre ancora prima di loro. Potrebbe essere il quarto femminicidio in pochi mesi; una contabilità inaccettabile che fa accapponare la pelle e indignare. Di fronte a una simile spirale di violenza, tutti abbiamo il dovere di reagire con una risposta risoluta che cominci dal convincimento che la cultura del rispetto inizia con il non girarsi dall'altra parte a fronte di condizioni di maltrattamento e violenza di cui si è a conoscenza. Ognuno segnalando situazioni di questo genere può salvare una vita e sostenere le reti antiviolenza». Così il governatore Luca Zaia. «Dobbiamo dirlo con fermezza, insegnandolo a tutti, dai bambini fino agli adulti: la violenza sulle donne è un crimine orrendo».

La foto con i lividi sul collo inviata all'amica: «Ho paura» Il Pm: «Lei lo minacciava»

LA VIOLENZA

PADOVA Un'amica di Giada Zanola ha riferito agli inquirenti che la giovane donna aveva paura di Andrea Favero. La testimone «riferiva che l'indagato era geloso della relazione della vittima con un altro uomo, arrivando a dire che la Zanola le aveva confidato di avere paura dell'indagato».

La donna ha messo anche a verbale di avere visto «le foto delle ecchimosi riportate dalla vittima a seguito del litigio del 27 maggio 2024 e che i due litigavano con cadenza quotidiana, anche per motivi economici». Di litigi «quasi all'ordine del giorno» ha riferito anche la madre dell'indagato. Anche un altro testimone ha raccontato «di avere ricevuto dalla vittima confidenze sulle condotte violente dell'indagato culminate in almeno due episodi nei quali l'aveva afferrata per il collo». Anche lui ha spiegato di avere visto «le foto dei lividi sul corpo della donna».

Una situazione al limite che viene spiegata anche dall'ordinanza di fermo nella quale si prova a ricostruire la psicologia di Andrea Favero. «L'indagato ha subito una serie di "colpi" che lo hanno caricato al punto di perdere completamente la testa e uccidere la Zanola», scrive il Pm. Quali sono questi "colpi"? «L'annullamento delle nozze già fissate, i problemi economici, la vita da separati in casa, la possibile fine della convivenza che avrebbe impedito all'indagato di avere rapporti quotidiani con il figlio, le continue minacce di toglierli il figlio e non farglielo più vedere, reiterate anche e soprattutto pochi istanti prima dell'omicidio. Tutte circostanze che hanno concorso a creare il corto circuito che ha condotto l'indagato all'omicidio».

Lo stesso Pm prova a dare una spiegazione a ciò che ha scatenato la violenza di Andrea Favero. «Appare chiara dalle stesse parole dell'indagato l'esi-

UNA DONNA HA RACCONTATO DI UN LITIGIO PER GELOSIA LUNEDÌ: «SCONTRI ALL'ORDINE DEL GIORNO»

Il testimone

«Dovevano sposarsi il prossimo settembre»

«Giada Zanola e Andrea Favero dovevano sposarsi a settembre. Poi, lei aveva annullato le nozze perché non se la sentiva più - ha detto un amico di Andrea, alla trasmissione di Rail "La vita in diretta" - Andrea era gelosissimo e possessivo. Giada una ragazza solare, che aveva voglia di vivere». La 34enne, sempre secondo gli amici, non aveva mai manifestato propositi suicidi, «anche perché era molto attaccata al suo bambino, una vera mamma». In ogni caso la ragazza «aveva già detto al compagno che voleva chiudere la storia».

COPPIA IN CRISI Giada Zanola e Andrea Favero

namorato di Giada» e che tra loro «negli ultimi tempi c'era un rapporto burrascoso e conflittuale, con contatti violenti per lo più ascrivibili alle iniziative di Giada dalla quale cercava solo di difendersi». Quando la polizia ha iniziato a scavare nella vita della vittima, quei graffi hanno assunto un altro significato: più volte Giada aveva detto a una sua amica di temere per la violenza di Andrea Favero. Sospettava addirittura che volesse avvelenarla. Una rabbia, quella covata dall'uomo, che è balzata

stenza di un forte movente per l'omicidio, accompagnato da un dolo che, allo stato degli atti, può qualificarsi come dolo d'impeto: li suo viscerale attaccamento al figlio che accudiva in ogni modo, a fronte della continua minaccia ricattatoria della vittima che faceva leva proprio su tale rapporto viscerale, prospettando al possibilità di portargli via li figlio e non fargliele vedere più», conclude il magistrato.

IL QUESTORE

«Siamo di fronte all'ennesima tragedia che ha due vittime - ha commentato ieri mattina il questore di Padova, Marco Odorisio - Non solo la donna che è stata uccisa dal compagno ma anche un bambino. Quella dei femminicidi, ed il secondo a Padova da febbraio, è una piaga sociale duratura nel tempo: tutti ci stiamo impegnando, c'è stato un "effetto Giulia" deflagrante che ha permesso di far emergere il sommerso che c'era ma questo non può bastare: bisogna intervenire, anche chi è esterno alla coppia e solo sente che ci possa essere un rischio simile».

N.M.

agli occhi anche della polizia quando gli agenti sono andati nella casa di Vigonza per convocarlo in Questura: sul tavolo, c'erano decine di fotografie della coppia. Andrea e Giada abbracciati, sorridenti in gita, in momenti felici. Ma tutte le foto erano state strappate da Giada durante il litigio di lunedì scorso.

IL NUOVO AMICO

Nella giornata di mercoledì è stato sentito anche il nuovo compagno della vittima che alla polizia ha riferito di aver ricevuto da Giada «confidenze sulle condotte violente dell'indagato, culminate in almeno due episodi nei quali l'aveva afferrata per il collo». Anche lui dice di aver visto le foto dei lividi sul corpo della 33enne dopo un litigio di pochi giorni prima. Con il fratello della vittima si era confidato invece Andrea Favero, mettendolo al corrente delle sue difficoltà con Giada.

VITA SERENA

«Non sussiste il benché minimo dubbio - conclude il pm nell'ordinanza - che Giada non avesse alcuna ragione di suicidarsi, dato che si trovava in una posizione di forza nei confronti del compagno, che accudiva lei stessa ed il figlio, aveva una relazione affettiva con un'altra persona e si accingeva a cambiare lavoro» nello stesso distributore in cui lavora lui. Mentre la sua amica ha detto: «La sua vita stava andando per il meglio sia sul piano personale che quello lavorativo».

Nicola Munaro

LA VITTIMA AVEVA IL TIMORE DI ESSERE AVVELENATA. IN CASA TROVATE LE FOTO DELLA COPPIA STRAPPATE

Le due versioni dell'uomo smentite dalle telecamere

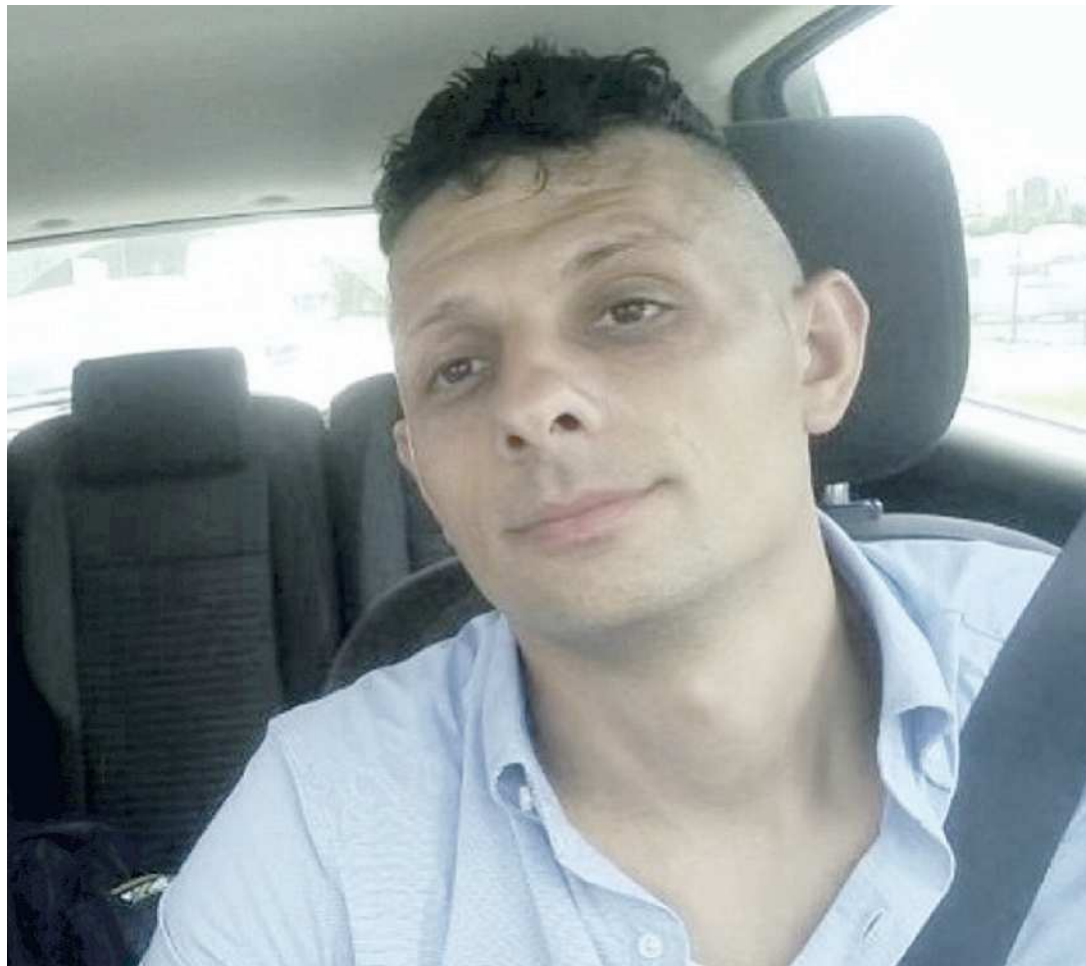
▶Il sospetto omicida all'inizio aveva detto di essersi accorto all'alba che lei non c'era

▶In tre video il momento della caduta dal ponte: «Era sul parapetto, poi non ricordo»

I VERBALI

PADOVA Il castello che Andrea Favero si era costruito per chiamarsi fuori dalla morte della mamma del suo bambino, ha iniziato a crollare mercoledì sera attorno alle 20. Quelle fondamenta fatte da bugie, messaggi - uno mandato anche al cellulare di Giada quando, si scoprirà poi, Giada era già morta - e chiamate fatte ad amici e parenti per puntellare la voce della fuga e del suicidio nella notte della mamma di 33 anni, hanno ceduto di fronte alle certezze messe in fila dagli agenti della polizia Stradale di Padova e di Venezia e dagli investigatori della squadra Mobile della Questura di Padova. I poliziotti hanno scavato nelle due versioni date dal 39enne camionista fino a scontrarsi con le immagini di tre telecamere che gli agenti delle due Stradali e della Mobile gli hanno messo di fronte facendogli capire che era arrivato il momento di levarsi la maschera. Anche se per capire il film degli ultimi minuti, prima che alle 3.30 di mercoledì Giada volasse dal cavalcavia di via Prati, si aspettano l'autopsia e l'interrogatorio del camionista. Perché nel suo racconto, Favero non confessa mai di aver gettato la compagna dal cavalcavia. Tutto quello che dirà, scrive il pm nell'ordinanza, «è spiegabile solo ipotizzando che lo stesso volesse allontanare da sé i sospetti per quanto realmente accaduto»

«QUELLA SERA NESSUN LITIGIO»

Andrea Favero entra nel Comando della polizia Stradale di Padova mercoledì mattina: il corpo senza vita di Giada Zanola è stato trovato alcune ore prima in A4 sulla corsia da Venezia a Milano. Si pensa ancora al suicidio e il 39enne con cui lei aveva una relazione è sentito come persona informata sui fatti. Racconta che martedì sera lui e Giada erano andati a dormire come niente fosse e nonostante la loro unione stesse naufragando, quella sera avevano anche avuto un rapporto sessuale e poi si erano addormentati. Quando la mattina lui si era svegliato, lei non c'era. Favero dice ai poliziotti di aver anche mandato un messaggio seccato al cellulare della compagna nel quale la accusava di essersene andata di casa senza salutare né lui né il figlio di 3 anni che la coppia aveva avuto, sms che gli investigatori poi troveranno. Della morte della compagna, spiega di averlo saputo scorrendo la chat di vicinato nella quale si parlava del ritrovamento del corpo della donna in A4 e del suo suicidio. È in questa testimonianza - quando su di lui ancora non ci sono sospetti - che il camionista parla del matrimonio programmato per settembre e poi annullato nonostante tutto fosse già stato organizzato e pagato, dal banchetto alle partecipazioni fino agli abiti per la cerimonia. A far saltare le nozze, il rapporto che la 33enne aveva iniziato qualche mese prima con un altro uomo, una storia della quale Favero confessa di essere a conoscenza ma di aver in qualche modo accettato. Ammette anche che Giada era in procinto di lasciarlo, di lasciare la loro casa di via Prati a

IN CELLA Andrea Favero è accusato dell'omicidio della compagna Giada Zanola

Femminicidio nel padovano

Vigonza
Cavalcavia sull'A4 di Vigonza
A4
PADOVA

La vittima
Giada Zanola, 34 anni

Il compagno
Andrea Favaro, 39 anni

La dinamica
Secondo la ricostruzione, al culmine di una lite l'uomo avrebbe **buttato la vittima dal ponte sopra l'autostrada,** a Vigonza.
La donna è stata **travolta mortalmente da un camion**

Vigonza portando con sé il figlio e di cambiare lavoro. Quando verso mezzogiorno Favero esce dal Comando le indagini però accelerano anche alla luce delle tante telefonate fatte dal 39enne nelle quali rafforzava la versione.

IL CROLLO E LE IMMAGINI

Ore 20 di mercoledì 29 maggio. Andrea Favero è di nuovo davanti agli agenti della Stradale, della Mobile e al sostituto procuratore di Padova, Giorgio Falcone, che gli parlano di tre telecamere. Una prima, installata sul cavalcavia, ha inquadrato i fari di un'auto che saliva il cavalcavia di via Prati attorno alle 3.30, la stessa ora in cui è fissata la morte di Giada Zanola. Negli stessi istanti una telecamera puntata sulla A4 ha inquadrato auto e camion in corsa sull'autostrada che rallentavano, come se stessero per evitare l'impatto con qualcosa sull'asfalto. La terza telecamera ha inquadrato la stessa auto che era stata vista salire sul cavalcavia fare ritorno verso l'abitazione della coppia, a un chilometro di distanza dal luogo della caduta. Messo di fronte a queste evidenze Favero dà la sua seconda versione.

«HO UN VUOTO»

«Io non ho memoria precisa di come si siano svolti i fatti ieri notte ho come un vuoto. Ricordo che eravamo a casa...poi però abbiamo cominciato a litigare e Giada si è allontanata a piedi verso il cavalcavia che passa sopra l'autostrada che dista circa un chilometro da casa nostra. Io ho preso l'auto e l'ho seguita raggiungendola dopo pochi metri da casa e facendola salire per portarla a casa - ha spiegato al pm - Continuavamo a litigare, nel senso che lei mi sbraitava addosso come spesso ultimamente faceva dicendo che mi avrebbe tolto il bambino e non me lo avrebbe più fatto vedere», bimbo che «è la mia ragione di vita. A quel punto ricordo che siamo scesi dall'autovettura, ma qui i ricordi si annebbiano perché ricordo solo che mi continuava a ripetere che mi avrebbe tolto il bambino, ma non ricordo se e come ho reagito. Non ricordo se siamo saliti sul gradino della ringhiera che si affaccia sull'autostrada che funge da parapetto». L'interrogatorio si chiude con l'ultimo dubbio lasciato sul tavolo da Favero: «Sono tornato a casa da solo, di quel momento non ricordo altro, so solo che ho pensato subito a mio figlio e al fatto che lo avevamo lasciato a casa da solo, cosa che non era mai successa, per cui sono tornato immediatamente a casa. In quel momento io avevo solo mio figlio nella testa e non ricordo di avere mai pensato a cosa fosse successo a Giada. Mi sono addormentato quasi subito. Durante la notte mi sono svegliato 4/5 volte perché mio figlio si lamentava. Io lo calmavo e ci riaddormentavamo. Quando è arrivata la polizia non ho dato peso al fatto che durante la notte eravamo stati sul cavalcavia e in quel momento non ho pensato di riferirlo».

N.Mun.

HA INVIATO UN MESSAGGIO AL CELLULARE DELLA GIOVANE DONNA QUANDO ERA GIÀ MORTA

«IN MACCHINA CONTINUAVA A URLARMI CONTRO E MINACCIARMI DI PORTARMI VIA MIO FIGLIO»

Il delitto di Vigonza

Giada Zanola, 33 anni, e Andrea Favero, 39

Giada
Dalle pizze di famiglia alle nozze annullate «Era così piena di vita»

▶Le gite al mare, i cani, il look rosso contro la violenza sulle donne
Il fratello Daniel: «Qualche lite, ma non ci ha mai detto cose gravi»
La vicina Bertilla: «Magari si è caricata di un'emotività difficile»

LA VITTIMA

VIGONZA (PADOVA) Un rossetto sgargiante e due elastici sulle treccine, rigorosamente di colore rosso. Ad accompagnare il selfie solamente una data: «25 novembre». Lo ha pubblicato Giada Zanola sulla sua pagina Instagram in occasione dell'ultima Giornata contro la violenza sulle donne, pochi giorni dopo il femminicidio di Giulia Cecchettin. Un post che visto oggi fa venire un brivido. Anche questa giovane donna ritratta in foto è rimasta vittima di un uomo da cui avrebbe voluto allontanarsi per iniziare una nuova vita.

La foto con i simboli rossi è solo una delle tante immagini condivise negli ultimi anni dalla trentaquattrenne commessa nata nel Bresciano, cresciuta a Stra in provincia di Venezia e arrivata a Vigonza un anno e mezzo fa per convivere con il camionista ora accusato del suo omicidio. Le pagine social raccontano una carrellata di passioni: i cani, le gite al mare, le pizze di famiglia e mille altri momenti felici con il suo bimbo. Tutto spazzato via.

L'ABITAZIONE Qui Giada Zanola viveva con Andrea Favero e il figlio

LA FAMIGLIA

Giada lavorava per la catena "Sirene blu", negozio di articoli per la casa e per l'igiene a Vigonovo, proprio quella Vigonovo travolta e stravolta dal caso Cecchettin. La mamma è morta cinque mesi fa, il papà vive nel Bresciano. Qui c'è anche il fratello Daniel che condivide su Facebook la notizia dell'arresto di Andrea Favero e non si dà pace. «C'era stato qualche litigio, come può capitare in tutte le coppie - spiega - ma Giada non ci aveva mai detto che lui fosse stato violento o che la situazione fosse grave». E il presunto omicida? «Andrea era sempre tranquillo e gentile - risponde Daniel -. Non sappiamo cosa sia successo, devo andare a parlare con la polizia per capire».

Gli uomini della questura di Padova indagano per ricostruire ogni dettaglio sulla dinamica e sul movente, intanto in Lombardia c'è una famiglia distrutta. A tratteggiare un ritratto della vittima è anche Fabio Cheri, il cugino che ricorda quella «ragazza solare ben voluta da tutti». Spiega che «non ci sono parole» e sottolinea la grande passione di Giada per il mondo dei motori.

LA RELAZIONE

Andrea e Giada avrebbero dovuto sposarsi il prossimo settembre. Pare che fosse già stato scelto il ristorante della festa e fissata pure la data: sabato 21. Negli ultimi mesi però sarebbe cambiato tutto: il rapporto che entra in crisi, la nuova relazione di Giada con un altro uomo, la scelta di cambiare totalmente vita lasciando il suo compagno e trasferendosi altrove con il bambino.

LE TESTIMONIANZE

La coppia aveva due famiglie vicine di casa. Bertilla Ranzato vive in via Prati da quarant'anni, alle undici del mattino esce in strada con in mano un mazzo di margherite bianche e racconta: «Sono andata a prenderle apposta per metterle sul cavalcavia. Purtroppo non ho trovato le calle che erano i suoi fiori preferiti. Non eravamo grandi amiche ma avevamo ottimi rapporti di vicinato e spesso la vedevo giocare in cortile con il suo bambino e con i suoi due cani. Li vedevo anche al lavoro per sistemarsi casa, mi sembrava davvero una ragazza piena di vita».

Bertilla riflette amara: «A volte basterebbe chiedere aiuto, magari anche ai vicini di casa. Magari quella ragazza si è caricata di un'emotività difficile da gestire». Ma quando ha letto la notizia del presunto suicidio ha pensato che in realtà potesse essere un omicidio? «A questa domanda non so rispondere. O forse non voglio». Poi abbassa gli occhi e annuisce: «Sì, devo ammetterlo, il pensiero è andato lì». La vicina riguarda i fiori bianchi, sale sul cavalcavia e li appoggia al parapetto infilando nel mazzo un biglietto: «Ciao Giada, sei stata luce». Arriveranno altri ricordi, altri fiori, altre lacrime.

Gabriele Pipia

HANNO DETTO

«Riflettere sul rischio di una **normalizzazione** dei comportamenti violenti»

MARTINA SEMENZATO, Coraggio Italia

«Una tragedia che deve indurre istituzioni e società a **non lasciare sole le donne**»

ANDREA MARTELLA, Pd

«Giada è vittima della **paura degli uomini** della libertà femminile»

LUANA ZANELLA, Avs

E Vigonovo è ancora al centro del dolore «Dopo Giulia, cose che mettono i brividi»

IL PAESE

VIGONOVO (VENEZIA) Dopo Giulia Cecchettin tutti avevano sperato che quello sarebbe stato l'ultimo femminicidio. Così non è stato, anzi: il Veneto ha pagato un tributo altissimo, con già due donne uccise nel 2024. L'ultima, Giada Zanola, era "bresciana di nascita ma veneta nel cuore": così si definiva sui social, dove condivideva le sue passioni: le sagre, dove lavorava anche come volontaria, i raduni di camion e di auto da corsa, il suo cane husky e, soprattutto, l'amore della sua vita, suo figlio.

«TROPPO GRANDE»

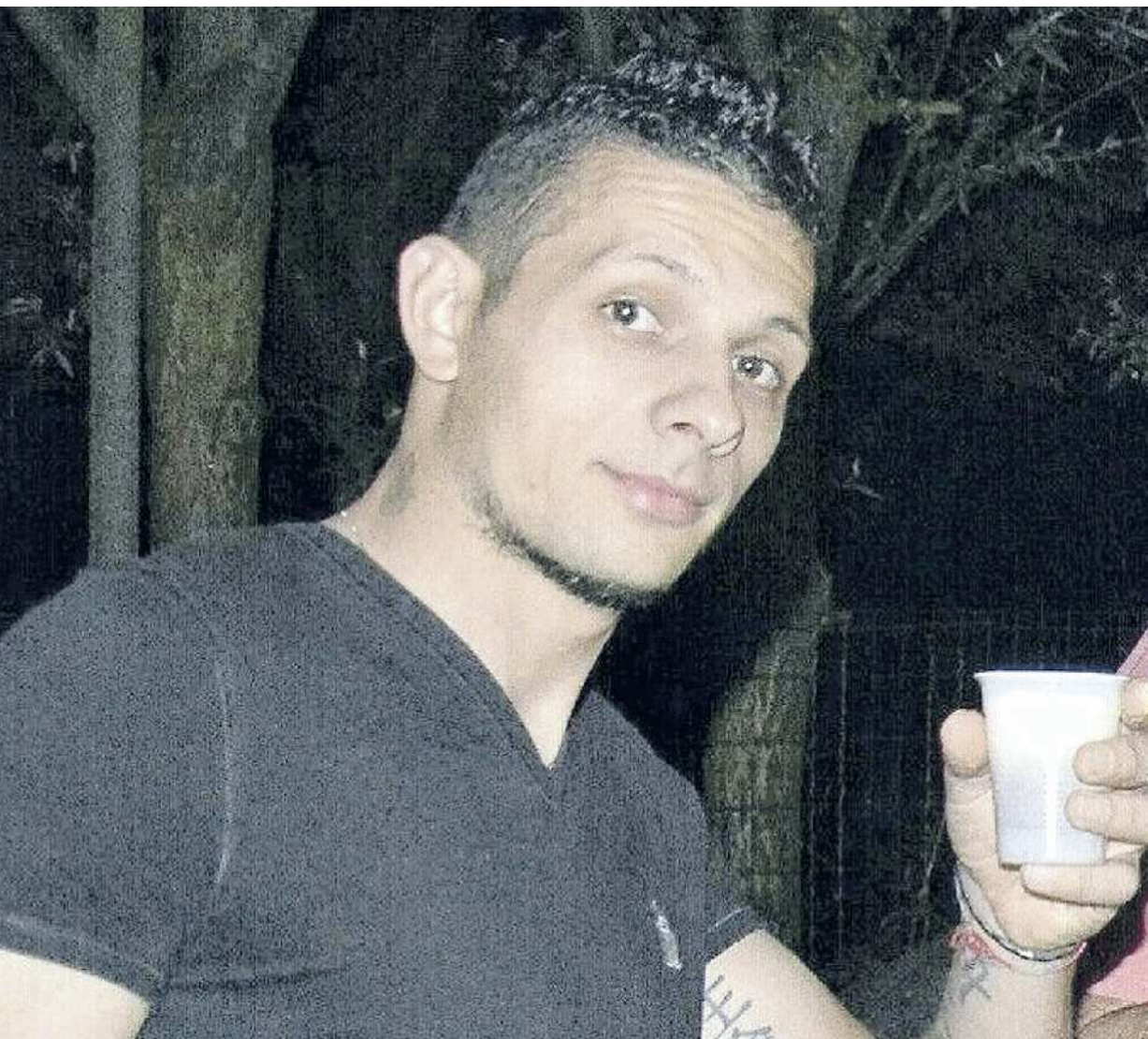
A Vigonovo, dove lavorava in un negozio di profumi, c'è un'atmosfera straniata: è difficile, per una comunità così piccola, riuscire a spiegarsi un tale carico di dolore, a pochi mesi di distanza dal caso di Giulia, che abitava a poche centinaia di metri dal posto in cui Giada lavorava. Le sue colleghe, appena sentono il suo nome, scoppiano in lacrime. Con fatica riescono a dire solo che Giada era «una persona splendida, la conoscevamo bene, lavorava qui da cinque anni, era dolce e bravissima. Non ci saremmo mai aspettate niente del genere. Il dolore è troppo grande, non riusciamo a parlarne». Vigonovo, a sette mesi dall'uccisione di Giulia Cecchettin, è di nuovo su tutti i giornali e basta parlare con chi conosceva Giada per trovare alcune analogie che stringono il cuore tra il suo caso e quello di Giulia. Anche Giada aveva perso la mamma da poco, lo scorso dicembre, come Giulia; e ora a portare il lutto della morte di una figlia sono due padri che, oltre alla tragedia, condividono anche il nome, Gino. «Sono cose che mettono i brividi - dice Christian, che ha il bar proprio dietro casa dei Cecchettin - Non ci potevo credere, quando ho visto il viso di Giada su tutti i telegiornali; lavorava qui vicino, veniva ogni tanto qui, l'ho vista pochi giorni prima che morisse mentre spingeva il passeggino con il figlio. Non riesco a spiegarmi cosa scatti nella mente degli uomini, c'è la totale incapacità di accettare un rifiuto». «Dopo Giulia, siamo di nuovo coinvolti drammaticamente - dice il sindaco di Vigonovo Luca Martello -. Lunedì 3 giugno abbiamo in programma la presentazione del libro di Gino proprio in municipio. Il tema è ancora tragicamente attuale e la speranza è che ci si impegni tutti per trovare una via di contrasto alla violenza».

ERA UNA COMMESSA Il negozio "Sirene blu" (CLAUDIO SPRINGOLO / NUOVE TECNICHE)

LE COLLEGHE DEL NEGOZIO DI PROFUMI A POCHI METRI DA CASA CECCHETTIN: «PERSONA SPLENDIDA DOLCE E BRAVISSIMA CON NOI DA 5 ANNI»

Giada frequentava anche la parrucchiera che a Vigonovo ha il negozio in via Aldo Moro, proprio di fronte alla casa della famiglia Cecchettin. «Giada e Andrea erano entrambi miei clienti. Qualche tempo fa lei mi aveva detto che a giugno si sarebbero sposati - dice la parrucchiera Mara - Mi è apparsa felice. Mi aveva anche fatto vedere sul cellulare la foto del suo vestito da nozze che aveva già acquistato. Successivamente mi ha confidato che le cose con il suo compagno avevano preso una piega diversa e per tale motivo il progetto di matrimonio era stato accantonato». Giada Zanola aveva scelto di vivere in Veneto nel 2011, quando si era trasferita a Santa Maria di Sala, dove era rimasta fino al 2018. Da lì si era spostata a Stra, dove aveva abitato insieme ad Andrea Favero fino al 2022. Poi il trasferimento della coppia con il bimbo a Vigonza. Mohammed Safsafi, che vive nell'appartamento sotto a quello che era occupato dalla coppia, giura di non aver mai sentito niente di più di qualche litigio domestico e che erano «una bella famiglia».

Giulia Zennaro

Andrea

Un matrimonio finito, i due figli e i camion «Non c'è spiegazione»

▶I genitori chiusi nel silenzio. Un conoscente: «Lo vedevo giocare con i bambini». L'imprenditrice: «Cercava lavoro, sono sconvolta» L'incredulità del vicinato: «Erano entrambi amorevoli e gentili»

L'ACCUSATO

VIGONZA (PADOVA) Trentanove anni, un matrimonio alle spalle e una nuova storia terminata in tragedia. Due figli (uno avuto da una precedente relazione), la grande passione per i motori e il lavoro da camionista. Andrea Favero è cresciuto a Vigonza e qui aveva deciso di convivere con Giada Zanola. Chissà quante volte ha percorso il cavalcavia ad un chilometro da casa, dove nella notte tra martedì e mercoledì è salito assieme alla propria compagna negli ultimi istanti prima della tragedia.

Nella casa dei genitori, via Leonardo in zona Barbariga, il cancello è chiuso e non vuole parlare nessuno. Ma un vicino sa tutto, ha l'espressione sconvolta e allarga le braccia: «Non si può sapere cosa passa nella testa delle persone. Conosco bene Andrea, da tanti anni. L'ho visto più volte con i suoi figli e non avrei mai potuto immaginare una cosa di questo genere». Le solite frasi, le solite scene. L'ennesimo femminicidio che sconvolge un paese.

IL PROFILO

Sui social Favero si faceva chiamare "Andrea l'olandese", pubblicava foto di gite al mare e auto sportive e veniva spesso taggato nelle foto della compagna. «Ama, ama follemente, ama più che puoi e se ti dicono che è peccato ama il tuo peccato e sarai innocente», condivideva nel 2017 citando Jim Morrison.

Sette anni dopo la sua seconda relazione stava terminando per volere di Giada e probabilmente lui non se ne era mai fatto una ragione.

«Sembravano persone amorevoli, entrambe. Sempre gentili e carini», racconta Gianna Rosso, una delle due vicine di casa, affacciandosi al balcone dopo una notte insonne. «Erano sempre premurosi. Ci vedevamo spesso, noi offrivano loro un po' insalata o altri prodotti del nostro orto». Anche qui c'è la solita sensazione di incredulità. «Non sapevo niente, sono venuti a suonarmi al campanello i poliziotti. Non riesco a darmi una spiegazione per quello che è successo. Ora la mia premura è tutta per il loro bambino. Vedeste come giocava felice in cortile...».

I COLLEGHI E IL COMUNE

Stefano Pagetta, camionista, è legatissimo alla famiglia. «Ciao Giada, ti voglio bene. Cercherò di fare il possibile per non deluderti» scrive su Facebook rivolgendosi a lei ma pensando inevitabilmente anche ad Andrea. A quel collega e a quel gesto inspiegabile.

IL SINDACO BOSCARO: «POCHI GIORNI FA L'ASSESSORA AL SOCIALE AVEVA DIFFUSO I NUMERI DA CONTATTARE PER CHI È MALTRATTATA»

«Ho letto la notizia e sono rimasta sconvolta» mormora invece Marta Furini, imprenditrice nel settore dei trasporti nell'Alta Padovana, proprietaria a Grantorto della Trans L.T. Qui nei mesi scorsi Favero era venuto a cercare lavoro come autista. Il contatto non era andato a buon fine ma ora la titolare ricorda tutto: «Eravamo alla ricerca di personale e lui si era presentato da noi. Avevo fatto il colloquio. Non era emerso niente di particolare. Poi non c'è stato altro, non si è concretizzato nulla. Immagino che la nostra proposta non fosse quello che lui cercava».

Si fa sentire anche il sindaco di Vigonza Gianmaria Boscaro: «In questa vicenda c'è una triste coincidenza. Proprio pochi giorni fa l'assessora al Sociale aveva diffuso i numeri da contattare per le donne vittime di violenza, perché ci sono ancora troppe situazioni di vittime maltrattate che non vengono denunciate per paura. Non possiamo accettarlo».

G.Pip.

(*Ha collaborato M.Cecchetto*)

Lo scontro sul tributo

Venezia, tassa d'imbarco stop del Consiglio di Stato

▶Accolto il ricorso della Save. Per i giudici contributo non sufficientemente motivato

▶Il Comune: «Risorse che non entreranno più Sarebbero servite a pagare servizi ai cittadini»

TESSERA La pista di decollo dell'aeroporto Marco Polo

LA SENTENZA

MESTRE Nel duello che da oltre un anno oppone Enrico Marchi a Luigi Brugnaro sull'addizionale di 2,50 euro per i passeggeri in partenza da Tessera, la Save mette a segno la stoccata decisiva. Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso della società che gestisce l'aeroporto di Venezia e ha disposto l'annullamento della tassa d'imbarco, la cui legittimità era stata riconosciuta in prima istanza dal Tar che aveva respinto il primo ricorso della Save e dell'associazione che riunisce le compagnie aeree "low cost".

LE MOTIVAZIONI

Nelle 49 pagine della sentenza i giudici di Palazzo Spada hanno riconosciuto le carenze di motivazione della decisione di istituire la tassa d'imbarco che dal 1. aprile 2023 grava su quanti partono dallo scalo, e le incongruenze di un tributo che pesa sui passeggeri senza che questi ne ricavino un beneficio. Il Comune, con una delibera approvata nel dicembre 2022, aveva deciso di istituire l'addizionale come misura per contribuire al risanamento del bilancio di una città "speciale", in base a un provvedimento riconosciuto per le città metropolitane. La ratio era far contribuire chi parte da Venezia al risanamento dei conti pubblici e ai costi di manutenzione della città, con un'addizionale che non avrebbe gravato eccessivamente sul biglietto aereo. Opposto il parere della Save, che aveva paventato pesanti conseguenze sul traffico aereo e una perdita potenziale di 25 milioni di euro (in un solo semestre) del Pil dell'intero Veneto. Sulla stessa linea le compagnie aeree low cost, con Ryanair che temendo la disaffezione dei clienti aveva già tolto un collegamento aereo dal Marco Polo e minacciava di tagliarne altri.

LA DECISIONE

Alla fine il Consiglio di Stato ha dato ragione ai ricorrenti: i giudici hanno ritenuto che l'introduzione della tassa d'imbarco non sia stata sufficientemente motivata: per risanare il bilancio comunale infatti la legge suggerisce altre misure che non sono state prese in considerazione. E poco coerente appare la decisione - parallela all'istituzione della tassa - di avviare un'operazione onerosa come il progetto del Bosco dello sport di Tessera per il quale erano stati chiesti i fondi del Pnrr. La tassa d'imbarco inoltre avrebbe gravato su tutti i passeggeri - non solo sui turisti - senza alcuna relazione con le esigenze della città o con i benefici che avrebbero potuto ottenere. Sulla base di queste premesse è stato così disposto l'annullamento degli atti impugnati dai ricorrenti.

Immediato il commento del presidente della Save, Enrico Marchi: «Oggi abbiamo una bella notizia - le prime parole - Ha perso il Comune che si trasforma in gabelliere». La tassa era «un atto che non aveva senso, sbagliato nel metodo perché non ne è stata motivata l'introduzione, e nel merito perché colpisce soggetti che non avevano alcuna connessione con la tassa stessa». Poi la stoccata: «Il Comune si indebita per fare una palestra e lo stadio e poi chiede soldi ai passeggeri. Sembra di ricordare Maria Antonietta che ai cittadini che non avevano pane suggeriva di mangiare brioche». Soddisfatto anche Alfonso Celotto, presidente di Aeroporti 2030: «Il Collegio ha ritenuto fondate le censure del gestore che ha contestato il difetto di motivazione e di istruttoria rispetto ad un significativo incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco, aumento che ha rischiato di pregiudicare la competitività dello scalo. Gli aeroporti sono un asset strategico per l'economia dei territori e per l'intero Paese».

La replica del Comune è affidata a una nota scritta: «Prendiamo atto della sentenza. Erano risorse di spesa corrente che non entreranno più nel bilancio del Comune e che sarebbero servite a pagare i servizi più prossimi ai cittadini. Rigettiamo la richiesta fatta dalla parte ricorrente, e riportata nella sentenza, per la quale "l'opportunità di incrementare l'addizionale comunale all'Irpef sarebbe stata probabilmente più coerente". Non è nostra intenzione far pagare ai cittadini ulteriori oneri rispetto a quelli attuali, perché rifiutiamo l'idea che siano solo i residenti a farsi carico degli extra costi di una città complessa come Venezia, che accoglie milioni di visitatori ogni anno. Adotteremo le più opportune iniziative nel migliore interesse dei cittadini veneziani, senza mettere loro le mani in tasca».

Alberto Francesconi

SI TRATTAVA DI UN'ADDIZIONALE DI 2,50 EURO PER I PASSEGGERI IN PARTENZA DA TESSERA

Modifiche al Piano aria Polemiche sull'iter

AMBIENTE

VENEZIA Divieti e limitazioni di utilizzo di sistemi per il riscaldamento e per la mobilità alto emissivi; incentivi al rinnovo tecnologico negli ambiti civile, della mobilità e produzione agro-zootecnica; misure strutturali per la mobilità sostenibile, la produzione agro-zootecnica e l'industria volte a minimizzare le emissioni in atmosfera. Sono alcune delle misure previste dalla Regione del Veneto per aggiornare il Piano regionale di tutela e risanamento della qualità dell'aria (Prtra). Si tratta di un aggiornamento del Piano del 2016 che l'assessore all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin, ha presentato ieri mattina alla Seconda commissione a Palazzo Ferro Fini. «Rimangono in essere - ha detto Bottacin - tutti gli interventi già previsti dal Piano del 2016 e ne aggiungiamo alcuni di nuovi, come ad esempio l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per la regolazione semaforica del traffico».

Lo speaker dell'opposizione, Arturo Lorenzoni, ha contestato il fatto che sia stata presentata "solo" una delibera di giunta e che, oltre alla commissione, non sia previsto un dibattito in consiglio regionale. Ha criticato anche la tempistica: la delibera 480 del 2 maggio 2024 è stata presentata ieri alla Seconda Commissione e sarà pubblicata oggi, 31 maggio, sul Bur, dopodiché si potranno presentare osservazioni nei successivi 45 giorni e quindi 30 giorni per il parere finale della Commissione. I consiglieri regionali stessi potranno presentare osservazioni tramite il sito della Regione, come qualsiasi altro cittadino. «Ancora una volta - hanno detto Arturo Lorenzoni e la dem Anna Maria Bigon - la giunta non vuole confrontarsi nel merito e cerca semplificazioni che precludono di mettere in atto azioni efficaci di gestione del territorio. In questo caso per la qualità dell'aria, prima per i rifiuti, poi in quale ambito?». Replica dell'assessore Bottacin: «È la legge regionale a stabilire che non si va in consiglio se le modifiche dei piani non sono strategiche».

(al.va.)

La commemorazione

Meloni ricorda Matteotti: ucciso da squadristi fascisti Pd (e nipote): parole chiare

▶Alla Camera, con Mattarella, per i 100 anni dal delitto del leader socialista
La premier: «Contro chi vorrebbe stabilire cosa si può dire. Basta odio politico»

LA CERIMONIA

ROMA Giorgia Meloni ha la giacca bianca, il colore del candore, del voler essere limpida e chiara. Di fronte, in questo caso, a uno degli orrori più terribili compiuti dal fascismo: l'assassinio di Giacomo Matteotti, il 10 giugno 1924. Arriva alla Camera, per il centenario dell'ultimo discorso parlamentare del deputato socialista polesano, quello contro le violenze dei fascisti che gli costò la vita e che l'attore Alessandro Preziosi ha recitato dallo scranno (uno degli ultimi sul lato sinistro dell'emiciclo) che fu di Matteotti e la lettura ha riscosso una standing ovation non rituale e pluripartisan, e arriva indossando la sua giacca bianca la premier che non si è mai voluta definire anti-fascista, nonostante le venga richiesta questa dichiarazione in ogni ricorrenza storica, da quella del 25 aprile a quella del 2 giugno e sempre e comunque. Ecco Meloni che, con il presidente Mattarella e con La Russa e Fontana guarda la piccola mostra sugli scritti di Matteotti allestita in Transatlantico e intorno alla premier tutti si chiedono: Giorgia accetterà finalmente di dire «io sono antifascista»? Lei, si sa, questa soddisfazione ai suoi critici e avversari non la vuole dare - la campagna elettorale oltretutto è il momento meno opportuno per fare annunci di questo tipo - e però entrando a Montecitorio fa diramare dal suo staff una nota storico-politica, che parla del passato ma anche del presente, di una certa importanza. E sono quasi più importanti le allusioni riferite al presente piuttosto che i contenuti riguardanti il passato sul quale la leader di FdI fa comunque un sostanzioso passo in avanti nel suo percorso di ripudio del Ventennio che finora si era concentrato per lo più sulla condanna delle leggi razziali del 1938.

LE PATENTI

Meloni pone la questione così: «Oggi siamo qui a commemorare un uomo libero e coraggioso ucciso da squadristi fascisti per le sue idee. Onorare il suo ricordo è fondamentale per ricordarci ogni giorno a distanza di 100 anni da quel discorso il valore della libertà di parola e di pensiero contro chi vorrebbe arrogarsi il diritto di stabilire cosa è consentito dire e pensare e che cosa no». E ancora Meloni: «La lezione di Matteotti, oggi più che mai, ci ricorda che la nostra democrazia è tale se si fonda sul rispetto dell'altro, sul confronto, sulla libertà, e non sulla violenza, sulla sopraffazione, sull'intolleranza e sull'odio per l'avversario politico». Quando i presenti alla commemorazione sono venuti a sapere di questa nota, si sono sprecati i giudizi positivi. Perfino a sinistra. Deborah Serracchiani: «Finalmente parole chiare da parte di Meloni». E non è l'unica a pensarla così, anzi nell'ala riformista dem c'è chi dice e non è un peone: «Basta a fare ogni volta l'esame del sangue anti-fascista a Meloni. Anche perché a noi che cosa ce ne viene? Questo è un tema che elettoralmente non tira proprio».

Luciano Violante - che è stato uno degli relatori nell'evento presentata da Bruno Vespa e ha ricordato un dialogo che ebbe con Pinuccio Tatarella dopo una rissa in aula e il capogruppo di An gli disse: «Spesso un conflitto in Parlamento evita un conflitto nel Paese» - trova che «quel che ha detto Meloni è giusto e ha fatto bene a dirlo». Per Violante, insomma, la condanna meloniana del fascismo c'è ed è netta. E così anche Gianfranco Fini, il quale insieme a Pier Ferdinando Casini e a Mattarella era seduto nelle poltroncine piazzate al centro dell'emiciclo: «Oggi ha detto che a uccidere Matteotti sono stati gli squadristi fascisti. Non cerchiamo il pelo nell'uovo. Meloni si basa sulla realtà storica e dice la verità. Punto. Oggi solo chi strumentalmente vuole fare polemica trova da ridire nelle sue parole». Le quali sul passato sono in effetti - al netto della formuletta «io sono anti-fascista» che lei non vuole pronunciare perché la ritiene una dichiarazione implicita - inequivocabili. E per una volta, la leader di FdI parla del fascismo senza tirare in mezzo l'altro totalitarismo novecentesco, il comunismo, per appaiarli nel ripudio. Parla di fascismo, e basta (anche se Mussolini non è nominato, cioè colui che si assunse pubblicamente la responsabilità di tutte le violenze squadriste). Ma quando condanna «l'odio» e «l'intolleranza» nei confronti degli avversari e quando stigmatizza quelli che danno patenti di democraticità, ossia vorrebbero «arrogarsi il diritto di stabilire cosa è consentito dire e pensare e che cosa no», sta polemizzando contro la sinistra di oggi, gli scrittori alla moda, i presunti censurati che censurano e demonizzano, e insomma: cara sinistra, non è che, adesso, al posto del fascismo dei fascisti c'è il cosiddetto fascismo degli anti-fascisti (espressione che tanto piaceva per esempio a Pasolini e a Sciascia)?

IERI, OGGI

Ecco, Meloni - che ben conosce le differenze storiche e i diversi gradi di ferocia - parte nel suo ragionamento dall'odio politico di un tempo, sanguinosamente violento, per spaziare sull'odio politico odierno che è fatto di parole demonizzanti, d'intolleranza verbale e propagandistica e che - Giorgia non lo dice ma questo vuole dire - può colpire chiunque e la destra è la più colpita da questa degenerazione dogmatica del dibattito pubblico operata da chi si sente nel Bene contro coloro che sono considerati storicamente e culturalmente dalla parte del Male.

Elly Schlein è a sua volta nell'aula per la commemorazione, ci sono anche Gennaro Sangiuliano e altri ministri, oltre a 300 studenti. La segretaria del Pd, quando legge la nota di Meloni, la trova priva di una condanna generale del Ventennio e di qualsiasi accenno al «regime»: «Il fascismo - osserva la segretaria dem - è stato strutturalmente violenza e negazione della libertà». Lo sanno bene le nipoti di Matteotti. Una, Elena, non ha potuto partecipare alla cerimonia a Montecitorio; l'altra, Laura, è seduta tra le autorità (suo padre Matteo riceveva spesso a casa nei primi decenni della Repubblica la visita amichevole del segretario missino Giorgio Almirante, come si legge nel nuovo libro di Concetto Vecchio, «Io vi accuso»). Entrambe sono soddisfatte delle parole di Meloni - che di fatto rompe un tabù, condannando la ferocia dei fascisti e farlo adesso in vista delle Europe le conviene per tenere bioni rapporti con il Ppe e mostrarsi rassicurante a li-

Le frasi del maggio 1924

> *L'elezione non è valida perché nessun elettore italiano è stato libero di scegliere per sua volontà*

> *Se la libertà è data ci possono essere errori o eccessi, ma il popolo italiano sa correggersi da sè*

> *Io il mio discorso l'ho fatto. Ora, voi preparate il discorso funebre per me*

LE PARENTI DEL DEPUTATO ASSASSINATO: ORA GIORGIA VENGA CON NOI AL MONUMENTO IL DIECI GIUGNO

L'intervista Alessandro Preziosi

«Le sue parole così attuali: coraggio e responsabilità un esempio per i giovani»

Alla fine del suo discorso alla Camera, l'emozione è ancora palpabile nella voce di Alessandro Preziosi che ha riproposto le ultime, vibranti parole di Giacomo Matteotti ed è stato salutato dalla standing ovation di tutta l'aula in cui sedevano le istituzioni a cominciare dal Capo dello Stato Sergio Mattarella, i parlamentari, 300 studenti. Per l'attore napoletano 52enne, volto popolarissimo del teatro, del cinema e della tv (è già tornato sul set della nuova serie Sandokan in cui ha il ruolo di Yanez), non è stata una semplice performance artistica ma una prova che ha richiesto tutto il suo coinvolgimento personale, civile.

Preziosi non ha "recitato" quelle parole dette un secolo fa: le ha vissute con un'adesione viscerale, da brividi, evocando Matteotti che, parlando in nome della verità e della libertà, era consapevole di andare incontro al proprio assassinio.

Qual è stata l'emozione più forte che ha provato durante questa mattinata?

«Innanzitutto constatare che le mie parole stavano ricevendo l'attenzione di tutti, dalla premier Giorgia Meloni a Elly Schlein, a prescindere dell'appartenenza politica. Poi, alla fine del discorso, quando ho realizzato con la coda dell'occhio che si erano alzati tutti in piedi ad applaudire, mi sono sentito sommergere da quella gigantesca ola. Confesso, le gambe mi tremavano. Tanto più che non avevo parlato dal centro di un palco, come fa di solito un attore, ma in mezzo a loro».

Ha avuto modo di incontrare il Capo dello Stato Sergio Mattarella?

«Sì, alla fine del discorso il Presidente mi è venuto incontro e mi ha ringraziato. Ho ribattuto che ero io ad essergli riconoscente per avermi affidato, congiuntamente con il presidente della Camera Lorenzo Fontana, il compito di far rivivere Matteotti. Aver parlato dal suo stesso scranno, che d'ora in poi non sarà più occupato da nessuno per ricordare l'assassinio, ha aggiunto emozione all'emozione».

Cosa l'ha colpita di più delle parole pronunciate dal deputato socialista il 30 maggio '24, esattamente 100 anni fa?

«La loro sconvolgente attualità. Termini come violenza, intimidazione e libertà di espressione negata risuonano ancora oggi nel mondo là dove il confronto delle opinioni, base stessa della democrazia, risulta in pericolo. Ma il sacrificio di Matteotti, che pagò con la vita l'eroismo di denunciare la violenza e i brogli elettorali del fascismo, non è stato inutile: quello che accadde un secolo fa non si ripeterà più».

Cosa può insegnare l'esempio di Giacomo Matteotti, ai giovani del nostro tempo distratti dai social?

«Il coraggio, il senso di responsabilità. È un messaggio che arriva forte e chiaro, del resto: me ne sono reso conto proprio alla Camera quando, al termine del mio discorso, i ragazzi presenti mi si sono stretti intorno non per chiedermi il solito selfie ma per congratularsi».

Quanto è importante per lei portare il suo impegno civile

L'ATTORE Alessandro Preziosi ha riletto un estratto del discorso di Giacomo Matteotti

L'ATTORE NAPOLETANO CHE HA INTERPRETATO L'INTERVENTO: PARLARE DAL SUO STESSO SCRANNO, UN'EMOZIONE UNICA

vello internazionale - e le chiedono un altro segnale: «Venga anche lei, il 10 giugno davanti alla stele sul Lungotevere Arnaldo da Brescia, alla commemorazione di nonno Giacomo nel giorno in cui fu rapito e ucciso». Di certo il 10 giugno la premier sarà alle prese con i risultati del voto europeo. Ma nel suo viaggio critico sugli orrori del fascismo, la tappa Matteotti non va sottovalutata.

Mario Ajello

nel lavoro?

«È fondamentale, è la base del mio stesso mestiere. Non ho mai pensato alla recitazione in termini di performance o appagamento edonistico. Noi attori abbiamo il compito di far arrivare al pubblico contenuti e principi importanti. Tra i grandi personaggi che ho interpretato figurano Sant'Agostino, il giudice Mario Sossi, Don Giuseppe Diana. Mi considero un privilegiato».

Alla Camera lei ha fatto rivivere sia le parole di Matteotti sia, con tono diverso, le ripetute interruzioni dei fascisti...

«Non era la prima volta: anche in teatro, nel Giulio Cesare di Shakespeare, avevo interpretato tutti i personaggi da Cesare a Marco Antonio, Bruto, Cassio. In quegli otto minuti del discorso di Matteotti ho messo 25 anni di lavoro, i miei studi, le mie letture».

Chi era per lei Matteotti prima della commemorazione?

«Una figura storica che ho sempre studiato e amato. E che, sotto forma di coincidenze, ha in qualche modo scandito la mia vita: da ragazzo, quando mio padre era sindaco di Avellino, abitavo in via Matteotti e oggi il mio appartamento romano si trova a lungotevere Arnaldo da Brescia, proprio davanti al monumento che ricorda l'assassinio».

Gloria Satta

ALLA CAMERA Il presidente Mattarella e la premier Meloni all'anniversario di morte di Giacomo Matteotti

Il nodo della giustizia

La riforma vista dai giuristi: «Così si garantisce terzietà»

▶Per docenti e esperti la divisione tra giudici e pm spezza il legame che porta i primi a favorire l'accusa. Marafioti: «Spesso c'è poco rigore sulle prove»

IL FOCUS

ROMA Forse ci siamo. A più di 30 anni dall'entrata in vigore del codice Vassalli e solo dopo svariati tentativi di riforma finiti più o meno nel vuoto, il ministro della Giustizia Carlo Nordio è riuscito nuovamente a far imboccare alla giustizia italiana la strada della separazione delle carriere. Se sarà la volta buona per questo percorso tortuoso lo dirà il tempo, i motivi per cui la svolta - per citare lo stesso Guardasigilli - sarebbe «epocale» per l'impatto che assumerebbe sul processo penale, lo chiariscono invece alcuni tra i più autorevoli giuristi italiani. E non solo perché, spiega l'avvocato e professore ordinario di diritto penale all'Università di Bologna Nicola Mazzacuva «nel contesto europeo rappresentiamo oggi un unicum assieme a Turchia, Romania e Bulgaria, dove qualcuno dice che l'idea illiberale della giustizia ben si coniuga con carriere unificate». Ma soprattutto perché la riforma potrebbe sanare alcune delle contorsioni che hanno reso il processo penale italiano quanto meno poco efficiente.

Vincenzo Maiello ad esempio, professore ordinario di diritto penale dell'Università "Federico II", si dice favorevole alla scissione del ruolo di giudice e pubblico ministero perché «nella pratica attuale», può accadere che questa prossimità «faccia abbassare le difese a tutela della rigorosa imparzialità della decisione, e favorisca una certa tendenza a concretizzare una logica di non dispersione degli elementi di prova». Vale a dire che nell'equilibrio dei rapporti tra accusa e difesa, può finire con il prevalere una logica "risultatista" che ribalta l'articolo 111 della Costituzione. Cioè si è passati dalla mai piena applicazione del «giudice terzo e imparziale», ad una quasi prevalenza del pm rispetto al magistrato che giudica, in forza di un rapporto privilegiato. Né è convinto Luca Marafioti, avvocato penalista e ordinario di diritto processuale dell'Università Roma Tre: «Basta pensare ad un cittadino che viene giudicato da un giudice che durante il processo dà del tu ad un pm». Con la riforma, spiega, «si può ridurre la tendenza al "giudice stampella"», quello che «aiuta il pm se non produce prove sufficienti, con norme che gli consentono di acquisirle d'ufficio» oppure «con un minore rigore rispetto all'ipotesi in cui le prove non siano utilizzabili». L'idea è che l'istituzione di due Csm separati possa cioè annullare la dinamica per cui un pm, forte di un rapporto privilegiato con il giudice, ha modo di allargare le maglie delle regole. Magari attraverso un uso non propriamente circoscritto delle intercettazioni o con il ricorso a misure restrittive non proprio motivate. «In prospettiva potrebbe mutare quella non totale capacità o di filtrare le richieste di rinvio a giudizio o di respingere le richieste cautelari» spiega infatti Luca Lupària Donati, avvocato penalista e ordinario di procedura penale all'Università Roma Tre. «Se il giudice deve essere terzo e imparziale vuol dire che non può essere collega della parte giudicata» dice Alessio Lanzi, ordinario di diritto penale all'Università di Milano Bicocca ed ex componente del Csm. «Oggi sopravvive una contraddizione in termini gigantesca: per giustificare il fatto che il pubblico ministero è collega del giudice, è stato infatti creato l'ossimoro che dice che il pm sarebbe una parte imparziale» aggiunge, convinto però che il riequilibrio cercato dalla riforma si vedrà solo «a lunga scadenza», quando «il giudice non si sentirà più collega del Pm». Ovvero: «Serviranno generazioni».

LA FORMAZIONE

Gaetano Insolera, professore ordinario di diritto penale presso l'Università di Bologna, riscontra nella formulazione attuale la persistenza di alcune criticità, «come la questione del reclutamento unitario e non collaterale». Vale a dire, semplificando, che servirebbe intervenire più decisamente anche sulla formazione dei giudici e dei pm, allargandola ulteriormente a corpi terzi oltre il Csm e l'Anm, specie se si dovesse davvero arrivare all'istituzione di due carriere separate. Una tesi che è molto vicina a quella di Giovanni Fiandaca, giurista e professore emerito di diritto penale a Palermo. «Questa riforma ha un valore soprattutto ideologico e simbolico» dice, perché il riequilibrio del processo penale così come immaginato da Vassalli passa necessariamente «dalla formazione dei magistrati». «Non basta separare la disciplina delle carriere per determinare automaticamente mutamenti di sostanza - conclude Fiandaca - Ma dobbiamo anche vedere se la preparazione tecnica e la formazione professionale saranno adeguatamente differenziate o no». Fuori dal coro, infine, Ennio Amodio, avvocato penalista e professore emerito di procedura penale all'Università di Milano, per cui la riforma che porta la firma di Nordio e Giorgia Meloni, pur andando nella direzione corretta, ha dei vizi imperdonabili. «Il pm va messo al suo posto che però non è - come fa questa riforma - accanto al giudice, ma un gradino sotto, alla pari con la difesa» sintetizza. Il doppio Csm in pratica, potrebbe rivelarsi «una specie di ascensore istituzionale che porta il magistrato inquirente al livello di quello requirente». E cioè, conclude Amodio, «si fa esattamente il contrario della separazione, riaffermandone la parità».

Francesco Malfetano

HANNO DETTO

La separazione delle carriere tutela la rigorosa imparzialità della decisione

VINCENZO MAIELLO

Con la riforma stop ai giudici stampella che aiutano i pm, se senza prove

LUCA MARAFIOTI

Italia caso isolato: c'è l'idea che la giustizia illiberale si coniughi con carriere unificate

NICOLA MAZZACUVA

Il riequilibrio del processo penale passa dalla formazione dei magistrati

GIOVANNI FIANDACA

La premier contro Zuppi: «Le critiche del Vaticano? Non è una Repubblica»

LO SCENARIO

ROMA Sulle riforme, niente prigionieri. Che si parli del premierato, dell'autonomia differenziata o della separazione delle carriere. A chiarirlo, all'indomani dell'approvazione in cdm del ddl Nordio, è Giorgia Meloni che ha ingaggiato in serata uno scontro con i vescovi italiani. «Non so cosa esattamente preoccupi la Conferenza episcopale italiana» ha detto la premier in un'intervista a Rete 4 in risposta cardinale Matteo Maria Zuppi che nei giorni scorsi si era detto «preoccupato» da una modifica che potesse intaccare lo spirito della Costituzione». «Con tutto il rispetto - ha concluso Meloni - non mi sembra che lo Stato Vaticano sia una repubblica parlamentare, quindi nessuno ha mai detto che si preoccupava per questo. E quindi facciamo che nessuno si preoccupa».

LA GIUSTIZIA

Nessun timore insomma. A patto che i rispettivi iter parlamentari proseguano senza intoppi. Specie per l'ultima arrivata, quella della giustizia, attesa da un percorso lungo e tortuoso. In primis per una questione di tempi, e in secondo luogo di numeri. Trattandosi di una modifica costituzionale, il ddl Nordio-Meloni avrà infatti bisogno di una doppia lettura nei due rami del Parlamento, a distanza di tre mesi l'una dall'altra. Vale a dire che ipotizzando una difficile celerità da parte delle commissioni congiunte Affari Costituzionali-Giustizia e un altrettanto complesso clima collaborativo in Aula, il testo riceverebbe l'ok non prima del 2026. Affiancandosi quindi pericolosamente all'altra iniziativa costituzionale portata avanti da questo governo: il premierato. Ma i percorsi della «madre di tutte le riforme» di matrice FdI e di quella voluta da Forza Italia - confermano fonti della maggioranza - non devono sovrapporsi, né oscurarsi a vicenda. E quindi c'è il rischio che l'orizzonte della separazione delle carriere finisca spostato più avanti. Ad un passo dal termine della legislatura. Tant'è che a chi fa notare che si potrebbe non fare in tempo, abbandonando la riforma a se stessa, meloniani e non rintuzzano sulla necessità di arrivare ad un'ampia condivisione. E cioè sull'aggirare lo scoglio del referendum, approvando il Ddl in Aula con una maggioranza dei due terzi. Ed eccoci quindi alla questione tutt'altro che secondaria dei numeri. Evitare la tagliola referendaria non è affatto scontato. Prendiamo la Camera dei Deputati, oggi la maggioranza dei due terzi è rappresentata da 267 eletti su 400 seggi. Esattamente 30 in più di quelli iscritti ai gruppi della coalizione di governo. Ponendo di poter contare su chi storicamente è a favore della proposta come Azione (12) o IV (9), all'appello mancherebbero nove voti favorevoli. Dove prenderli? Né nel M5s, né in Avs, né nel nuovo corso dem di Elly Schlein. In quello vecchio però sì. Tra le fila del Pd infatti, c'è chi nel 2019, sostenne il programma di Maurizio Martina per l'elezione a segretario, che tra le altre cose prevedeva la separazione delle carriere. A sottoscriverlo, come fa notare il Foglio, ci furono anche alcuni esponenti dem oggi a Montecitorio. Sette deputati, che intanto però sembrano avere cambiato idea.

LA RISPOSTA AL PRESIDENTE DELLA CEI, CHE SI ERA SCHIERATO CONTRO IL PREMIERATO: «NON CAPISCO COSA LO PREOCCUPI»

F. Mal.

IL DOCUMENTO

Statali, stop all'anzianità per gli scatti di stipendio

▶Il ministro Zangrillo firma l'atto che avvia in negoziati per rinnovare i contratti
Aumenti medi da 160 euro, per le progressioni non conteranno gli anni di servizio

ROMA In gergo tecnico si chiamano progressioni orizzontali. Nei fatti sono degli scatti di stipendio per promuovere una parte dei dipendenti e che si affiancano a quelli "tabellari" uguali per tutti. Nel prossimo contratto per i ministeri e le Agenzie Fiscali, tra i criteri per assegnare questi aumenti dovrà essere eliminato quello dell'anzianità di servizio. A prevederlo è l'atto di indirizzo firmato ieri dal ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo che avvia le trattative per il rinnovo del contratto delle Funzioni centrali. L'ultimo accordo con i sindacati, prevedeva che nel giudicare i dipendenti meritevoli degli "scatti" orizzontali, il 40 per cento della valutazione fosse legata «all'esperienza professionale». Una indicazione interpretata dalle amministrazioni come "anzianità" di servizio. Non è l'unica novità del documento. Ci saranno meno paletti sullo smart working, con l'addio al criterio che obbliga attualmente i dipendenti dei ministeri a un lavoro in prevalenza in ufficio. Una stretta voluta dall'ex ministro Renato Brunetta dopo la fine dell'emergenza pandemica. L'atto di indirizzo specifica che a poter usufruire di regole più larghe per il lavoro da remoto, dovranno essere prima di tutto alcune categorie di lavoratori pubblici: genitori di under 14 e fragili. Il documento firmato ieri ha una valenza particolare. Di solito l'atto di indirizzo delle Funzioni centrali è una sorta di "bussola" anche per gli altri contratti pubblici. La filosofia di fondo del documento riflette il pensiero di un ministro, Paolo Zangrillo, che viene dal privato – a inizio carriera si è occupato delle risorse umane per la Magneti Marelli e poi dal 2011 al 2017 è stato il direttore del personale di Acea – e che da quando si è insediato a Palazzo Vidoni spinge per dare più spazio al merito, inserendolo ad ogni passaggio tra i criteri di valutazione delle performance dei dipendenti pubblici.

MENO PALETTI ALLO SMART WORKING CANCELLATO ANCHE IL CRITERIO DELLA PREVALENZA DEL LAVORO IN PRESENZA

Il rinnovo contrattuale 2022-2024 porterà aumenti medi delle retribuzioni del 5,78%. L'atto di indirizzo quantifica le risorse a disposizione. Si tratta do 555 milioni dei 5,5 miliardi stanziati per tutto il comparto dello Stato, e che corrispondono ad un aumento medio di 160 euro mensili. A beneficiare degli scatti saranno 193 mila dipendenti. I premi e le progressioni orizzontali, conferma il documento, dovranno andare ai dipendenti migliori. I dirigenti pubblici dunque, dovranno differenziare i giudizi. Non tutti i dipendenti potranno essere promossi a fine anno con il massimo dei voti. Così come, conferma sempre l'atto di indirizzo, bisognerà dare dei premi extra alle "eccellenze", i dipendenti che si distinguono particolarmente per le loro capacità. Normalmente l'atto di indirizzo per le Funzioni centrali, proprio perché è quello che detta la linea a tutti gli altri rinnovi nel mondo del pubblico impiego, è il primo che viene firmato.

LA DECISIONE

Questa volta, invece, è stato posticipato per una ragione semplice. I ministeriali hanno già ricevuto un anticipo degli aumenti di stipendio collegati al rinnovo – hanno incassato a dicembre i soldi dell'indennità di vacanza contrattuale maggiorata di 6,7 volte – così il dipartimento della Funzione pubblica ha deciso di dare la precedenza agli altri statali che non hanno poruto beneficaire dell'anticipo. Per il ministro Zangrillo quella sul merito è una battaglia che ha la priorità e il nuovo atto di indirizzo lo testimonia. Non solo. Il numero uno della Funzione pubblica nei giorni scorsi ha annunciato la possibilità di demandare ai dirigenti le decisioni sulle promozioni nella Pa e non solo ai concorsi. «La mia volontà – aveva spiegato il ministro – è quella di rendere più flessibili le possibilità di avanzamento del personale nella Pubblica amministrazione, assegnando ai nostri dirigenti un ruolo determinante nella crescita delle persone. Un opportunità che oggi non esiste». Intanto dopo Sanità e Forze armate è scattato il semaforo verde anche per la trattativa legata al rinnovo dei dipendenti di Regioni e Comuni. Anche in questo caso l'obiettivo manifestato dall'Aran, che rappresenta palazzo Chigi al negoziato, è di garantire un incremento salariale del 5,8 per cento per il triennio 2022-2024. Per quanto riguarda la Sanità, il rinnovo vale 158 euro di aumento in busta paga. Il negoziato riprenderà il prossimo 4 giugno e sul piatto ci sono 1 miliardo e 641 milioni.

Andrea Bassi
Francesco Bisozzi

Europee L'ambientalista dem Zanoni attacca Berlato

"Santini" con le specie ptotette, è polemica

VENEZIA Elezioni europee, è polemica sui "santini" di Sergio Berlato. Si tratta di post pubblicati su Facebook dall'Associazione per la cultura rurale di cui Berlato è presidente. Foto di fringuelli, prispoloni, starne, tordele, tutte specie protette e non cacciabili. A segnalare la «grave scorrettezza» è Andrea Zanoni, candidato come Berlato all'Europarlamento, ma su fronti opposti: uno è del Pd, ambientalista e animalista, l'altro è di FdI nonché paladino dei cacciatori. Dice Zanoni: «Berlato vuole riesumare qualcosa di gravemente illegittimo». Replica di Berlato: «Dall'accusa emerge la sua fobia contro la caccia, perché da sempre faccio i "santini" con foto di tutte le specie animali, cacciabili e non, ma anche mucche, funghi, trattori».

Sanità

Scontro sul Piano per le liste d'attesa

VENEZIA Approvato ieri in Quinta commissione del consiglio regionale del Veneto il Piano regionale di governo delle liste d'attesa, un provvedimento che aggiorna quello del 2019. «Dopo i 29 milioni di euro investiti per il 2023, nel 2024 utilizziamo fondi per un totale di 40 milioni», ha detto l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin. Nel nuovo Piano - ha aggiunto - si confermano limiti massimi di attesa più brevi rispetto al Piano Nazionale: entro 24 ore per la priorità U – Urgente contro le 72 ore nazionali; entro 10 giorni per la classe B-Breve (stessa tempistica nazionale); entro 30 giorni per la classe D–Differibile (60 giorni nazionale); entro 60/90 giorni per la classe P–Programmata (120 a livello nazionale). Respinti tutti gli emendamenti dell'opposizione. «Un'occasione mancata», hanno detto le dem Vanessa Camani, Anna Maria Bigon, Chiara Luisetto e Francesca Zottis. «Un piano poco coraggioso e non adeguato», ha detto Elena Ostanel (VcV).

«Non sa guidare», patente revocata. Ma il Tar: manca la data

LA SENTENZA

VENEZIA Siccome la sua patente è scaduta da oltre cinque anni, prima di ottenere il rinnovo un automobilista ha dovuto mettersi al volante, sotto gli occhi di un esaminatore. Ma il conducente è stato sonoramente bocciato: «Sale sopra un marciapiede; Riparte senza guardare lo specchietto retrovisore; Errata posizione rispetto ad affiancamento di un veicolo; Guida incerta». Così è scattata la revoca del documento, però ora quel provvedimento viene annullato dal Tar del Veneto: il presunto "verbale" della prova era privo di data e firma.

L'IDONEITÀ

La vicenda è cominciata a Rovigo nel 2005, quando a un cittadino di origine magrebina è stata rilasciata la patente di categoria B, poi scaduta e rimasta tale per più di un lustro. Nel momento in cui l'uomo ha chiesto di rinnovarla a Verona, la sede locale della Motorizzazione civile ha applicato l'articolo 126 del Codice della strada, secondo cui gli uffici rilasciano all'interessato "una ricevuta di prenotazione dell'esperimento di guida, valida per condurre il veicolo fino al giorno della prova", dopodiché appunto occorre superare l'esame. "L'esperimento di guida – dice la legge – consiste nell'esecuzione di almeno una delle manovre e almeno tre dei comportamenti di guida nel traffico previsti per la prova di verifica delle capacità e dei comportamenti per il conseguimento della patente della medesima categoria di quella posseduta". Il test è avvenuto tre mesi fa ed è andato decisamente male, stando al giudizio annotato su «un foglio scritto a penna», come precisa la sentenza del Tribunale amministrativo regionale, dando conto dei rilievi relativi al marciapiede, allo specchietto, alla posizione rispetto agli altri veicoli e all'incertezza nella conduzione dell'auto.

IL FOGLIETTO

Il nordafricano ha presentato ricorso contro la direzione generale Nordest del ministero dei Trasporti, lamentando «il difetto di motivazione e di istruttoria» della revoca, per la mancata indicazione delle ragioni che hanno determinato la valutazione di non idoneità alla guida. I giudici hanno disposto «l'acquisizione di una documentata relazione sui fatti», alla quale la Motorizzazione ne ha allegato l'appunto sui motivi della bocciatura. A quel punto la difesa dell'automobilista ha rimarcato «l'inidoneità del "foglietto" – "privo di data e di firma" – ad integrare il verbale dell'esperimento di guida». Tesi accolta dal Tar, per il quale «il foglio scritto a penna» non è «idoneo a costituire il verbale della prova in quanto privo di data e di firma, elementi minimi necessari» a garantirne la legittimità. Pertanto è stata annullata la revoca della patente, «fermo in ogni caso l'onere del ricorrente di sottoporsi ad un nuovo esperimento di guida». Ancora una volta la prenotazione varrà da documento sostitutivo per continuare temporaneamente a guidare, a dispetto di marciapiedi e specchietti...

A.Pe.

In un ospedale lombardo

Denuncia gli abusi, poi si toglie la vita

LODI Si è suicidata buttandosi dal quarto piano dell'ospedale di Vizzolo Predabissi. La notte prima aveva denunciato di essere stata violentata su una barella dello stesso nosocomio. È finita così, in una manciata di ore tragiche, la vita di una 20enne. Lunedì la ragazza era in attesa di cure al Pronto soccorso dove si trovava anche il 28enne magazziniere, italiano e incensurato. La donna ha raccontato che, quando è stata spostata in un ambulatorio, lui l'ha raggiunta e ne ha abusato. La vittima ha chiesto l'aiuto dei sanitari che hanno avvisato le forze dell'ordine e sul posto sono arrivati i carabinieri di Melegnano, che hanno fermato l'uomo per violenza sessuale su istanza della Procura di Lodi. Il 28enne ha parlato di un rapporto consensuale. Martedì sera la giovane si è tolta la vita. Ora c'è un'inchiesta.

Il trisavolo e i 12 pronipoti «Volevano tornare a Zoldo però dopo 10 anni è dura»

▶Nel 1893 in 200 (37 famiglie) partirono per il Brasile e fondarono Nova Belluno

▶L'ex sindaco: «Troppi ritardi, i discendenti hanno dovuto far causa per la cittadinanza»

LA STORIA

VENEZIA Sono in 12 e hanno cognomi come da Silva, Coelho, Rodrigues, Dematté, da Veiga, Dietrich. Ma discendono tutti da Angelo Lazzaris, nato nel 1862 a Forno di Zoldo e morto nel 1942 a Sideropólis, che all'epoca si chiamava Nova Belluno perché era popolata pressoché solo da emigranti bellunesi: come lui e la moglie Lucia Scussel, partiti dalle Dolomiti nel 1893 e rimasti in Brasile con i loro 14 figli, generando uno sterminato albero genealogico di nipoti e pronipoti. Come appunto la dozzina di cugini che, guidati dall'archeologo Gerson Levi Lazzaris, l'unico ad aver mantenuto il patronimico del trisavolo, hanno ottenuto dal Tribunale di Roma il riconoscimento della cittadinanza italiana e dal Comune di Val di Zoldo l'iscrizione nel registro dello stato civile, dopo essere diventati in Veneto il caso-pilota del ricorso al Tar del Lazio che tanto ha fatto discutere in questi mesi. «Sono brave persone che hanno solo esercitato un loro diritto dopo un'attesa di una decina d'anni, dovuta alle inefficienze della burocrazia», dice Giacomo Renzo Scussel, sindaco zoldano al tempo del gemellaggio con la località dello Stato di Santa Catarina.

L'ORDINANZA

Cittadino onorario di Sideropólis, dov'è tornato a dicembre per rappresentare l'attuale sindaco Camillo De Pellegrin alla cerimonia in cui è stato rinnovato il gemellaggio con Val di Zoldo, è lo stesso Scussel a farci leggere l'ordinanza con cui lo scorso 29 gennaio la giudice Lucia Faraglia ha accolto la causa patrocinata dall'avvocato Giovanni Bonotto. «Risulta dalla documentazione in atti, tradotta ed apostillata, che l'avo italiano non era stato naturalizzato cittadino brasiliano e, pertanto, non aveva mai perso la cittadinanza italiana e l'aveva trasmessa "iure sanguinis" al figlio Fioravante Lazzaris, che l'aveva trasmessa a sua volta ai suoi discendenti», scrive il Tribunale, dichiarando «provata la discendenza diretta per linea paterna da cittadino italiano» ai 12 richiedenti. Dunque nessun imbroglio: gli interessati «avrebbero dovuto limitarsi a chiedere il rilascio del relativo certificato o comunque a richiedere il riconoscimento dello status all'autorità consolare», si legge nel provvedimento, «senza necessità di instaurare un giudizio dinanzi al giudice ordinario». Ma è rimasta senza riscontro la richiesta presentata «nel 2021 al Consolato generale d'Italia a Curitiba», il quale anzi «ha in corso l'evasione di richieste formulate diversi anni addietro», quando invece «i procedimenti di competenza delle Amministrazioni statali devono essere conclusi entro termini determinati e certi, anche in conformità al principio di ragionevole durata del processo». Ravvisando una «lesione dell'interesse» a danno dei ricorrenti, perciò, è stato ordinato «all'ufficiale dello stato civile competente» e cioè al sindaco De Pellegrin di procedere ai necessari adempimenti, com'è alla fine avvenuto facendo decadere il ricorso per ottemperanza al Tar del Lazio.

IL GEMELLAGGIO E IL PIONIERE
Tra i Comuni di Val di Zoldo (rappresentato da Giacomo Renzo Scussel) e Sideropólis c'è una lunga amicizia. Qui sopra Angelo Lazzaris, nato a Forno nel 1862, padre di 14 figli

LA VITA

Afferma ora Scussel: «Se c'è tanto lavoro per gli avvocati, ciò è dovuto alla resistenza passiva opposta da Consolati e tanti (non tutti) Comuni italiani. Prima di rivolgersi al legale con i cugini, Gerson aveva aspettato per anni una risposta dall'autorità consolare, senza mai riceverla. All'inizio aveva tutta l'intenzione di trasferirsi in Italia per lavorare, ma dopo un decennio la vita è andata avanti e non è più così sicuro di trasferirsi qui. Nel frattempo le pratiche si sono accumulate in municipio a Val di Zoldo». Nel paese che conta 2.760 abitanti, l'ufficio Anagrafe dispone di una figura e mezza per smaltire 700 fascicoli arretrati. Sono le richieste dei discendenti di quei 200 zoldani, appartenenti a 37 famiglie, che nel 1893 lasciarono Forno insieme ad Angelo Lazzaris.

Angela Pederiva

Le telecamere di Dior incastrano i ladri del lusso: arrestati 7 romeni per 23 furti

L'OPERAZIONE

VENEZIA Si intrufolavano in stabilimenti, negozi e magazzini eludendo sistemi di sorveglianza anche molto sofisticati. I furti, infatti, avvenivano in maniera "pulita" senza far suonare mai l'allarme. Il metodo ricorda quelli seguiti dall'agente Ethan Hunt nei vari Mission Impossible: i malviventi si calavano dal tetto e strisciavano per terra in modo da non farsi intercettare dai sensori o dai fasci laser. D'altronde, non erano ladri di galline ma cercavano accessori di alta moda, profumi e cosmetici di alta gamma, utensili costosi e pneumatici per grandi unità. Tutta roba che poi presumibilmente veniva trasportata all'estero.

Ieri i carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di sette rumeni, la maggior parte dei quali residenti in Italia, firmata dal giudice per le indagini preliminari di Venezia, Claudia Ardita. Per il sostituto procuratore Giorgio Gava, che ha coordinato le indagini, il gruppo avrebbe agito tra il febbraio e il novembre 2022 tra le province di Venezia, Padova, Vicenza, Cremona, Mantova, Bergamo e Reggio Emilia mettendo a segno 23 furti per un controvalore di un milione e 130mila euro. La maggior parte della merce è stata venduta presumibilmente in Romania tramite canali clandestini, tanto che solo una piccola parte della refurtiva (circa 300mila euro) è stata effettivamente recuperata.

DAI FILMATI DEL COLPO A FOSSÒ I RISCONTRI PER TROVARE LA BANDA BOTTINO DI 1,1 MILIONI FRA VENEZIA, PADOVA, VICENZA E ALTRE ZONE

GLI INTERROGATORI

Il pm Gava ipotizza l'associazione per delinquere finalizzata al furto aggravato e, per alcuni soggetti, anche la ricettazione. Il reato associativo, però, non è stato ravvisato dal giudice ai fini cautelari anche se l'imputazione rimane. Oggi inizieranno gli interrogatori degli indagati (tutti tra i 25 e i 35 anni), detenuti nelle carceri di Venezia e di Bergamo.

Tutto era cominciato nel febbraio di due anni fa con un clamoroso furto da Dior a Fossò *(nella foto)*, dove sparirono 340 paia di scarpe. Si tratta del luogo divenuto tristemente famoso perché proprio nel vicino piazzale fu consumata l'aggressione mortale a Giulia Cecchettin. Era stata proprio una telecamera di sorveglianza della Dior a fornire importanti elementi agli inquirenti. E anche per i furti i filmati si sono rivelati molto utili per capire come si muovevano i ladri. Sono così cominciate indagini del Nucleo investigativo, fatte di ricerca sui tabulati telefonici, sull'individuazione dei sospetti e successivamente su pedinamenti e appostamenti. Alla fine si è riusciti a concludere che 23 furti erano attribuibili al gruppo, che non agiva mai nella sua interezza, ma attraverso nuclei di due-tre persone per volta in luoghi diversi.

Michele Fullin

Armi a Kiev, Stoltenberg: «Senza l'aiuto della Nato l'Ucraina non può vincere»

▶Il segretario dell'Alleanza detta la linea ai ministri degli Esteri riuniti a Praga
Ma la proposta per far cadere le restrizioni non convince Italia, Belgio e Spagna

LO SCENARIO

Nei corridoi della Nato l'allarme è scattato da tempo. Il fronte ucraino rischia di collassare di fronte alla pressione russa. E tra i comandi atlantici e i singoli governi dei Paesi membri si fa sempre più largo l'ipotesi di rimuovere i limiti sull'impiego delle armi occidentali fornite a Kiev.

Il primo a ipotizzare questa manovra d'emergenza è stato Jens Stoltenberg, seguito poi a stretto giro dal presidente francese Emmanuel Macron e da altri leader europei. E ieri, a margine dell'incontro dei ministri degli Esteri a Praga, il segretario generale della Nato ha confermato quella che a suo dire deve essere la linea del blocco euroamericano. «Penso che sia arrivato il momento di rimettere in discussione alcune delle restrizioni» ha detto Stoltenberg riferendosi alle armi occidentali. E questo deve essere fatto «per consentire agli ucraini di difendersi». Per il vertice dell'Alleanza, «l'Ucraina può ancora prevalere, ma solo con il continuo e robusto sostegno degli alleati della Nato». E questo sostegno deve essere supportato anche da un piano finanziario a lungo termine, che dovrebbe essere messo nero su bianco nel prossimo summit di luglio. I governi degli Stati membri sembrano ormai orientati a sostenere questa linea, anche se non mancano perplessità. Con i baltici, gli scandinavi, la Francia e la Gran Bretagna a sostenere la necessità di rimuovere le restrizioni. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha chiarito che «non invieremo alcun militare a combattere contro i russi in territorio ucraino e che le armi italiane non potranno essere utilizzate per colpire il territorio russo». E per ora il blocco degli scettici è composto soprattutto da Italia, Belgio e Spagna. La Germania non ha escluso cambiamenti sulla sua politica degli aiuti a Kiev. E dagli Stati Uniti, la questione appare tutt'altro che scontata.

LA VERA SVOLTA PUÒ ARRIVARE DAGLI USA BIDEN SAREBBE PRONTO A DARE IL VIA LIBERA AI COLPI MIRATI IN TERRITORIO RUSSO

Il Segretario generale della Nato Jens Stoltenberg durante la conferenza programmatica dei ministri degli esteri a Praga

IL PRESSING

In questi giorni, l'amministrazione Biden ha fatto intendere di essere disposta a dare il via libera all'Ucraina per usare le armi americane sul suolo russo. Ma ieri, il Washington Post ha rivelato che gli Usa sono preoccupati anche sugli obiettivi dei raid ucraini. I funzionari americani avrebbero avvertito Kiev sui pericoli degli attacchi alle stazioni radar russe inserite nel sistema di allarme in caso di attacco nucleare. Il rischio è che Mosca li consideri una minaccia diretta al proprio deterrente strategico, e non si possono escludere reazioni estremamente gravi da parte russa. Il tempo stringe. E Stoltenberg e gli altri leader dell'Alleanza lo sanno ormai da mesi. Mosca ha continuato anche ieri a bombardare l'Ucraina con missili da crociera, balistici e con i droni.

I COMBATTIMENTI

L'intelligence di Kiev ha colpito due motovedette russe al largo della Crimea. Ma a Vovchansk gli ucraini hanno ammesso che si combatte ormai «casa per casa». Mentre a Kharkiv, il comandante in capo delle forze ucraine, Oleksandr Syrsky, ha confermato che la Russia sta ammassando nuove truppe, anche se «non ancora sufficienti» per un'offensiva di più ampia portata. Vladimir Putin ha mandato diversi segnali. Il portavoce del presidente russo, Dmitri Peskov, ha avvertito che gli interessi degli Stati che «hanno scelto la strada del sostegno all'escalation in Ucraina, in particolare dei Paesi della Nato, subiranno gravi danni». Ma il Cremlino ha anche lanciato timidi indizi di apertura su un possibile negoziato di pace.

La scheda Cos'è la Nato

Un patto per risolvere le controversie tra Stati

La Nato è l'organizzazione che ha lo scopo di creare una collaborazione reciproca per la difesa dei suoi paesi membri. Nasce dal "Patto Atlantico", che è stato firmato a Washington il 4 aprile 1949. Ha l'obiettivo di risolvere pacificamente le controversie tra Paesi. In caso di fallimento degli sforzi diplomatici, ha il potere militare di intraprendere operazioni di gestione delle crisi all'articolo 5 del suo atto costitutivo.

LA TRATTATIVA

Il punto però è che tutti gli osservatori sanno che il presidente russo non pensa a un accordo che escluda gli obiettivi prioritari del Cremlino, e cioè il mantenimento dei territori occupati e la garanzia che l'Ucraina non entri nella Nato. Per lo zar, non esistono in questo senso margini di trattativa. E sul campo di battaglia sa che ha guadagnato una posizione di vantaggio grazie a una generale riorganizzazione delle sue truppe e ai ritardi occidentali nel fornire aiuti militari a Kiev. A differenza di Volodymyr Zelensky, Putin può inoltre contare su un Paese sostanzialmente intatto, votato a un'economia di guerra, e con l'industria bellica foraggiata dall'intero sistema statale di Mosca. E la Russia, per eludere l'isolamento e le sanzioni dell'Occidente, può fare affidamento su un sistema di alleanze che con la guerra si è reso ancora più solido. L'Iran fornisce i famigerati droni kamikaze Shahed. La Corea del Nord garantisce missili ma soprattutto munizioni. Mentre Pechino, come ha ricordato ieri lo stesso Stoltenberg, «sostiene l'economia di guerra e consegna molte apparecchiature a uso duale, apparecchiature elettroniche avanzate, microprocessori» e «il 90% dei componenti di microelettronica importanti l'anno scorso sono arrivati dalla Cina». Tema su cui da tempo gli Stati Uniti hanno acceso i riflettori anche per le loro relazioni con il gigante asiatico.

I RISCHI

Il quadro non è certamente dei migliori per Bruxelles, che adesso deve fare i conti anche con l'allarme lanciato dal Financial Times riguardo le difese del fianco orientale. Secondo una fonte diplomatica di alto livello sentita dal quotidiano finanziario, l'Alleanza atlantica avrebbe solo il 5 per cento della capacità difensiva aerea necessaria per proteggere il fianco orientale da un attacco russo su vasta scala. Il Regno Unito ha già messo in chiaro che la «sfida della protezione contro gli attacchi dal cielo sarebbe la più acuta da oltre 30 anni». E quello che si vede da due anni e mezzo in Ucraina è la dimostrazione di quanto Mosca sia capace di lanciare massicci attacchi missilistici e di quanto sia importante avere uno scudo protettivo adeguato.

Lorenzo Vita

IL FINANCIAL TIMES LANCIA L'ALLARME: NON C'È DIFESA A EST GLI ALLEATI POSSONO FORNIRE SOLO IL 5% DI POTENZA AEREA

Bambini palestinesi raccolgono oggetti dalle macerie delle case colpite durante il bombardamento a Gaza. Sopra, il primo ministro Benjamin Netanyahu

Gantz avverte: «Elezioni entro ottobre» Ma un sondaggio premia Netanyahu

IL CONFLITTO

TEL AVIV Shimon Peres, politico di lungo corso e grandi vedute, diceva che i sondaggi sono come i profumi «piacevoli da odorare, pericolosi da bere». Ammonimento che indirizzava ai possibili beneficiari delle rilevazioni statistiche. Oggi quello stesso messaggio potrebbe essere recapitato a Benjamin Netanyahu che per la prima volta dal 7 ottobre una rilevazione commissionata dal Canale 12 riporta in cima alle preferenze indicate dagli israeliani come il personaggio politico più adatto al ruolo di Primo Ministro.

Meglio lui di Benny Gantz, che in questa classifica occuperebbe addirittura il terzo posto dopo Bennett. Proprio Netanyahu, il premier contro il quale sono indirizzate le proteste che ogni settimana riempiono le strade di Tel Aviv e i raduni sotto la sua residenza a Gerusalemme. Il capo del governo che si è fatto cogliere impreparato dai massacri del 7 ottobre, che ha portato il paese in un pesante isolamento internazionale e sta mettendo a dura prova gli storici legami con l'alleato americano per la gestione della guerra a Gaza. Senza parlare di tutto quello che larga parte della popolazione israeliana gli contestava già prima degli orrori perpetrati da Hamas: la riforma della giustizia, le sue pendenze giudiziarie, la controversa questione della coscrizione obbligatoria per gli ultraortodossi, l'aver imbarcato nel suo governo due estremisti come Ben Gvir e Smotrich.

L'AVANZATA

Ma se Netanyahu sembra essere risalito nei sondaggi, il suo partito, il Likud, pure accorciando la forbice con l'Unità nazionale, non avrebbe i voti sufficienti per governare. Dunque un giudizio sulla persona, sul leader politico, che pur tra molte apparenti contraddizioni, trova alcune possibili spiegazioni. Innanzitutto ad aver danneggiato Gantz potrebbero essere state le sue esitazioni che in qualche modo avrebbero confermato una certa asimmetria tra il giudizio che riscuote come militare di grande valore e quello che invece raccoglie come politico. Il suo ultimatum (scade l'8 giugno) e la sua uscita dal governo se non verrà elaborato un piano postbellico, saranno giudicati intempestivi. Per dare conferma della sua volontà di andare avanti, proprio ieri ha fatto presentare ad una deputata di Unità nazionale un disegno di legge per lo scioglimento del Parlamento, il 25mo della storia di Israele, e le elezioni in ottobre, mentre un altro esponente del gabinetto di guerra, l'ex capo di stato maggiore Gady Esenkot ha criticato il premier per aver seminato «false illusioni» per una vittoria totale su Hamas. «Ci vorranno tra i tre e i quattro anni per stabilizzare Gaza e ancora più tempo per un nuovo governo». Ma in sostanza stando ai sondaggi gli elettori israeliani non pensano che sia proprio questo il momento di lasciare il campo, con una guerra in corso che potrebbe trascinarsi ancora per molti mesi.

OPINIONI

Un'altra rilevazione fatta da Pew Research e pubblicata dal "Washington Post" rivela infatti come la maggioranza degli intervistati sia favorevole alla risposta militare, ma gli israeliani sono divisi sulla portata dell'offensiva: il 39 per cento la considera giusta, il 19 per cento ritiene che sia andata oltre la misura mentre il 34 per cento sostiene che la guerra non si è allontanata di molto dal percorso che si era data (il sondaggio è precedente agli ultimi due incidenti con la morte dei civili a Rafah e degli operatori umanitari della WCK). Ma Benjamin Netanyahu sa bene che il profumo dei sondaggi evapora e che al termine del conflitto non gli saranno concessi sconti e lo stesso Gantz ha già sollecitato una inchiesta – inevitabile - sulle responsabilità e le colpe del 7 ottobre. Dunque i conti si regoleranno, ma dopo.

COALIZIONE SPACCATA PRONTO IL DISEGNO DI LEGGE SULLO SCIOGLIMENTO ANTICIPATO DEL PARLAMENTO

I MOVIMENTI

Sul campo, Rafah e dintorni continuano intanto i movimenti delle truppe. Il ministro della Difesa Gallant ha informato il suo omologo americano Austin che esistono «informazioni concrete sulla presenza di ostaggi a Rafah». Dopo aver preso il controllo del cosiddetto "corridoio Filadelfia", 14 chilometri lungo il confine con l'Egitto e individuato 20 tunnel attraverso cui sarebbe passato il traffico transfrontaliero di armi, l'Idf fa sapere di aver ucciso finora 300 terroristi, aggiornando anche il bilancio delle proprie perdite dall'inizio della campagna a 292 soldati. E la Jihad islamica palestinese, gruppo che ha condiviso con Hamas gli assalti del 7 ottobre e poi la custodia degli ostaggi ha diffuso il filmato di uno dei rapiti, Sasha Trufianov. Il giovane era stato rapito 237 giorni fa con la madre, la nonna e la sua ragazza (tutte e tre poi rilasciate lo scorso novembre). «Non voglio essere il prossimo dato statistico, non voglio essere il prossimo della fila, aiutatemi a tornare a casa» dice l'ostaggio nel video diffuso ieri.

Raffaele Genah

I partecipanti all'InnovAction Meeting di Buttrio sono stati accolti dai nuovi vertici della Danieli: «Siamo felici di aver contribuito a implementare la strada dell'innovazione in un settore strategico», ha commentato Giacomo Mareschi Danieli. «La nostra ambizione – ha detto Camilla Benedetti – è di creare un'industria capace di contribuire attivamente agli obiettivi di sostenibilità»

Venerdì 31 Maggio 2024
www.gazzettino.it

Le imprese che rappresentano il 60% della siderurgia mondiale hanno toccato con mano le innovazioni sviluppate dal gruppo friulano con un focus sull'integrazione sinergica dei Big Data, dell'Intelligenza Artificiale e della robotica nelle acciaierie

I 700 big dell'acciaio riuniti dalla Danieli per disegnare il futuro

Transizione green, innovazione tecnologica, intelligenza artificiale: il futuro dell'acciaio mondiale, le prospettive di crescita, le tendenze macroeconomiche e geopolitiche sono stati al centro del quinto Danieli InnovAction Meeting che ha riunito a Buttrio (Udine) oltre 700 big del settore, provenienti da 75 nazioni, accolti da Giacomo Mareschi Danieli, CEO Danieli & C. S.p.A, e da Camilla Benedetti, Chairwoman Acciaierie Bertoli Safau S.p.A & Vice-Chairwoman Danieli & C. S.p.A.

Si è trattato di un'occasione anche per ricordare in apertura dei lavori la figura di Gianpietro Benedetti, grande innovatore con una capacità visionaria unica nel panorama industriale globale, alla guida del Gruppo negli ultimi 50 anni e scomparso recentemente.

Un testimone raccolto ora dal CEO Danieli & C. S.p.A, Giacomo Mareschi Danieli, e da Camilla Benedetti, Chairwoman Acciaierie Bertoli Safau S.p.A & Vice-Chairwoman Danieli & C. S.p.A., decisi a rispondere alle sfide del mercato globale puntando sempre più sull'innovazione e sulle tecnologie di avanguardia.

CONFRONTO

Un obiettivo trasferito negli stati generali dell'acciaio che si sono svolti a Buttrio: tre giorni di dibattiti che hanno visto la presenza di imprenditori ed esperti, pari al 60 per cento della produzione mondiale di acciaio, confrontarsi su temi di grande attualità per il settore e per l'economia globale con l'obiettivo di disegnare il futuro della siderurgia e della produzione dei metalli.

Danieli InnovAction Meeting, che si è concluso ieri con la visita agli impianti, ha rappresentato un'opportunità unica per mettere a terra nuove strategie nell'implementazione dei processi sostenibili di produzione dell'acciaio, e nella gestione avanzata delle materie prime, valutandone disponibilità e costi. L'evento ha ospitato panel tematici sul mercato delle materie prime e dei metalli, sulla disponibilità di energia rinnovabile e sulla digitalizzazione degli stabilimenti produttivi.

ORIZZONTI

Durante l'evento sono stati presentati gli ultimi progressi e le innovazioni sviluppate da Danieli, con un focus sull'integrazione sinergica dei Big Data, dell'Intelligenza Artificiale e della robotica nelle acciaierie, portando l'industria siderurgica verso nuovi orizzonti di efficienza e sostenibilità.

VISITE GUIDATE IN 12 STRUTTURE IN TUTTO IL MONDO. UNA PIATTAFORMA PER CONDIVIDERE STUDI E NOVITÀ

Non solo. Nel corso del meeting dell'acciaio è stato possibile toccare con mano la tecnologia Danieli direttamente sul campo: sono state organizzate visite agli impianti in Italia e all'estero. Agli imprenditori ed esperti del settore sono stati così illustrati i progressi della tecnologia Danieli visitando l'Acciaieria Arvedi di Trieste, le Acciaierie Bertoli Safau di Cargnacco (Udine), Pittini Ferriere Nord di Osoppo (Udine) e le Acciaierie Venete di Padova e 8 stabilimenti al di fuori dei confini nazionali. Tra questi Shougang Jingtang in Cina, ABS Sisak in Croazia, CMC Steel Oklahoma negli Stati Uniti, Voestalpine Stah in Austria, Ezz Steel in Egitto.

CONTINUITÀ

Se da un lato si è aperta, dunque, una nuova stagione nella guida di Danieli, dall'altro la strategia è nel segno della continuità: il Danieli InnovAction Meeting, infatti, per il quale è stato necessario un anno di lavoro, ha rappresentato una piattaforma per condividere conoscenze e innovazioni tra i principali attori globali del settore, trainati da un Gruppo che scommette sulla produzione di acciaio con emissioni prossime allo zero e al contempo mantenendo competitivi di costi di gestione.

«Siamo felici di aver contribuito a implementare la strada dell'innovazione in un settore strategico per l'economia globale», ha commentato Giacomo Mareschi Danieli. Un incontro divenuto esempio concreto di come la collaborazione e l'innovazione possano guidare l'industria siderurgica verso un futuro più verde e sostenibile: «La nostra ambizione – ha concluso Camilla Benedetti – è di creare un'industria capace di affrontare le sfide globali e di contribuire attivamente agli obiettivi di sostenibilità e di efficientamento».

Sono 76 i nuovi modelli di impianti sostenibili

Il quinto Danieli InnovAction Meeting sarà ricordato anche come l'evento dei grandi numeri: oltre ai 728 imprenditori ed esperti provenienti da tutto il mondo, chiamati a raccolta per discutere il futuro della siderurgia mondiale, sono stati 122 gli speaker che hanno illustrato 76 modelli innovativi di impianti sostenibili.

Una grande macchina organizzativa che Danieli ha voluto mettere in moto a beneficio del proprio territorio, il Friuli Venezia Giulia, dimostrando ancora una volta l'attenzione e il costante impegno a favore del benessere dell'intera comunità.

PANEL

Quattro i panel tematici che hanno visto la partecipazione, in veste di moderatori, di giornalisti e grandi esperti del settore: il giornalista Federico Rampini per "Macro-economic and geopolitical trends"; Ron Ashburn (AIST, Association for Iron & Steel Technology) per "Raw materials and metallics: present and future opportunities"; Ronald J. O'Malley (AIST, Association for Iron & Steel Technology) per "The best available energies: alternative choices"; Akio Elmar Ito (Roland Berger) per "Intelligent and autonomous plants to produce competitive green metal".

VISITE GUIDATE PER LE CENTINAIA DI OSPITI ALLE BELLEZZE DELLA REGIONE, DA AQUILEIA A CIVIDALE E PALMANOVA

Contestualmente agli approfondimenti tematici sono state organizzate visite guidate alle bellezze e ai tesori culturali della Regione: Palmanova, la "città stellata", celebre per la sua pianta poligonale a stella con 9 punte, dichiarata patrimonio dell'umanità UNESCO nel 2017; Cividale del Friuli, con la visita al Tempietto Longobardo, al centro storico e al Ponte del Diavolo e al suo panorama mozzafiato; Santuario della Beata Vergine di Castelmonte, frequentata meta di pellegrinaggi non solo per i friulani ma anche per veneti e sloveni; il sito UNESCO "Area archeologica di Aquileia e Basilica Patriarcale" con la visita ai resti di una delle più grandi e ricche città dell'Impero Romano; la località turistica di Grado, affacciata sul mare nota come Isola del Sole; Spilimbergo, con la visita alla Scuola Mosaicisti del Friuli, una delle ultime in Italia ed eccellenza di fama mondiale; Udine, con un tour guidato al Museo Diocesano e alla Galleria dove sono esposte le più famose opere dell'artista settecentesco Giambattista Tiepolo; e al Museo Revoltella di Trieste e alla dimora storica del Castello di Miramare, che domina il golfo, a picco sul mare.

GALA

Il Castello di Udine è stato protagonista di una cena di gala, mentre a chiusura del quinto Danieli InnovAction Meeting è stato chiamato il maestro Roberto Abbado che ha diretto l'orchestra e il Coro del "Maggio Musicale Fiorentino" al teatro Giuseppe Verdi di Trieste.

Il ricordo di Gianpietro Benedetti, recentemente scomparso

IL QUINTO MEETING ORGANIZZATO A BUTTRIO (UDINE) ANCHE IN RICORDO DI GIANPIETRO BENEDETTI

Economia

Borse del 30/5/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.447	+0,87% ▲	Londra (Ft100)	8.231	+0,59% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.137	-0,79% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.869	+0,65% ▲	Parigi (Cac 40)	7.978	+0,55% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.809	-0,66% ▼
Francoforte (Dax)	18.514	+0,22% ▲	Tokio (Nikkei)	38.012	-1,32% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	18.230	-1,34% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 31 Maggio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 129

Euribor: 3,7% 3m | 3,7% 6m | 3,7% 12m

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,85	▲
Yen	169,90	▲
Franco Svizzero	0,98	▼
Renminbi	7,69	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,514%
3 m	3,670%
6 m	3,576%
1 a	3,585%
3 a	3,397%
10 a	3,951%

METALLI

	Gr
Oro	69,63 €
Argento	0,93 €
Platino	30,59 €
Litio	13,45 €/Kg
Silicio	1.649,82€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	533
Marengo	429
Krugerrand	2.275
America 20$	2.175
50Pesos Mex	2.685

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	82,08 € ▼
Petr. WTI	77,80 $ ▼
Energia (MW)	96,81 € ▼
Gas (MW)	34,54 € ▲

Lavoro, nuovo boom ad aprile In aumento i contratti stabili

▶L'Istat: occupati al 62,3 per cento (+ 0,4% rispetto a marzo). In un anno 444mila i posti fissi in più
La disoccupazione scende al 6,9 per cento (tra i giovani al 20,2%). Restano stabili invece gli inattivi

ISTAT

ROMA Ancora un nuovo record di occupati che porta il numero delle persone che hanno un impiego vicinissimo ai 24 milioni: ad aprile sono 23 milioni 975 mila unità. Il tasso di occupati raggiunge così quota 62,3% (+0,1 punti), il picco più alto mai registrato da quando nel 2004 sono iniziate le serie storiche Istat. In un anno hanno conquistato un contratto e una busta paga 516.000 persone in più, di cui 444.000 mila con rapporto a tempo indeterminato. Se poi si allarga il periodo di raffronto il conto è ancora migliore: rispetto ad aprile 2022 l'esercito degli occupati è aumentato di quasi un milione di persone (+911 mila), rispetto ad aprile 2021 la crescita è di un milione e 610.000 di unità. Un risultato che si riflette positivamente anche sul tasso di disoccupazione che scende al 6,9% (-0,2), il livello più basso da oltre quindici anni, per la precisione da dicembre 2008.

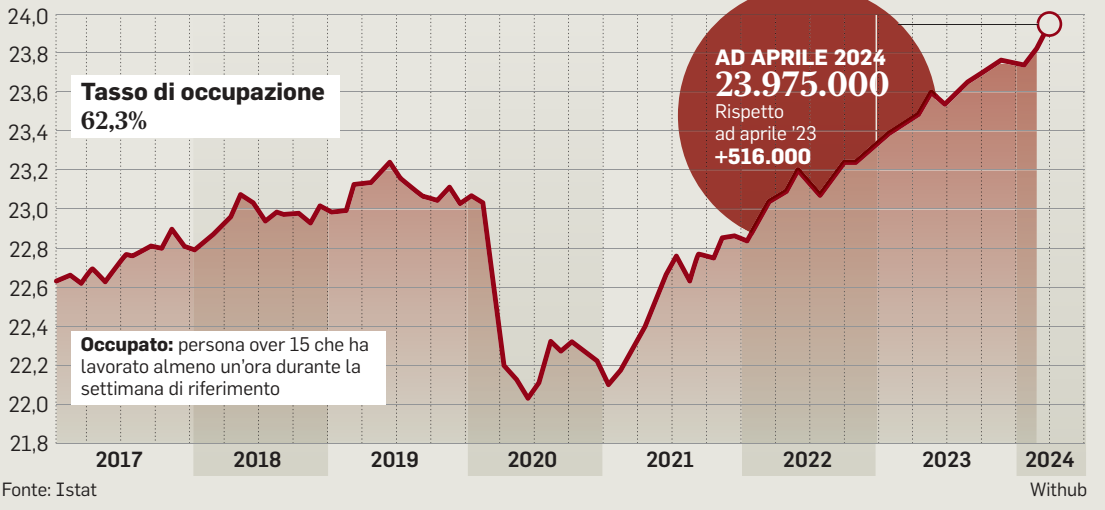
Si consolida quindi un trend positivo e ovviamente governo e maggioranza esultano. Sono dati che dimostrano come l'eliminazione di alcuni vincoli fa bene a tutti. A crescere infatti sono soprattutto i contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato (+444mila) e gli indipendenti (+154mila), mentre invece calano i dipendenti a termine (-82mila).

Il momento buono sta interessando praticamente tutti: le donne (+62.000 rispetto al mese prima, +247.000 rispetto ad aprile 2023), e gli uomini (+22.000 rispetto a marzo, +270.000 su base annua). Avanzano tutte le classi d'età, con una sola eccezione: quella compresa tra i 25 e i 34 anni, che ha registrato un calo del numero assoluto (-26.000 in un mese) e del tasso di occupazione da 68,8% a 68,3%.

TALLONE D'ACHILLE

Anche i giovani under 25 fanno segnare un dato in progresso: ad aprile hanno ottenuto un contratto altri diecimila ragazzi (e ragazze). In un anno sono 29.000 in più. Ma ad aprile aumentano anche quelli che il lavoro lo cercano e non lo trovano: ora sono duemila in più rispetto a marzo. La disoccupazione giovanile resta il più delicato tallone d'Achille del nostro mercato del lavoro: il tasso è stabile (20,2%, come marzo) e pur posizionandosi al livello più basso da febbraio del 2008, resta comunque troppo alto e troppo distante dal 14,1% della media Ue.

Gi.Fr.

LE PERSONE CON UN IMPIEGO SFIORANO I 24 MILIONI, PICCO STORICO MAI REGISTRATO NEGLI ULTIMI 20 ANNI

Abi

Patuelli confermato presidente, Rottigni direttore

Pace fatta in Abi. Antonio Patuelli designato per il sesto mandato biennale alla presidenza dell'associazione delle banche italiane che si appresta a nominare un nuovo direttore generale: Marco Elio Rottigni, attuale responsabile della divisione banche estere di Intesa Sanpaolo, che rientra a pieno titolo dopo 15 mesi di aventino. Patuelli è stato proposto all'assemblea in calendario il 9 luglio. «Mi sembra che siano molto positive la grande unità e unitarietà e la volontà di fare in modo che l'Abi possa fare ancora meglio nel futuro. Noi rientreremo anche nel Casl e questo credo che completi l'impegno di totale unitarietà dell'Abi che si è determinato con le nomine di oggi (ieri, ndr)», il commento dell'Ad di Intesa Sanpaolo Carlo Messina. In consiglio sarebbe stato proprio Messina a proporre la conferma di Patuelli. E Lando Sileoni, segretario del sindacato Fabi, rileva che «se, da un lato, il sesto mandato del presidente Patuelli assicura continuità al buon lavoro svolto in tutti questi anni, dall'altra l'ingresso di un manager come Rottigni che arriva direttamente dal mercato, con grande esperienza e proiezione internazionale, garantisce una visione più ampia e più adeguata alle sfide di questo periodo».

Inps, le norme per riscattare cinque anni di contributi

PREVIDENZA

ROMA Per chi ha cominciato a versare i contributi solo a partire dal 1996 (ed è quindi interamente nel sistema contributivo) sarà possibile fare domanda di riscatto dei periodi non coperti da versamenti contributivi per un periodo massimo di cinque anni (anche non continuativi) ma cumulabile con l'eventuale riscatto fatto grazie alla normativa del 2019. Lo precisa l'Inps in una circolare con la quale dà istruzioni sulle norme contenute nella legge di bilancio per il 2024.

Nella circolare si spiega infatti che il pagamento dei contributi per i periodi non coperti da contribuzione (ma non per quelli per i quali la contribuzione era obbligatoria ma non è stata versata) andrà fatta con le aliquote contributive vigenti nel regime dove il riscatto opera alla data di presentazione della domanda (quindi quelle della gestione separata in caso di collaboratore con questo regime o quelle del lavoro dipendente in caso di lavoratore subordinato). La facoltà di riscatto è possibile per i lavoratori «privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 e non già titolari di pensione». Bisogna avere almeno un contributo obbligatorio nella gestione pensionistica in cui è esercitata la facoltà di riscatto, versato in epoca precedente alla data di presentazione della domanda. L'eventuale acquisizione di anzianità assicurativa anteriore al 1° gennaio 1996 determina l'annullamento d'ufficio del riscatto già effettuato.

Michele Di Branco

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,923**	1,40	1,621	2,020	9783005
Azimut H.	**24,580**	2,08	23,627	27,193	1589153
Banca Generali	**38,380**	0,52	33,319	40,644	141544
Banca Mediolanum	**10,430**	-0,57	8,576	10,886	1913339
Banco Bpm	**6,604**	2,67	4,676	6,671	9330886
Bper Banca	**4,944**	2,89	3,113	5,248	19258821
Brembo	**10,546**	0,51	10,563	12,243	418059
Campari	**9,086**	-0,53	8,927	10,055	3502542
Enel	**6,620**	0,76	5,715	6,830	15178546
Eni	**14,368**	-0,13	14,135	15,662	6410765
Ferrari	**376,800**	0,59	305,047	407,032	219298
FinecoBank	**14,785**	0,96	12,799	15,655	1294113
Generali	**23,490**	0,64	19,366	24,871	2577716
Intesa Sanpaolo	**3,613**	2,29	2,688	3,748	78770837
Italgas	**4,858**	0,50	4,841	5,418	1907521
Leonardo	**23,090**	0,13	15,317	23,732	1240688
Mediobanca	**14,500**	0,31	11,112	15,231	1495475
Monte Paschi Si	**4,920**	2,16	3,110	5,277	26160718
Piaggio	**2,808**	0,29	2,675	3,195	280985
Poste Italiane	**12,530**	-0,16	9,799	12,610	1829912
Recordati	**47,460**	-0,50	47,661	52,972	183461
S. Ferragamo	**9,370**	1,41	9,018	12,881	179436
Saipem	**2,325**	1,35	1,257	2,422	13550932
Snam	**4,317**	-0,05	4,204	4,877	6182881
Stellantis	**20,475**	0,71	19,322	27,082	7302774
Stmicroelectr.	**37,775**	0,79	36,616	44,888	1717562
Telecom Italia	**0,267**	0,60	0,214	0,308	191822368
Tenaris	**15,170**	-2,38	14,405	18,621	3429737
Terna	**7,634**	0,10	7,233	7,927	4713921
Unicredit	**36,425**	1,17	24,914	36,446	9419033
Unipol	**9,600**	1,32	5,274	9,473	2114053
UnipolSai	**2,530**	0,40	2,296	2,693	1074202
NORDEST					
Ascopiave	**2,245**	1,81	2,165	2,484	142243
Banca Ifis	**19,910**	4,08	15,526	21,446	188867
Carel Industries	**17,540**	0,80	17,388	24,121	47227
Danieli	**37,350**	3,18	28,895	36,982	56347
De' Longhi	**32,700**	2,44	27,882	33,690	90711
Eurotech	**1,306**	3,00	1,288	2,431	136061
Fincantieri	**0,596**	-0,50	0,474	0,787	4119072
Geox	**0,630**	1,12	0,625	0,773	240567
Hera	**3,350**	0,96	2,895	3,546	1515739
Italian Exhibition Gr.	**5,000**	-0,79	3,101	5,279	10132
Moncler	**61,180**	1,49	51,116	70,189	641891
Ovs	**2,720**	0,59	2,007	2,724	1397819
Piovan	**11,950**	0,84	9,739	12,512	63011
Safilo Group	**1,164**	2,11	0,898	1,243	523849
Sit	**1,900**	-2,31	1,511	3,318	18826
Somec	**15,600**	-1,89	13,457	28,732	2883
Zignago Vetro	**12,000**	2,56	11,433	14,315	96306

Golden Goose in Borsa a giugno Offerta iniziale da 100 milioni

▶L'Ipo del marchio veneziano delle sneaker da 587 milioni di ricavi controllato da Permira punta a tagliare il debito e dovrebbe ampliarsi. L'Ad Campara: «Ora si apre un nuovo capitolo»

L'IMPRESA

VENEZIA Le sneaker della società veneziana Golden Goose sbarcano in Borsa a giugno in una quotazione che potrebbe essere la più importante dell'anno a Milano, con l'emissione di nuove azioni per 100 milioni di euro (che potrebbe ampliarsi) e il sogno di ripercorrere i successi di un altro marchio che ha avuto anche base in Veneto, Moncler. Grandi ambizioni per un brand del lusso nato nel Duemila in un piccolo laboratorio di scarpe a Marghera grazie alla creatività di due giovani designer, Francesca Rinaldo e Alessandro Gallo, oggi controllato dal fondo Permira.

In base a quanto riporta l'agenzia di stampa americana Bloomberg, la valutazione complessiva dell'Ipo dovrebbe aggirarsi intorno ai 3 miliardi di euro compreso il debito, ovvero circa 11 volte gli utili stimati per l'anno in corso. Per quanto riguarda il 2023, invece, nell'intero esercizio Golden Goose ha registrato un fatturato di 587 milioni di euro, in crescita del 18% rispetto al 2022, un ebitda rettificato di 200 milioni di euro (+19% anno su anno) e un ebit rettificato di 149 milioni (+ 22%), l'azienda con base a Porto Marghera (dove è stato recentemente inaugurato un hub e uno spazio creativo da 22mila metri quadrati) conta circa 1700 addetti e dispone di 200 negozi in giro per il mondo. La società ha chiuso l'anno passato con un debito netto derivato anche dai passaggi azionari, incluse le passività per leasing, di 479 milioni di euro. E anche per ristrutturarlo è arrivato l'annuncio atteso da tempo di uno sbarco in Piazza Affari. Nel primo trimestre del 2024 Golden ha registrato ricavi netti a 148 milioni (+ 12%), un ebitda rettificato di 54 milioni (+ 17%), un utile operativo rettificato di 40 milioni (+17%) e un indebitamento netto di 505 milioni. In cda è entrato l'ex presidente e Ad di Gucci, Marco Bizzarri.

Il marchio della stella incompleta e dalla suola "sporcata", anche grazie ad abbigliamento e accessori, ha l'obiettivo di arrivare al miliardo di fatturato entro il 2029. Le calzature della "gallina dalle uova d'oro" sono vendute a un prezzo medio che va dai 400 ai 600 euro al paio.

Il fondo di private equity londinese Permira e il suo responsabile per l'Italia, Francesco Pascalizi, vede in Golden Goose «un'azienda che si è affermata come punto di riferimento nel settore, progettata per attrarre la nuova generazione di consumatori del lusso». «L'offerta pubblica iniziale (Ipo) è la conseguenza naturale di una storia di successo - aggiunge in una nota Silvio Campara, Ad di Golden Goose - che ha creato un brand di lusso che oggi unisce una community di un milione e mezzo di persone in oltre 80 Paesi. Ora, insieme, possiamo aprire un nuovo capitolo della nostra storia per un pubblico ancora più ampio».

BOND

La quotazione è prevista nel mese di giugno, con la società che «intende utilizzare tutti i proventi dell'offerta, insieme ai prestiti concessi nell'ambito delle nuove linee di credito e alla liquidità disponibile, per finanziare l'estinzione anticipata o il rimborso delle obbligazioni garantite senior a tasso variabile in circolazione con scadenza nel 2027» e generalmente per ristrutturare il debito. «A partire dal nostro investimento iniziale nel 2020, l'azienda ha ottenuto risultati costanti, basandosi su una crescita solida, resiliente e remunerativa», aggiunge Pascalizi. Il settore appare promettente: nell'ottobre scorso la tedesca Birkenstock si è quotata a Wall street raccogliendo 1,5 miliardi di dollari. L'offerta, sottoposta ad autorizzazione, prevede una tranche primaria di 100 milioni in aumento di capitale e un'ulteriore fetta di azioni in vendita dall'azionista unico. Il numero totale di titoli dell'offerta sarà definito prima del lancio dell'Ipo.

Maurizio Crema

GOLDEN GOOSE Operaio al lavoro per il gruppo nato nel veneziano

Ovs

Via libera al dividendo Più vendite in maggio

Ovs spa, via libera dai soci al bilancio chiuso a gennaio 2024 con un ebitda consolidato di 182,2 milioni e utile netto consolidato di 75,9 milioni, per un utile netto di 58,9 milioni. Approvato il dividendo che sale a 0,07 euro per azione. Ancora sostenuta la crescita delle vendite a fine maggio. L'assemblea ordinaria degli azionisti ha inoltre preso atto del bilancio consolidato del gruppo Ovs chiuso con vendite nette per oltre 1,5 miliardi (+ 1,5%) per l'esercizio chiuso al 31 gennaio 2024 e della dichiarazione contenente le informazioni di carattere non finanziario. Rispettati gli impegni assunti in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento del prestito obbligazionario sustainability-linked emesso il 10 novembre 2021.

Gruppo Lavazza

Davide Celin nuovo Ad della padovana Nims

Davide Celin è il nuovo amministratore delegato di Nims, azienda padovana parte del gruppo Lavazza specializzata nella vendita diretta del sistema a capsule Lavazza in Black e di sistemi per la filtrazione e la frigogasatura dell'acqua Star Tap in Italia. Celin succede a Flavio Ferretti che guidava la realtà padovana dal 2017, ha ricoperto diversi incarichi in Nims dove era già direttore generale. Padovano, laurea all'università del Santo è entrato in Nims nel 2007 come Key Account. Nims è entrata a far parte del gruppo Lavazza nel 2017. L'azienda padovana, nata nel 1979, vanta oggi 140 dipendenti e ha raggiunto nel 2023 un fatturato di oltre 120 milioni (+ 5% sul 2022), distribuendo 335 milioni di tazzine di caffè.

Benetton, vertice snello per un rilancio "morbido"

LA SVOLTA

VENEZIA Benetton, rassicurazioni ai sindacati sulla ristrutturazione del gruppo che ha chiuso il 2023 con una perdita di 230 milioni e nuova struttura di governo più snella con Sandro Saccardi, responsabile amministrazione e finanza della cassaforte di famiglia Edizione, che diventerà amministratore unico della srl di controllo. La nuova organizzazione, che dovrebbe essere approvata già dall'assemblea del 18 giugno, prevede Claudio Sforza alla guida come Ad della controllata Benetton Group. Presidente dovrebbe essere Christian Coco. Al loro fianco Andrea Pezzangora, general counsel di Edizione. Non è da escludere, l'inserimento di figure indipendenti nel cda.

Ieri all'incontro con i sindacati si è presentato Jacopo Martini, nuovo direttore finanziario di Benetton Group selezionato a inizio anno proprio per affrontare il pesante rosso del gruppo dell'abbigliamento trevigiano. Ma ora toccherà a Sforza comporre la sua squadra in discontinuità, con un passo indietro della famiglia come già sperimentato in altre società controllate da Edizione.

Nel frattempo, accertate le perdite 2023, 230 milioni comprensivi di una serie di svalutazioni, c'è da supportare il rilancio. Come fatto anche in passato, toccherà ad Edizione ripianare il passivo con 150 milioni subito e un piano di investimenti per un totale di 260 milioni in più anni che sosterrà le iniziative che saranno decise dal prossimo cda. Dettagli che hanno riferito i delegati dell'azienda ai sindacati ieri nel primo incontro dopo il terremoto la svolta al vertice che porterà all'uscita di scena di Massimo Renon. Per la società erano presenti il nuovo responsabile finanziario, Iacopo Martini, in carica da febbraio, e il responsabile delle risorse umane, Stefano De Marchi. Nessun accenno a potenziali riflessi sull'occupazione che il piano di ristrutturazione che sta studiando Sforza potrebbe avere. I sindacati si attendono che il primo passo sia agire sulla rete commerciale, individuando dapprima i punti vendita meno profittevoli.

IERI INCONTRO TRA AZIENDA E SINDACATI, CHE AVVERTONO: «I LAVORATORI NON DEVONO PAGARE»

NUOVO CAPITALE

«Il tema centrale nell'incontro di oggi - il commento dei sindacati - sta nel fatto che la famiglia è sempre presente ed intende andare avanti e mettere capitale fresco per risanare le perdite e rilanciare l'azienda. Questo non significa che non ci siano preoccupazioni e che andremo ad affrontare forse situazioni difficili. Noi chiederemo sempre che non siano i lavoratori a pagare». La nuova struttura di governo più snella dovrebbe essere presentata già nell'assemblea di Benetton prevista tra 20 giorni.

M.Cr.

Sistemi di accumulo

Energy acquisisce il 90% di Enermore

L'azienda veneta Energy ha sottoscritto un contratto preliminare per l'acquisto del 90% del capitale sociale di Enermore, società di Vipiteno (Bolzano) controllata da una holding tedesca che è attiva nei sistemi di accumulo. La chiusura dell'operazione è previsto entro la prima metà di giugno 2024. Enermore, che manterrà l'attuale denominazione, verrà affidata a un cda del quale Energy deterrà la maggioranza. L'acquisizione, si spiega in una nota, «ha il fine di rafforzare nel gruppo Energy il know-how relativo all'integrazione di sistemi di accumulo in impianti di produzione di energia, con l'obiettivo di estendere l'offerta di servizi tecnici alla filiera attiva nel settore delle rinnovabili». L'acquisizione avverrà per cassa.

Pordenone

Gian Mario Villalta si aggiudica il Premio Arte e Natura

Sarà conferito al poeta e scrittore Gian Mario Villalta, (nella foto) il 2 giugno alla Fattoria di Celle (Pistoia), il nuovo Premio Arte e Natura, edizione 2024. Per la prima volta la manifestazione non vedrà la partecipazione di Giuliano Gori, scomparso a 94 anni lo scorso gennaio, imprenditore e collezionista pratese, artefice, a partire dagli anni Settanta, della prima e più complessa esperienza di arte ambientale in Italia Il Premio Celle Arte e Natura viene tributato ogni due anni con l'intento di indicare al grande pubblico un poeta che esprima, nelle sue opera, una effettiva sensibilità per la natura e l'arte, ed è anche l'occasione per la nascita di una nuova opera. In questo caso una raccolta di testi, in versi, a firma di Gian Mario Villalta, accompagnati, in volume, dai disegni dell'artista visivo Vittorio Corsini. Il riconoscimento sarà consegnato al direttore artistico di Pordenonelegge, alla presenza dei vincitori anche delle edizioni precedenti del Premio Arte e Natura, Antonella Anedda e Giuseppe Conte.

La Fenice

Tra lirica e classica Al via con "Otello" la nuova stagione

Presentato ieri il cartellone degli appuntamenti del Teatro «È l'ultima per me a Venezia» L'addio commosso di Ortombina che dal prossimo gennaio sarà sovrintendente alla Scala

TEATRO Sopra il sovrintendente Fortunato Ortombina, sotto l'orchestra del Teatro. Nella foto grande il nuovo allestimento della Traviata.

L'EVENTO

Visibilmente commosso, dispiaciuto di dover lasciare Venezia e con la voce più volte spezzata dall'emozione, Fortunato Ortombina, sovrintendente e direttore artistico del Teatro La Fenice, ha presentato ieri la sua ultima stagione d'opera e balletto, la ventesima, ideata per la massima istituzione musicale veneziana. Ortombina, infatti, dal 1° settembre sarà operativo al Teatro alla Scala di Milano: la firma del contratto è prevista a giorni. Per i saluti veri e propri, però, c'è ancora tempo, perché il sovrintendente sarà alla Fenice fino agli inizi del 2025, quando scadrà ufficialmente il suo impegno con il teatro. Non ci sarà pertanto nessuna sostituzione in corsa o affidamento d'incarico a terzi.

Al momento opportuno, il sindaco Brugnaro e il ministro della cultura Gennaro Sangiuliano indicheranno il successore e quindi prenderà il testimone per guidare il Gran Teatro.

Ortombina, che ha ricevuto il plauso del Comune per il suo lavoro, non ha nascosto qualche disappunto nel raccontare come la Fondazione di Venezia abbia deciso di ridurre il proprio contributo del 40 per cento. Nonostante questo - ha detto il sovrintendente - la programmazione non ne ha minimamente risentito.

I TITOLI

E così per il 2024-25 ci saranno undici titoli d'opera, quattro spettacoli di danza e un nutrito ciclo sinfonico. La stagione prenderà avvio il prossimo 20 novembre con un nuovo allestimento di "Otello" di Verdi con la regia di Fabio Ceresa, la direzione di Myung-Whun Chung e il tenore Francesco Meli come protagonista. Per il ventennale della "Traviata" con la regia di Robert Carsen, quella che inaugurò la Fenice ricostruita dopo l'incendio, a novembre ci saranno anche quattro recite del capolavoro verdiano. Seguiranno il balletto "Romeo e Giulietta" di Prokof'ev, con la coreografia di John Neumeier e l'Hamburg Ballet, e la ripresa del "Rigoletto" di Verdi con la regia di Damiano Michieletto. Altro titolo di repertorio, che tuttavia andrebbe in parte aggiornato, è il "Barbiere di Siviglia" di Rossini con la regia di Bepi Morassi, in scena durante il carnevale 2025.

Tra le curiosità, "Il trionfo dell'onore" di Alessandro Scarlatti, in occasione dei trecento anni dalla morte dell'autore. Di rilievo, poi, dal 28 marzo, "Anna Bolena" di Donizetti, in un nuovo allestimento di Pier Luigi Pizzi, e a maggio, con la regia del veneziano Ezio Toffolutti, "Der Protagonist" di Kurt Weill. Si tratta in quest'ultimo caso di una partitura giovanile scritta in uno stile molto originale che guarda al jazz; sarà diretta da Markus Stenz. Al regista Leo Muscato sarà affidato "Attila" di Verdi (maggio 2025). È il secondo titolo dei cinque scritti per la Fenice dal "cigno di Busseto", considerato celebrativo della nascita di Venezia. Questo nuovo allestimento è pensato per aggiungersi alle opere di repertorio, cioè a quelle da riproporre periodicamente.

Emma Dante curerà, invece, "I dialoghi delle carmelitane" di Poulenc (giugno-luglio 2025), capolavoro del repertorio francese che narra la storia di sedici suore decapitate a Parigi nei giorni del Terrore. Non mancheranno, ancora, Puccini ("Tosca" agosto-settembre 2025) e Berg ("Wozzeck" in versione italiana, ottobre 2025). Per le scuole ritornerà "Acquaprofonda" di Giovanni Sollima, mentre in coproduzione con l'Accademia di Belle Arti e il Conservatorio sarà allestito "Arcifanfano re dei matti" di Baldassare Galuppi.

UNDICI TITOLI D'OPERA IN PROGRAMMA TRA I QUALI "RIGOLETTO" DI MICHIELETTO; "ANNA BOLENA" CON LA REGIA DI PIER LUIGI PIZZI

A SAN MARCO

Tra i concerti, ricordiamo che il prossimo luglio in Piazza San Marco ci sarà un omaggio a Puccini con il direttore James Conlon. L'appuntamento verrà trasmesso in diretta televisiva e radiofonica su Rai5 e su Rai Radio3. Nel 2025, invece, l'appuntamento estivo in piazza vedrà l'esecuzione in forma di concerto della "Cavalleria rusticana" di Mascagni. A inaugurare la stagione sinfonica, il 6 dicembre, sarà Hervé Niquet. In programma, tra l'altro, anche il Te Deum di Charpentier. Subito dopo ritornerà l'ottantottenne direttore svizzero Charles Dutoit, mentre per la quaresima Tom Koopman proporrà la Passione secondo Matteo di Bach. Evento davvero particolare quello del 24 marzo 2025. Nella Basilica di San Marco, in occasione dell'anno giubilare e del cinquecentesimo anniversario della nascita di Giovanni Pierluigi da Palestrina, sarà ospitata la Cappella musicale pontificia. Di rilievo anche i prossimi impegni della Fenice in tournée: l'Orchestra del Teatro diretta da Markus Stenz, con il violinista solista Vikram Francesco Sedona, sarà ad Amburgo, in occasione del Festival musicale dello Schleswig-Holstein 2024, nella prestigiosa Grosser Saal della Elbphilharmonie, la sala da concerto tedesca da oltre duemila posti, tra le più grandi e acusticamente avanzate al mondo. Il prossimo mese di ottobre, invece, l'Orchestra sotto la guida musicale di Myung-Whun Chung, con le voci soliste del soprano Ol'ga Peretjat'ko e del tenore John Osborn, sarà impegnata in una serie di concerti nella Corea del Sud.

IL BILANCIO

Sullo stato di salute della Fenice ha parlato il direttore Andrea Erri. Per il tredicesimo anno consecutivo il teatro ha chiuso i conti in pareggio. E ciò anche grazie al fatto che gli incassi della biglietteria sono stati superiori a ogni previsione: sette milioni e quattrocentomila euro. I quattro concerti di Capodanno 2025, per esempio, registrano già il tutto esaurito. Alla Fenice, nel corso del 2023, tra spettatori e visitatori paganti, sono entrate 325mila persone, con un aumento del 24 per cento rispetto all'anno precedente. Indubbiamente, si tratta di cifre ragguardevoli che chi succederà a Ortombina dovrà cercare se non di superare quantomeno di eguagliare.

Mario Merigo

IN PIAZZA SAN MARCO IN DIRETTA SU RAI5 E RAI RADIO TRE NEL PROSSIMO LUGLIO L'OMAGGIO ALLE NOTE DI GIACOMO PUCCINI

Stagione lirica e di balletto 2024/2025

Titolo	Date	Luogo
OTELLO	20, 23, 26, 29 novembre, 1 dicembre 2024	Teatro La Fenice
LA TRAVIATA	22, 24, 27, 30 novembre 2024	Teatro La Fenice
ROMEO E GIULIETTA	15, 16, 17, 18, 19 gennaio 2025	Teatro La Fenice
RIGOLETTO	7, 9, 11, 14, 16, 19, 23, 25, 28 febbraio 2025	Teatro La Fenice
IL BARBIERE DI SIVIGLIA	20, 21, 22, 26, 27 febbraio, 1, 2, 4 marzo 2025	Teatro La Fenice
IL TRIONFO DELL'ONORE	7, 9, 11, 13, 15 marzo 2025	Teatro Malibran
ANNA BOLENA	28, 30 marzo, 1, 4, 6 aprile 2025	Teatro La Fenice
DER PROTAGONIST	2, 4, 10, 13, 15 maggio 2025	Teatro Malibran
ATTILA	16, 18, 20, 22, 24 maggio 2025	Teatro La Fenice
DIALOGUES DES CARMÉLITES	20, 22, 24, 28 giugno, 1 luglio 2025	Teatro La Fenice
TOSCA	20, 23, 26, 29 novembre, 1 dicembre 2024	Teatro La Fenice
LA CENERENTOLA	18, 19, 20, 21, 23 settembre 2025	Teatro La Fenice
ESPAÑA	3, 4, 5 ottobre 2025	Teatro Malibran
HASHTAG	10, 11 ottobre 2025	Teatro Malibran
WOZZECK	17, 19, 21, 23, 26 ottobre 2025	Teatro La Fenice
ACQUAPROFONDA	31 gennaio 1, 2, 4, 5 febbraio 2025	Teatro Malibran
ARCIFANFANO RE DEI MATTI	2, 3, 4, 5 aprile 2025	Teatro Malibran

Withub

Due concerti, domani e domenica, come prove generali per la nuova tourneè estiva del cantautore
I ricordi delle vacanze in albergo e la prima fidanzata. Tutte le informazioni su parcheggi e ticket

COSTA VENETA
Vasco Rossi sul palco in un recente concerto a Padova. Da Bibione una nuova stagione

«Mi ricordo ancora quella fuga d'amore con la fidanzata di allora»

Vasco Rossi a Bibione «Venivo qui da ragazzo»

ALLO STADIO

«Mia mamma vuole che porti i saluti ad Achille che con la moglie la ospitavano nel loro albergo». Vasco a Bibione torna ragazzo, più di quanto lo sia, ricordando gli anni in cui arrivava al mare con i genitori. Da lunedì il rocker è arrivato nella località turistica per le prove in vista dei due concerti-data zero, domani e domenica, allo stadio comunale di via Timavo. «A Bibione mio padre ha fatto le sue prime e uniche vacanze con mia mamma e con gli zii, Damiano e Espedita - ricorda il Vasco nazionale - Mia mamma ricorda con affetto, e anzi ci tiene che saluti Achille, anche se non ne ricorda il cognome, proprietario di un ristorante, e vedovo della moglie Franca con cui avevano fatto amicizia».

I RICORDI

I genitori di Vasco erano ospite di Achille, ora 80enne, che con la moglie Franca Drigo gestiva l'hotel Villa Aspe di via Stella Mattutina. Ora Achille frequenta il centro anziani mentre le figlie proseguono l'attività dei genitori.

«I miei avevano comprato un piccolo appartamento del quale approfittai per un furtivo weekend d'amore con la mia ragazza, la femminista con cui stavo al tempo...- ricorda il Komandante - Non dimenticherò mai il viaggio di ritorno per Bologna, sulla mia moto Honda 750. Cominciò a piovere e non smise mai, per tutto il tempo. Ricordo di aver fatto l'autostrada fino al casello di Venezia sotto una pioggia incessante. Eravamo talmente fradici e congelati che decisi di tornare a casa in treno e di vendere la moto. A parte l'acqua e il gelo in autostrada... ho dei ricordi molto belli di Bibione e di quella vacanza. Sono molto contento di essere qui per le prove del tour».

PER L'APPUNTAMENTO ALLO STADIO TIMAVO SONO ATTESI OLTRE 30 MILA FANS PREVISTI PARCHEGGI E SERVIZI IGIENICI

LE INFORMAZIONI

Non è difficile del resto ascoltare il suono della band che nel pomeriggio prova impianto e strumenti sul mega palco allestito allo stadio. Palco che Vasco ha subito attraversato definendolo "sua maestà". Intanto cresce la febbre per le due date di Bibione dove sono attesi almeno 30 mila fan. La Prefettura e il Comune hanno consigliato di mettersi in viaggio per tempo e con calma, valutando anche la possibilità di raggiungere Bibione qualche giorno prima. Tre i parcheggi previsti: P1 in piazza Mercato, P2 a Bevazzana con bus navetta che facilita l'uscita dei bus sulle corsie preferenziali, P3 in via Maya. Sul sito busforfun.com è possibile prenotare i parcheggi e i bus per raggiungere lo stadio. È consigliato arrivare con anticipo all'area di sosta, nella fascia oraria 12-15, così da agevolare la fruizione del parcheggio e dell'evento. Per quanto riguarda il deflusso post concerto, l'invito è quello di percorrere le strade indicate nelle mappe del sito internet comunale. «Sono passati 45 anni dal mio primo famoso concerto in Piazza Maggiore a Bologna - spiega il cantante - Era il 26 maggio del 1979. Eravamo più noi sul palco che la gente davanti. Ci saranno state 50-100 persone...»

Marco Corazza

Verona

Prosa e musica, scatta L'Estate Veronese

Cinquantadue serate tra prosa, musica e danza, con 15 prime nazionali: è il cartellone della 76/a edizione dell'Estate Teatrale Veronese, che dà vita sul grande palco del Teatro Romano al Festival Shakespeariano più antico d'Italia. Al via il 21 giugno per concludersi il 20 settembre. Tra le novità, il ritorno dei grandi allestimenti shakespeariani e classici, gli innesti con la contemporaneità, le sonorità del mondo e la centralità delle nuove generazioni, con un tocco al femminile. Tra gli appuntamenti di punta della musica il terzetto tutto al femminile composto da Ana Carla Maza (23/6), Fatoumata Diawara (6/7) e Marisa Monte (28/7). Per il teatro in programma una serie di prime nazionali, a cominciare con «Amleto» ambientato negli anni '30 del '900, dove Francesco Montanari vestirà il ruolo del Principe di Danimarca (4-5/7) e «Molto rumore per nulla» (25- 26/7) con Lodo Guenzi al suo primo Shakespeare. C'è poi il doppio allestimento di «Romeo e Giulietta» (17/7) e il suo seguito ideale «After Juliet» (18/7) diretto da Filippo Dini.

Giornalismo. Il Premio Lago va a tre studenti trevigiani

L'INCONTRO

Chi erano Giovanni Falcone e Paolo Borsellino? La questione sembra scontata, eppure uno su cinque (il 22%) degli studenti del Liceo scientifico "Da Vinci" di Treviso non ha saputo rispondere. A svolgere questa empirica indagine statistica tra i compagni di scuola è stata Caterina Munari. Da qui la ragazza ha preso spunto per una riflessione sulla scarsa percezione che i veneti - giovani e adulti - hanno del fenomeno mafioso.

Considerazioni condensate nell'articolo intitolato "(Non) è Cosa Nostra" che le è valso il primo posto al Premio Giorgio Lago Juniores-Nuovi talenti per il giornalismo. Il riconoscimento in memoria al grande giornalista, direttore de Il Gazzettino e poi editorialista di altre testate locali e nazionali, scomparso nel 2005, ha vissuto ieri la cerimonia conclusiva dell'edizione 2024: al Teatro Del Monaco di Treviso è stato svelato il podio finale e consegnati i premi sul tema di quest'anno, centrato su ""Le mafie a Nordest: una presenza inquietante". Il premio è rivolto agli studenti delle ultime classi delle scuole superiori. Secondo si è classificato Matteo Cunial, del Liceo Economico Sociale–Istituti Paritari Filippin di Pieve del Grappa. Il suo lavoro, dal medesimo titolo del concorso, pone l'attenzione sul ruolo delle istituzioni e della politica. Caterina Orso, allieva dell'Istituto superiore "Antonio Scarpa" di Motta di Livenza-Oderzo, si è aggiudicata la terza posizione, con il suo "Le mafie non uccidono più": un'analisi di come il fenomeno di mafie "silenti e acculturate che permeano un Nordest che si è auto-assolto da ogni colpa, in virtù di una corsa al guadagno". A selezionare i vincitori tra i settanta elaborati pervenuti da venti scuole superiori di Veneto e (novità) Friuli Venezia Giulia è stata una giuria composta da firme del giornalismo veneto e italiano ed esponenti del mondo accademico.

IL PROCURATORE

Ospite principale dell'evento, Bruno Cherchi, procuratore capo di Venezia, da anni impegnato nel contrasto alla criminalità organizzata. Il magistrato ha ribadito come qui le grandi organizzazioni malavitose si concentrino sul riciclaggio dei proventi illeciti, senza ricorrere alla violenza esplicita, per non generare allarme sociale. Ma non per questo sono meno pericolose. «Le norme contro le mafie ci sono - ha sottolineato - ma diventano inutili se mancano le persone e gli strumenti tecnologici per applicarle. E il Veneto è lontanissimo dall'avere un sistema che possa davvero applicare le norme». Ai tre finalisti sono andate le borse di studio (rispettivamente mille, 750 e 500 euro), ma per le prima volta sono stati assegnati anche altrettanti premi speciali della Regione Veneto ai loro istituti scolastici da destinare alla promozione delle legalità. Con l'occasione, Francesco e Paolo Chiavacci Lago, figli di Giorgio, vicepresidente e segretario dell'Associazione Amici di Giorgio Lago, hanno annunciato il tema della prossima edizione, quella del ventennale: "Essere o apparire: le distorsioni della società dell'immagine", invitando i ragazzi a riflettere sul ruolo che il web e i social hanno sulla percezione di sé e sulle pesanti derive individuali e collettive che determinano.

VINCITORI Da sinistra Caterina Munari, Caterina Orso, Matteo Cunial

Mattia Zanardo

Udine

Il Folkest ricorda Lorenzo Marchiori

LA RASSEGNA

Calexico, The Black Sorrows, Sir Oliver Skardy (nella foto) e i Fatti Quotidiani, Andy Irvine Eileen Rose Band, Ambrogio Sparagna, Elena Ledda e Mauro Palmas: sono solo alcuni protagonisti della 46/a edizione di Folkest, festival di musica dal mondo che prende il via domani 1° giugno, allargando quest'anno i suoi confini geografici e temporali e proponendo come da tradizione concerti e incontri. Alle tre sezioni degli anni precedenti, Folkest sul Territorio (dal 3 al 30 giugno, e poi lungo il mese di luglio), le giornate centrali di San Daniele (5-7 luglio) e gli appuntamenti del Castello di Udine, si aggiungono altre tre sezioni: un'anteprima di quattro date (1 e 2 giugno, 6 e 7 giugno) fra Italia e Austria; i progetti speciali Odmevi/Echi e Folkest fra monti e acque.

LE RADICI CULTURALI

L'edizione 2024, la cui immagine è stata realizzata appositamente per il festival dall'artista Enzo De Giorgi, è stata presentata ieri a Udine dal direttore artistico Andrea Del Favero. Grazie alla 20/a edizione del Premio Alberto Cesa, pensato per valorizzare i progetti musicali

italiani che sappiano dare voce a una o più radici culturali di qualsiasi parte del mondo, a San Daniele si ascolteranno gli artisti selezionati nelle varie fasi del contest: gli Ars Antiqua World Jazz Ensemble da Ferrara, Vanina Vincent, argentina trapiantata a Firenze, Miguel Angel Acosta, argentino di nascita e torinese di adozione, e, ancora, i genovesi Makadam Zena, i ciociari I Trillanti e, infine, i carnici Trival.

OMAGGIO A MARCHIORI

Serata della finale il 7 luglio, con tutti gli artisti sul palco. «Novità di questa edizione - ha spiegato Del Favero - è che ai gruppi finalisti è stato chiesto di musicare, cantare e arrangiare un testo in lingua friulana del poeta Federico Tavan di Andreis, secondo me la più alta voce della letteratura friulana nella seconda metà del Ventesimo secolo dopo Pier Paolo Pasolini». Nel festival anche i Folkest Showcase, i momenti di formazione con i Folkclinic, gli incontri con gli operatori di settore con gli Speed meeting, e il Premio Folkest-una vita per la musica a cui, da quest'anno, si aggiungerà un Premio intitolato al giornalista del Gazzettino Lorenzo Marchiori, prematuramente scomparso, dedicato a un libro di argomento musicale.

Adolescenti e la malattia

LA MIA ESTATE CON IRÈNE
Regia: Carlo Sironi
Con: Noée Abita, Maria Camilla Brandenburg, Claudio Segaluscio
DRAMMATICO ★★1/2

Clara e Irène, diciassettenni, ammalate oncologiche, decidono di fare assieme una vacanza lontane dalle cure dell'ospedale e dalle loro famiglie. A Favignana, l'isola che le ospita, vivranno un momento di felice adolescenza. Il racconto è segnato dal minimalismo, da qualche incongruenza, e da uno sviluppo fin troppo esile, quasi evanescente. L'opera seconda di Sironi, dopo "Sole", esce all'aperto, si apre agli spazi dei panorami, ma nella sequenza della grotta ricorda che è solo una momentanea fuga dalla claustrofobia della malattia. L'atmosfera sospesa del film, segnata da un cromatismo chiaro, avvolge le due ragazze nello spazio di un possibile sogno. (g.g.)

Uno psichiatra sotto accusa

THE PENITENT
Regia: Luca Barbareschi
Con: Luca Barbareschi, Catherine McCormack, Adam James
DRAMMATICO ★★1/2

Uno psichiatra ebreo viene accusato di aver stimolato un suo paziente a compiere un massacro in una scuola. Osservante religioso, è accusato di aver ritenuto l'omosessualità del paziente una aberrazione, ma è una citazione sbagliata sui giornali. Nel frattempo anche il rapporto con la moglie s'incrina. Da una pièce di David Mamet e da un fatto di cronaca a fine anni '60, "The penitent" di Luca Barbareschi si dibatte su diversi temi, prova a scandirli con una regia mossa ma incaglia il racconto in una impasse nella quale delitto e castigo, il richiamo della fede e il ruolo delle stampa sfiorano soltanto la tensione crescente, fino a un ostentato colpo di scena finale. (adg)

Dallo scandaloso romanzo di Goliarda Sapienza ora in sala (poi andrà su Sky) l'ambigua e conturbante vicenda umana di Modesta, diretta da Valeria Golino

Bella senz'anima

L'ARTE DELLA GIOIA
Regia: Valeria Golino
Con: Tecla Insolia, Valeria Bruni Tedeschi, Jasmine Trinca
DRAMMATICO ★★★1/2

Quando nel 1998 viene pubblicato, per la prima volta nella sua interezza, "L'arte della gioia", l'incredibile vita di Modesta raccontata in quattro parti, l'autrice del fluviale romanzo Goliarda Sapienza è morta da due anni. Di questa voluminosa raccolta di fatti che hanno marcato un'esistenza di rara ambiguità, tra la tenerezza e la criminalità, e che per molto tempo non trovò un editore a causa della materia conturbante, ora è disponibile una miniserie in 6 episodi da circa un'ora ciascuno, che ha visto una piccola anteprima al festival di Cannes e che adesso, prima di terminare sulla piattaforma Sky, che la co-produce assieme a Viola Prestieri, sbarca con Vision in sala in due tranche: la prima da ieri (3 puntate), la seconda dal 13 giugno (le rimanenti 3). Assieme a Luca Infascelli, Francesca Marciano, Valia Santella e Stefano Sardo, Valeria Golino trasporta sullo schermo soltanto il primo volume del libro, dirigendo anche quattro dei sei episodi che la compongono, i più eleganti (gli altri sono firmati da Nicolangelo Gelormini).

Non è facile riassumere la tormentata serie di avvenimenti che compongono la pur limitata prima parte del romanzo. Siamo in Sicilia, inizio Novecento. Esattamente l'1 gennaio nasce Modesta, da una famiglia povera, con un padre incestuoso e una madre soccombente. Un incendio le strappa madre e sorella disabile. Finisce così in convento con la benevolenza della madre superiora Eleonora e da qui successivamente nella fastosa tenuta di campagna della nobildonna Gaia, nei pressi di Catania. Ma arriverà la tragica epidemia della spagnola.

Fin dai tempi di "Miele" Valeria Golino si è dimostrata regista sensibile e attenta a tematiche di rilevanza etica e morale, tutt'altro che banali. Anche qui districa una materia incandescente, a cominciare dalle rilevanze erotiche, e il risultato è un'opera che nel panorama delle trasposizioni televisive italiane sa ritagliarsi un posto di rilievo, non solo per affrontare scopertamente situazioni urticanti per il grande pubblico, ma anche per la capacità di riassumerle con una cura cinematografica rilevante, a cominciare anche da rimandi e citazioni (non sfugga ad esempio il tragico episodio del campanile che echeggia il capolavoro hitchcockiano "La donna che visse due volte").

Modesta, paradossale nome se riferito alle sue gesta, coniuga la sua rivendicazione sociale addentrandosi sempre più nella borghesia locale, facendo di un atto politico anche la contraddizione del mezzo per raggiungerlo: non è un caso che a ogni gradino scalato, corrisponda sempre una tragedia. Tecla Insolia è sorprendente in un ruolo equivoco e scopertamente infido, angelico e luciferino, mentre Valeria Bruni Tedeschi sfodera il suo consueto brio stravagante e sciroccato nel tratteggiare l'aristocratica di casa, mentre Jasmine Trinca è madre Eleonora, tutt'altro che pia.

Adriano De Grandis

Francia

Donna barbuta è sempre piaciuta

ROSALIE
Regia: Stéphanie Di Giusto
Con: Nadia Tereszkiewicz, Benoît Magimel, Banjamin Biolay
BIOGRAFICO ★★1/2

Nonostante sia fortemente irsuta, Rosalie esprime sensualità, seduzione ed intelligenza. Per Abel, un bravo Benoit Magimel, è difficile accettarla come vera moglie (al di là della dote), ma lei saprà conquistarlo a dispetto di un intero villaggio ed esibendo quasi per sfida e con fierezza la sua faccia barbuta. Tra la cifra della commedia sociale e quella della fiaba (i boschi incantati e il finale nell'acqua), è un melodramma al femminile che insegna che i veri diversi sono quelli eguali e quanto sia necessario andare al di là del visibile per scoprire la vera ricchezza delle persone.

Giuseppe Ghigi

BIOGRAFICO Una scena del film di Valeria Golino sulla figura di Modesta, tratto da un libro di Goliarda Sapienza

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Giuseppe Mendicino racconta Conrad

IL LIBRO

"Amo Conrad perché naviga l'abisso e non ci affonda", scrisse Italo Calvino nella prefazione al suo "Perché leggere i classici". "Conrad mantiene davanti all'enigma, all'angoscia del vivere, una ironica e rassegnata alterezza; alza le spalle e a denti stretti, se pur non convinto, sta sulla breccia e dà una mano, sempre distaccato, sempre corretto", scrisse Cesare Pavese. "Italo Calvino apre e chiude la sua attività letteraria con Joseph Conrad", scrive Giuseppe Mendicino nel suo nuovo libro "Conrad. Una vita senza confini", pubblicato da Laterza. A cento anni dalla sua morte, Mendicino dedica un saggio molto interessante ad uno degli scrittori più amati dagli altri scrittori: c'è anche Virginia Woolf, infatti, e Jack London, e André Gide, per citarne solo alcuni, fra gli estimatori di questo polacco diventato poi inglese, capace "di mutare idioma e nazionalità, di cambiare mestiere a metà della propria vita, passando da comandante della Marina mercantile a prolifico autore di romanzi e racconti".

CONRAD di Giuseppe Mendicino
Laterza
19 euro

LA PERSONALITÀ

Uno scrittore, e una persona, singolare, che colpisce profondamente anche l'adolescente Mendicino: «Avevo 14 anni quando mi innamorai per la prima volta dei libri di Conrad. – racconta - Li leggevo ogni sera, sognavo tempeste di mare e orizzonti senza fine, provando un gran desiderio di fuga e di libertà. Costruii modellini di velieri, e mio nonno Giannino ne dipinse uno per me. Anni dopo visitai la tomba di Conrad a Canterbury e camminai per le strade della sua fanciullezza a Cracovia. Mi commossi quando Mario Rigoni Stern mi raccontò che da ragazzo era fuggito di casa, un giorno d'inverno, portandosi Tifone di Conrad nello zaino, e quando lessi che era uno degli autori preferiti da Primo Levi». Józef Teodor Konrad Korzeniowski aveva lasciato la Polonia a 17 anni per inseguire il sogno romantico di una vita sul mare. Si era imbarcato a Marsiglia e aveva navigato per vent'anni: una vita avventurosa che seppe descrivere, trasfigurandola, nei suoi scritti, fra i quali figurano capolavori come La linea d'ombra, Cuore di tenebra, Lord Jim, Tifone. Mendicino spiega che ha cercato di "raccontarne aspetti coinvolgenti e intramontabili: il confronto con la natura e con la storia, la solitudine e le responsabilità dell'uomo, l'amore per la libertà e l'avversione per ogni autoritarismo". Ha voluto proporre, in buona sostanza, delle vie di accesso a Conrad più inconsuete, particolari, passando per mare, sicuramente, ma anche per altre vie, come il cinema ad esempio, raccontando curiosità su come sono state girate alcune trasposizioni cinematografiche dei suoi scritti più famosi.

Sara Zanferrari

BACH-WEINBERG, LA GIUSTA DISTANZA. CONCERTO DI MARIO BRUNELLO
oggi 31 maggio, ore 20.45
Vicenza - Teatro Olimpico
www.settimanemusicali.eu

Vicenza, al via le Settimane musicali

LA RASSEGNA

Tornano, con un ricco palinsesto di concerti e iniziative nel segno dell'incontro e del dialogo tra le arti, le Settimane Musicali al Teatro Olimpico di Vicenza che anche per l'edizione numero 33 trasforma la città, come ogni primavera, in palcoscenico diffuso, cuore pulsante della musica da camera. Con la direzione artistica di Sonig Tchakerian, entra nel vivo con il progetto "Prima il silenzio, poi il suono, o la parola" che fino al 9 giugno regala suoni straordinari alla città.

IL RITORNO

L'appuntamento al Teatro Olimpico è per stasera con l'atteso ritorno al festival di Mario Brunello con il programma "Bach-Weinberg, la giusta distanza. Suites e sonate". In una raccolta atmosfera di elegante raffinatezza, il celebre violoncellista accompagnerà il pubblico tra partiture di Johann Sebastian Bach e del compositore russo di origine polacca Mieczyslaw Weinberg. La programmazione 2024 prosegue il 7 giugno con il concerto intitolato "Prima il silenzio", con riferimento al brano di John Cage 4'33" che apre la scaletta della serata. In scena Sonig Tchakerian al violino, Silvia Chiesa al violoncello, Maurizio Baglini al pianoforte e Saverio Tasca, Christian Del Bianco e Vittorio Ponti alle percussioni, impegnati a guidare il pubblico tra le ricchezze espressive della Sonata in mi bemolle maggiore op. 18 per violino e pianoforte di Richard Strauss e della Sinfonia n. 15 in la maggiore op. 141 di Dmítrij Shostakovich nella trascrizione di Viktor Derevianko. L'ultimo appuntamento all'Olimpico è per il 9 giugno con "Il suono della magia – illusionismo tra silenzio, suono e parola" con l'illusionista Antonio Casanova e il Duo Sollini-Barbatano al pianoforte con musiche di Schumann, Tchaikovsky e Williams e testi di Attilio Piovano. Due i concerti matinée. Domenica 2 giugno con "Enoch Arden–Un'Odissea contemporanea", con Maria Luisa Zaltron e Stefania Redaelli; domenica 9 giugno con "L'Arte del contrappunto" ad opera del Quartetto Nous.

Giambattista Marchetto

OLIMPICO Sonig Tchakerian è la direttrice della rassegna berica

METEO

Piogge al Nord e al Centro, più sole al Sud.

DOMANI

VENETO
Deciso miglioramento del tempo sulla regione con prevalenza del sole su coste e pianure, sui rilievi montuosi non mancherà qualche disturbo pomeridiano associato a locali piovaschi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Miglioramento del tempo sulla regione con prevalenza del sole sul fondovalle, qualche disturbo pomeridiano associato a locali piovaschi sui rilievi montuosi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Miglioramento del tempo sulla regione con prevalenza del sole su coste e pianure, sui rilievi montuosi non mancherà qualche disturbo pomeridiano.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	22	Ancona	17	28
Bolzano	11	25	Bari	21	26
Gorizia	12	24	Bologna	16	28
Padova	13	25	Cagliari	18	26
Pordenone	12	24	Firenze	14	28
Rovigo	14	28	Genova	16	23
Trento	11	25	Milano	16	25
Treviso	10	24	Napoli	18	26
Trieste	16	21	Palermo	20	27
Udine	11	23	Perugia	12	24
Venezia	14	22	Reggio Calabria	19	26
Verona	12	25	Roma Fiumicino	16	24
Vicenza	9	25	Torino	14	25

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **L'AcchiappaTalenti** Talent. Condotto da Milly Carlucci. Con Teo Mammuccari, Francesco Paolantoni, Mara Maionchi
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **TV7** Attualità

Rai 2

10.20 **Discorso e considerazioni finali del Governatore della Banca d`Italia** Attualità
12.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.20 **Squadra fluviale Elbe** Serie Tv
17.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.20 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.23 **Meteo 2** Attualità
17.25 **Tg2** Informazione
17.45 **Qualificazioni: Norvegia - Italia. Europei Femminili** Calcio
18.45 **TG Sport Sera** Informazione
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Veloce. La leggenda della Motor Valley** Documentario. Di Paolo Civati
0.35 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Elezioni Europee 2024 - Messaggi autogestiti** Att.
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Riserva Indiana** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Un giorno in Pretura** Att.
23.00 **Elezioni Europee 2024 - Conferenze Stampa** Attualità

Rai 4

6.35 **Burden of Truth** Serie Tv
7.20 **Elementary** Serie Tv
8.50 **Gli imperdibili** Attualità
8.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.20 **Fast Forward** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Last Man Down** Film Azione. Di Fansu Njie. Con Daniel Stisen, Olga Kent, Daniel Nehme
22.50 **The Predator** Film Azione
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Wonderland** Attualità
1.15 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **Babylon Berlin** Serie Tv
2.55 **Fast Forward** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Essere Maxxi** Documentario
6.40 **Stormborn. I figli della tempesta** Documentario
7.35 **Essere Maxxi** Documentario
8.05 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Il Trovatore** Teatro
12.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.30 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **I mostri sacri** Teatro
17.05 **Haydn: Quartetto In Re Mag** Musicale
17.25 **Haydn: Sinfonia In Do Mag Hob I N.48** Musicale
17.50 **Rai 5 Classic** Musicale
18.15 **TGR Petrarca** Attualità
18.45 **Visioni** Documentario
19.10 **Gli imperdibili** Attualità
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.15 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Le Comte Ory** Teatro
23.45 **Save The Date** Attualità
0.15 **Aznavour by Charles** Film

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Flashdance** Film Musical
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv

Canale 5

10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Io Canto Family** Musicale
14.50 **L'Isola Dei Famosi** Reality
15.00 **La promessa** Telenovela
15.35 **La Promessa** Telenovela
16.30 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
22.40 **Terra Amara** Serie Tv
23.20 **Endless Love** Telenovela
23.55 **Endless Love** Telenovela
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Top Gun** Film Azione. Di Tony Scott. Con Tom Cruise, Kelly McGillis, Anthony Edwards
23.45 **Zelig Lab** Show
0.40 **Un' Occasione Da Dio** Film Commedia

Iris

7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **CHIPs** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Maciste Nell'Inferno Di Gengis Khan** Film Avventura
10.45 **I tre giorni del Condor** Film Poliziesco
13.10 **Donatella** Film Commedia
15.10 **Note Di Cinema** Attualità
15.15 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
17.05 **Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey** Film Avventura
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Il cacciatore** Film Drammatico. Di Michael Cimino. Con Robert De Niro, Christopher Walken, John Savage
0.40 **Il pescatore di sogni** Film Drammatico
2.25 **Ciaknews** Attualità
2.30 **Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey** Film Avventura

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.05 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.10 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.10 **Masterchef All Stars Italia** Talent
13.40 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il potere dei sensi** Film Drammatico. Di Jean-Claude Brisseau. Con Coralie Revel, Sabrina Seyvecou, Roger Miremont
23.30 **Lovemobil - I caravan del sesso** Film
1.35 **Sexe + Techno** Società

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Rosso&Nero di sera Diretta di politica, economia, attualità. Conduce Antonella Manna**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

8.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
9.50 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.30 **Nudi e crudi** Reality
13.20 **A caccia di tesori**
15.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.00 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
18.50 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
20.45 **Airport Security: Europa** Documentario
23.05 **Border Security: terra di confine** Attualità
0.55 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

12.40 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.50 **I consigli di Zia Hope** Film Commedia
15.40 **Un amore a gonfie vele** Film Commedia
17.30 **Una torta da favola** Film Commedia
19.20 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.25 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **Radio Zeta Future Hits Live - Il Festival Della Generazione Zeta** Musicale
0.30 **Il club dei divorziati** Film Commedia

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Famiglie da incubo** Documentario
15.35 **Storie criminali** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Che tempo che fa - Best of** Show

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Top Calcio Show** Rubrica sportiva
22.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **The Client List** Telefilm

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Totò e Cleopatra** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ieri, oggi, domani** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

17.15 **Up Economia In Tv** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Due Notti Con Cleopatra** Film
22.20 **Cook Accademy** Rubrica
22.45 **L'Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Prova ad approfittare della configurazione che ti invita a prendere un momento le distanze dagli eventi e a ritrovarti con te stesso in un momento di introspezione. Hai bisogno di fare un po' il punto, nelle ultime settimane sono successe molte cose ed è importante riconsiderare il tutto. Ti sarà d'aiuto per ristabilire il contatto con la realtà materiale e prendere decisioni in materia **economica**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La tua impazienza ti induce ad accelerare i tempi e a esigere da tutti coloro che ti circondano di adeguarsi ai tuoi ritmi. Ma forse questo nervosismo non ti giova, perché invece che renderti efficace e risolutivo come è tua ambizione, finisce per creare agitazione e suscitare irritabilità. Metti al centro della tua giornata il corpo, dedicati a un'attività fisica che giovi alla **salute** e ti centri.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Forte della carica di positività, fortuna e ottimismo che ti attraversa attualmente, per te sarà quasi un gioco da ragazzi affrontare e superare un ostacolo che emerge oggi nel **lavoro**. In realtà era già presente prima ma probabilmente avevi cercato di ignorarlo, scegliendo di adattarti alle circostanze pur di non correre il rischio di un conflitto. Ma adesso il tuo atteggiamento vitale è cambiato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione richiede da parte tua un certo impegno nel **lavoro**, sta a te prendere l'iniziativa adesso che ti senti sollevato da un problema che si trascinava e ti faceva perdere energia. La Luna ti rende più tenace e ostinato, consapevole che la costanza ti garantisce il raggiungimento dei risultati. Evita di disperdere le tue energie, la configurazione ti aiuta a fare ordine nella tua mente.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna ti aiuta a essere meno radicale e intollerante nel **lavoro**, consentendoti così di portare a compimento quello che hai in mente. La configurazione favorisce la concretezza, ponendo limiti e stabilendo priorità. Ma dovrai fare delle trattative, che pur essendo con altre persone sono anzitutto con te stesso per definire in che cosa sei disposto a cedere e quali elementi sono per te essenziali.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Se vuoi superare le difficoltà che emergono oggi nell'ambito delle relazioni, i pianeti ti suggeriscono di guardare negli occhi le tue paure, usando il pedale del freno non per evitarle ma per vederle meglio. La configurazione ti offre un tocco di bacchetta magica nell'ambito del **lavoro**, c'è qualcosa che sta andando in porto, forse neanche te l'aspettavi. Prenditi un tempo per stare per conto tuo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Potresti approfittare della configurazione odierna per portare a termine un impegno di **lavoro**, concentrando le tue energie in modo da poter girare pagina e passare al nuovo capitolo. In questi giorni sei particolarmente in forma, brillante e acuto nel valutare le situazioni. Saprai individuare con facilità la mossa più idonea a risolvere egregiamente quello che finora ha rallentato la conclusione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La congiunzione di Luna e Saturno ti invita a sbrigare le cose che hai in sospeso in modo da liberarti e poter consacrare al partner e alla vostra relazione le energie che richiede. L'**amore** è un sentimento che vivi sempre con intensità, anche se proprio per questo tendi a volte a mascherarlo per proteggerti. Oggi la configurazione ti invita ad andare oltre, lasciando che la fiducia guadagni terreno.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti invita a consacrare un momento della giornata alla dimensione intima e familiare, come per fare il punto e occuparti dei tuoi bisogni più essenziali, che nella foga di questi giorni tendi forse a trascurare. Nel **lavoro** la situazione diventa più dinamica e briosa, lasciati coinvolgere e prova a trasformare la tua attività in una danza, contagiando gli altri con la tua allegria.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

C'è qualcosa di scoppiettante nel tuo modo di fare, nonostante tu sia un po' più cauto e riservato nelle relazioni con le persone che ti circondano. La tua emotività affiora, viene a galla il tuo lato più bambino, un bambino serio che sa quello che vuole, a cui nessuno può far cambiare idea. Nella relazione con il **denaro** ti senti più libero, forte di una carica di entusiasmo che mette di buonumore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Anche se la situazione è favorevole, i tuoi timori si concentrano su difficoltà di natura materiale, legate alla disponibilità **economica** e a scelte in questo ambito, rispetto alle quali adesso vorresti rallentare il passo. Fai bene a prenderti un tempo supplementare per decidere. Saturno ti aiuta a concentrare la tua attenzione, prendendo la distanza necessaria per avere una visione più completa.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna si congiunge con Saturno, rendendoti sensibile alle voci interiori che tendi a zittire senza quasi rendertene conto. Oggi puoi concederti il lusso di lasciare affiorare il tuo lato più vulnerabile, in questo modo lo trasformerai in una forza che nessuno potrà toglierti. L'**amore** acquista importanza, senti il desiderio di favorire una maggiore stabilità. Dentro di te c'è una grande euforia.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 30/05/2024

Bari	31	83	4	17	66
Cagliari	29	48	75	49	10
Firenze	31	49	43	18	11
Genova	52	45	35	49	85
Milano	74	1	45	3	33
Napoli	71	89	12	4	32
Palermo	28	37	90	11	41
Roma	26	68	83	39	75
Torino	27	53	25	46	18
Venezia	11	70	13	32	88
Nazionale	56	60	54	67	65

Nuovo SuperEnalotto

50 55 16 10 40 14 — Jolly 4

MONTEPREMI		JACKPOT	
	31.475.572,55 €		27.373.917,35 €
6	- €	4	268,61 €
5+1	- €	3	20,59 €
5	21.533,69 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 30/05/2024

SuperStar — Super Star 31

6	- €	3	2.059,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	26.861,00 €	0	5,00 €

Sport

BASKET

Milano sbanca Brescia ed è in finale Stasera Venezia-Virtus

L'Olimpia Milano è la prima finalista. Ieri sera si è imposta in gara3 a Brescia 96-86 con Ricci (16) miglior realizzatore. La squadra di Messina (foto) ha chiuso la serie 3-0. Questa sera a Mestre gara4 della seconda semifinale tra Venezia e Virtus Bologna. Secondo match-point per gli emiliani (serie 1-2).

L'intervista

Andrea Abodi

«PER IL CALCIO REGOLE CHIARE E NUOVI STADI»

▶Il ministro: «La Commissione sui conti dei club ci farà evitare altri casi Milan e Inter. Lo sport per il governo è centrale e Caivano lo dimostra»

MINISTRO
Andrea Abodi, 64 anni, dal 21 ottobre 2022 è Ministro per lo sport e per le politiche giovanili. In passato è stato presidente dell'Istituto per il Credito sportivo, oltre che presidente della Lega di Serie B e consigliere federale della Figc

Lo sport come medicina dei problemi sociali e come base per il rilancio del nostro Paese nel mondo. Non a caso, il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, riparte da Caivano: «Il progetto rappresenta l'impegno corale di tutto il governo, nell'ambito del quale lo sport ha un ruolo importante, proprio per la sua funzione di 'difesa immunitaria sociale', tanto più dove il degrado e la criminalità prendono il sopravvento. Abbiamo dimostrato di saper sfidare l'abbandono e la devastazione delle infrastrutture, la mortificazione della socialità e dell'umanità, rispettando l'impegno assunto dal presidente Meloni il 31 agosto scorso di ridare nuova vita al grande centro sportivo e anche alla comunità di Caivano, a partire dal Parco Verde, entro la fine della primavera. E così è stato. Ma il cantiere, coordinato dal commissario Ciciliano e gestito da Sport e salute, e l'inaugurazione di martedì scorso, rappresentano solo un prestigioso traguardo intermedio. Il modello adesso si misurerà con la quotidianità, affidata alla gestione sportiva delle Fiamme Oro: la presenza e la soddisfazione delle persone, il benessere che la pratica sportiva produrrà a livello individuale e comunitario. Siamo pronti ad assumere altre responsabilità e dare continuità al progetto sociale identificando almeno due luoghi dove replicare 'Caivano'. Abbiamo già il dossier delle infrastrutture abbandonate, che ci consentirà a breve di operare e comunicare le scelte. Di sicuro, sarà confermato il modello di collaborazione tra istituzioni».

A proposito di Napoli. A che punto è la questione stadi in Italia, anche in vista di Euro 2032?

«Con il Mef abbiamo istituito un gruppo di lavoro tecnico che si occupa proprio degli aspetti finanziari e di valutare i progetti in chiave di fattibilità, sotto l'aspetto della sostenibilità, ad ampio spettro, non solo per la realizzazione delle opere, ma anche del modello di gestione delle infrastrutture. Oltre ai due ministri, lo compongono i vertici e i tecnici di Invimit, Sace, Cdp, Sport e Salute, Istituto per il Credito Sportivo e Figc. La configurazione degli strumenti è orientata alla costituzione di un fondo Equity, un fondo immobile, alla copertura delle garanzie e al rafforzamento del fondo contributi in conto interessi gestito da ICS, che in questa fase diventa ancor più significativo, considerato il costo del denaro. Questo tavolo valuterà anche l'esigenza di una gestione commissariale dei progetti, elaborerà proposte di norma contenenti anche misure fiscali agevolative per accelerare gli interventi. Dopo le audizioni con i Comuni e i club per gli stadi di Bologna, Firenze, Cagliari, Parma e d Empoli, incontreremo quelli di Napoli, Roma, Milano, Verona, Palermo e Genova. Questa iniziativa del governo non è volta solo alla selezione dei cinque stadi per Euro 32, da indicare entro ottobre 2026, ma anche all'ammodernamento degli stadi italiani nel loro complesso. È una sfida del futuro».

Inter e Milan alle prese con intricate vicende societarie. La nuova Commissione, che sta prendendo corpo, è stata ispirata anche da quei casi?

«È stata ispirata dalla consapevolezza di dover passare dalle parole ai fatti, per garantire terzietà, indipendenza, trasparenza, tempestività ed efficacia ai controlli, l'equa competizione e rendere il sistema più competitivo e sostenibile. La Commissione utilizzerà gli strumenti che verranno affidati, tenendo conto delle norme federali e restituendo alla Federcalcio e alla Federbasket la rappresentazione fedele dei riscontri. Ma svolgerà anche una funzione propositiva, sempre nel rispetto dell'autonomia dello sport, per contribuire a rendere il processo sempre più puntuale ed efficiente».

Eppure, la Figc ha riscritto a Uefa e Fifa, lamentando ancora la violazione dell'indipendenza– insistendo sulle nomine governative - in virtù del testo ufficioso del Decreto. Si temono tempistiche irrealizzabili, la data del 30 aprile per il parere della Commissione.

«La diffusione non autorizzata di una prima bozza di testo del decreto ha provocato solo caos. Nel documento definitivo, approvato dal Cdm, ci saranno novità, su date e modalità, ispirate anche dalle proposte emerse dal tavolo di confronto con Coni, Figc, Federbasket e le rispettive leghe, nel rispetto dello spirito della norma, che si propone di cambiare registro. L'idea è posizionare questa Commissione al di fuori sia del perimetro federale, che di quello governativo, per renderla veramente indipendente».

Come vede le dimissioni dei 4 membri della Covisoc?

«Mi sarei aspettato un comportamento diverso, ovvero la conclusione del ciclo di vita della Covisoc, un passaggio di consegne meno traumatico. È stata data disponibilità a restare nel ruolo fino al 30 giugno, ma è noto a tutti che per allora non potrà essere convertito in legge il decreto, che avrà bisogno di 60 giorni, ma anche dei tempi per l'implementazione e la piena funzionalità del nuovo soggetto. Non a caso il Decreto regola la fase transitoria, ovvero il passaggio dal vecchio modello al nuovo».

La Figc ha indetto un nuovo bando per sostituire i membri. Rischia il commissariamento se non garantisce il funzionamento dei propri organi?

«Sarà soggetta, come tutte le Federazioni, alle valutazioni del Coni».

Nel decreto i presidenti federali oltre il terzo mandato, in caso di mancata elezione (serve il 66,7%), non saranno più commissariati dal Coni, ma resteranno in carica fino al nuovo voto.

«Non lo considero un ridimensionamento e sarebbe sbagliato dare un significato di questo tipo. Peraltro, è tutto soggetto alle sovrane valutazioni del Parlamento».

A che punto è Milano-Cortina? Preoccupano le indiscrezioni sull'interrogatorio dell'ex ad ai pm?

«Non sono preoccupato, l'indagine sta facendo il suo corso. Ricordo che la Fondazione, che in forza di legge opera in regime di diritto privato, è sostenuta da risorse finanziarie rivenienti da contributi del Comitato Olimpico Internazionale, sponsor e partner, ricavi da biglietteria, licensing e merchandising. In ogni caso, la Fondazione deve essere una casa di vetro. Così è e sarà. Dopodiché, la macchina organizzativa sta andando avanti spedita ed efficacemente, la società che si occupa delle infrastrutture olimpiche e paralimpiche, la Simico, sta recuperando brillantemente i tempi sul cronoprogramma delle opere. Noi confidiamo di celebrare una meravigliosa edizione italiana dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali nel 2026».

Alberto Abbate

«NEL DECRETO UFFICIALE DIVERSE NOVITÀ ISPIRATE DAL CONFRONTO CON LE FEDERAZIONI AUTONOMIA E PRINCIPI VENGONO RISPETTATI»

«MI SAREI ASPETTATO UN ATTEGGIAMENTO DIVERSO DALLA COVISOC FIGC COMMISSARIATA? DECIDE IL CONI. SERENO SU MILANO-CORTINA»

Acerbi salta gli Europei Spalletti preallerta Gatti

NAZIONALE

ROMA Comincia con una brutta notizia l'avvicinamento degli azzurri all'Europeo. Entro le 12 di oggi i 30 convocati dal ct Spalletti raggiungeranno il ritiro a Coverciano ma tra loro non ci sarà Francesco Acerbi. Il difensore dell'Inter, uno dei veterani della squadra e campione d'Europa a Wembley, è stato fermato dai postumi della pubalgia e dovrà operarsi. Questo per lui significa niente torneo in Germania, al via il 14 giugno. Intanto, Luciano Spalletti ha già preallertato il giocatore della Juventus Federico Gatti, che ha subito dato la propria disponibilità e si metterà al lavoro nella propria sede. Il ct "taglierà" entro il 7 giugno - data ultima di presentazione delle liste definitive - alcuni elementi per definire i 26 che lo seguiranno nel ritiro di Iserlohn. Partenza fissata lunedì 10 giugno con l'esordio nel torneo in programma sabato 15 a Dortmund, contro l'Albania.

AMICHEVOLI

Prima di volare in Germania la Nazionale disputerà due test amichevoli: martedì con la Turchia al Dall'Ara di Bologna) e domenica 9 con la Bosnia Erzegovina a Empoli (ore 20.45). Tra i giocatori che si raduneranno oggi a Coverciano, ci sarà come debuttante il difensore del Bologna Riccardo Calafiori, che nel 2022 aveva preso parte agli stage dedicati ai calciatori di interesse nazionale. Seconda convocazione per il centrocampista della Juventus Nicolò Fagioli a un anno e mezzo di distanza dalla prima e unica presenza in maglia azzurra in occasione dell'amichevole con l'Albania del novembre 2022. Seconda chiamata anche per Raoul Bellanova (Torino) e Michael Folorunsho (Verona), già convocati a marzo per le due amichevoli negli Stati Uniti con Venezuela ed Ecuador.

OGGI IL RADUNO DELL'ITALIA, IL DIFENSORE DELL'INTER FERMATO DALLA PUBALGIA MARTEDÌ AMICHEVOLE CON LA TURCHIA

UN PAREGGIO CHE SORRIDE AL VENEZIA

▶Finisce senza reti la gara d'andata a Cremona per la promozione in Serie A. Traversa di Pierini, Joronen super: domenica il ritorno

CREMONESE	0
VENEZIA	0

CREMONESE (3-5-2): Saro 6; Antov 6.5 (38' st Lochoshvili sv), Ravanelli 6, Bianchetti 6; Zanimacchia 6.5 (38' st Quagliata sv), Collocolo 6, Castagnetti 6.5, Buonaiuto 6.5 (15' st Pickel 5.5), Sernicola 6; Vazquez 6 (26' st Tsadjout 5.5), Coda 6.5 (26' st Ciofani 6). Allenatore: Stroppa 6.
VENEZIA (3-5-2): Joronen 7; Idzes 6.5 (42' st Altare sv), Svoboda 6.5, Sverko 6.5; Candela 6, Busio 6 (15' st Andersen 6), Tessmann 6.5, Lella 6 (31' st Ellertsson 6), Bjarkason 6; Pohjanpalo 5.5 (15' st Gytkjaer 5.5), Pierini 6.5 (42' st Olivieri sv). A disposizione: Slowikowski, Grandi, Zampano, Modolo, Jajalo, Cheryshev, Dembélé. Allenatore: Vanoli 6.5.
Arbitro: Colombo di Como 6.5.
Note: serata fresca e umida, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Collocolo, Castagnetti. Angoli: 8-6 per la Cremonese; recupero: pt 4', st 4'+2'. Spettatori: 12.890 di cui 1.111 ospiti.

Zero gol e una traversa, il Venezia esce indenne da Cremona e compie un passo importante, seppur non decisivo, verso il ritorno in Serie A. Verdetto rimandato a dopodomani al Penzo (ore 20.30), dove agli arancioneroverdi basterà non perdere per festeggiare tre anni dopo un'altra promozione nel massimo campionato. Pur tenuto in piedi da uno Joronen migliore in campo, il Venezia recrimina per la traversa colpita da Pierini, uscendo comunque dallo Zini col sorriso avendo sofferto solo il giusto, senza aver mai rinunciato ad attaccare né speculato sulla possibilità di poter salire anche con due pareggi grazie al miglior piazzamento in stagione regolare.

Giustamente soddisfatti delle grandi prestazioni nelle semifinali di ritorno, i due tecnici cambiano una sola pedina a testa nei loro 3-5-2 speculari: nei lagunari dentro Bjarkason e fuori Zampano, nei lombardi in mediana c'è Collocolo per Pickel. Buona partenza degli ospiti, dopo 6' Pohjanpalo conclude in area trovando la respinta di Saro, pian piano la Cremonese prende in mano il gioco andando però al tiro solo al 27' con Buonaiuto, destro facile per Joronen a differenza di quello potente scoccato da Coda al 29' deviato in angolo. Qualche palla regalata con troppa sufficienza in orizzontale rischia di spezzare l'equilibrio, propiziando qualche interessante ripartenza dei padroni di casa, mentre gli ospiti preferiscono un giropalla più compassato. Ancora Buonaiuto si incunea due volte e calcia per la quarta volta senza fare troppi danni al portierone finlandese, ben piazzato come Saro al 40' sul destro dalla lunga di Tessmann, in un finale di primo tempo che vede il Venezia più intraprendente.

> I LAGUNARI SOFFRONO MA NON RINUNCIANO AD ATTACCARE GRAZIE ALLA MIGLIOR CLASSIFICA BASTERÀ NON PERDERE AL PENZO

DUELLO Idzes (a destra) e Bonaiuto si contendono la palla

DINAMISMO

Non proprio soddisfatto delle diversamente fluide geometrie dei suoi, dopo l'intervallo Vanoli riparte con gli stessi interpreti al pari di Stroppa. Dopo 3' Lella scappa e viene steso al limite dell'area, posizione ad hoc per il destro di Pierini che si stampa sulla traversa. Lagunari senza dubbio più pimpanti e dinamici (Collocolo e Castagnetti si beccano il giallo) in una sfida ora più accesa con squadre allungate. Al 9' poco prima di uscire ci prova un Pohjanpalo giù di corda senza trovare lo specchio, rispondono al 13' Castagnetti (murato) e Sernicola (salva Joronen), poi Vanoli lancia Gytkjaer assieme ad Andersen per Busio. Ci riprova Castagnetti ancora centrale, di nuovo Joronen alza in angolo su Coda che insieme a Vazquez fa staffetta con Ciofani e Tsadjout. Brivido al 33', sulla rasoiata di Zanimacchia propiziata da una scivolata di Svoboda serve il miglior Joronen per salvare il risultato, i lombardi producono il massimo sforzo soffrendo a loro volta qualche buona ripartenza, come quella del 37' chiusa da un rasoterra fiacco di Pierini. Poi Altare entra e alza sulla traversa col mancino, ancora Joronen al 44' si accartoccia sulla girata di testa debole di Ciofani, nel recupero Bianchetti rischia l'autogol sul sesto corner ospite ma il pareggio resta in bianco e soprattutto al Venezia va benissimo così.

Marco De Lazzari

IN BREVE

SCOMMESSE
ROSSO A BELLOMO INDAGA LA PROCURA

La procura della Figc ha aperto un'indagine sull'espulsione di Bellomo in Ternana-Bari, gara di ritorno del playout di Serie B. Un'espulsione anomala quella del giocatore del Bari perché arrivata a risultato acquisito (pugliesi in vantaggio 3-0) e perché il calciatore si è fatto cacciare non essendo nemmeno in campo, ma in panchina. Il rosso è arrivato dopo il litigio con un raccattapalle e a insospettire sarebbero anche delle giocate in una ricevitoria di Bari sul rosso a Bellomo, pagato 24 volte la posta.

ATLETICA
OSLO, JACOBS MIGLIORA: QUARTO IN 10"03

Il campione olimpico Marcell Jacobs ha chiuso i 100 metri al quarto posto con il crono di 10"03 il meeting di Oslo, migliorando sensibilmente il tempo di Ostrava. La gara è stata vinta dal sudafricano Simbine in 9"94 davanti al giapponese Sani Brown in 9"99 e al camerunense Eseme in 10"01.

TENNIS
A PARIGI AVANZANO MUSETTI E ARNALDI

Nel secondo turno del Roland Garros Musetti liquida Monfils 7-5, 6-1, 6-4, avanzano anche Arnaldi (6-4, 6-1, 6-3 su Muller, affronterà Rublev) e, tra le donne, Cocciaretto (6-1, 6-4 su Bucsa, fuori invece Fognini (1-6, 0-6, 2-6 con Paul) e Darderi (7-6, 6-3, 6-3 con Griekspoor). Passano al 3° turno Djokovic, Zverev e Medvedev. Il serbo ha battuto Carballes (6-4, 6-1, 6-2), il tedesco si è sbarazzato del belga Goffin 7-6 (7/4), 6-2, 6-2, il russo stava dominando Kecmanovic (6-1, 5-0) quando il serbo si è dovuto ritirare per infortunio. Oggi Sinner-Kotov nel terzo turno.

Lettere&Opinioni

«NONOSTANTE I TENTATIVI CHE SI STANNO FACENDO ORMAI DA TEMPO PER ARRIVARE A UNA TREGUA, IL PROBLEMA DI FONDO È CHE MANCA LA FIDUCIA TRA LE PARTI»
Pietro Parolin, *segretario di Stato della Santa Sede, a proposito del conflitto in Medio oriente*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Meloni-De Luca

Insulti e turpiloquio in campagna elettorale ma non fingiamo di stupirci o indignarci

Roberto Papetti

Egregio direttore,
il presidente di una regione italiana usa un epiteto offensivo nei confronti della presidente del Consiglio. La presidente del Consiglio, in occasione dell'inaugurazione di un parco a Caivano, fa, di proposito, filmare l'incontro col presidente della regione campana, a cui, tendendogli la mano per salutarlo, ricorda di essere quella persona definita con l'epiteto offensivo.
Il comportamento dell'uno e dell'altra è senz'altro da biasimare. Come italiano provo un senso di vergogna, sia per la cattiva reputazione delle nostre istituzioni derivante da simile condotta, sia per la derisione della nostra classe dirigente spiattellata sui mezzi d'informazione del mondo intero.
Cosimo Moretti
Martellago

Caro lettore,
lei ha tutto il diritto e le ragioni per biasimare ciò che è accaduto. Ma le chiedo: in un paese che ha legittimato come parola d'ordine e strategia politica il "vaffa" e dove è stato votato in massa il movimento di un capocomico che apostrofava come "m..." e "teste di..." avversari politici e giornalisti, fingiamo di stupirci o di scandalizzarci per un salace scambio di epiteti tra il presidente della Regione Campania e la presidente del Consiglio? Inoltre: perché coloro che hanno alzato il sopracciglio e manifestato (o finto) istituzionale indignazione di fronte al "c...." sussurrato in faccia a De Luca con lucida determinazione da Giorgia Meloni, nulla hanno avuto da dire e da ridire quando il presidente campano aveva insultato a freddo e pubblicamente con lo stesso termine la Presidente del consiglio? Forse in quel caso il decoro e le buone regole potevano essere accantonate in nome della "ragion politica"? Giorgia Meloni, piaccia o meno, ha il suo carattere ed è una donna molto diretta. Forse però se di fronte all' insulto scagliatole contro da De Luca, qualcuno, magari della stessa parte politica del governatore campano, avesse preso le difese della premier e si fosse dissociato chiaramente dal governatore, Meloni non avrebbe sentito la necessità di restituire, a modo suo, il colpo e l'epiteto. Poi a qualcuno il gesto della premier sarà piaciuto ad altri no. Ma resta discutibile e poco credibile l'indignazione a comando o a corrente (politica) alternata. Quanto all'estero, non si preoccupi: basta che lei segua una campagna elettorale e capirà che, dagli Usa alla Francia, in questo campo hanno davvero poco da insegnarci.

Politica
Le riforme senza i riformisti

In poche settimane il consiglio dei ministri ha licenziato la terza riforma costituzionale, quella della giustizia, dopo aver elaborato l'autonomia differenziata e il premierato. È ovvio che queste sono riforme solo immaginate poiché dovranno passare per 4 insidiosi voti parlamentari e la forche caudine di un referendum confermativo che la storia recente ha sempre visto perdente da parte di chi voleva modificare l'assetto istituzionale della Repubblica, da Berlusconi a Renzi. Tuttavia è singolare che i così detti conservatori mettano in campo uno spirito modernizzatore così spiccato. E i progressisti? I progressisti che dovrebbero essere i più versati a mettere in campo proposte innovative sono trincerati su una serie di no che sembrano più pregiudiziali che meditati. Che sia stato proprio positivo scegliere una guida massimalista che, mai nella storia, ha portato frutti positivi e mettere all' angolo i riformisti?
Lorenzo Martini,
Stanghella (Padova)

Occidente e Russia
L'Europa e il rischio di una guerra mondiale

Sono sicuro che Alcide De Gasperi, Robert Schuman e Konrad Adenauer, padri fondatori dell'Unione Europea, in questi momenti agitati che precedono anche le votazioni europee, si staranno interrogando molto preoccupati dove sta andando l'Europa. Non passa giorno che non si debbano registrare fatti che sconvolgano la politica di molti stati dell'Unione, dichiarazioni che probabilmente hanno solo la funzione di scardinare alleanze per cercare di risolvere problemi esistenti nei rispettivi stati. Solo alcuni noti esempi degli ultimi giorni: Spagna, Irlanda e Norvegia riconoscono unilateralmente lo Stato della Palestina, Orban afferma che l'Europa sta preparandosi ad entrare in guerra con la Russia, alcuni giorni dopo (quasi a confermare quanto preannunciato da Orban) il segretario della Nato afferma che l'Ucraina può usare le armi fornite dagli stati europei per colpire obiettivi all'interno della Russia, la Russia di rimando minaccia gravi ritorsioni verso i paesi che colpiranno la Russia, la Polonia sta fremendo in attesa di poter aiutare l'Ucraina con l'invio di suoi soldati contro la Russia, Macron e Scholz si incontrano in bilaterale e concordano con la tesi del generale Stoltenberg e del commissario per la politica estera (l'esagitato Borrel per capirci). Ebbene è molto difficile in questo folle turbinio di provocazioni non temere per lo scoppio della terza guerra mondiale, magari per un banale incidente o errore tattico, ma una sempre più pericolosa spada di Damocle pende sulle teste di tutti noi.
Renzo Turato
Padova

I conflitti
Droni e umanoidi la guerra senz'anima

Dopo i droni, gli umanoidi, mai la guerra è stata così facile. Si uccide e si distrugge senza problemi di coscienza. Le macchine non hanno l'anima. I droni c'è li abbiamo già, gli umanoidi quasi, vista la fretta che c'è in giro per mandarli al fronte.
Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Momenti di caos
Dagli autovelox ai daspo il diritto in bilico

Egregio direttore,
senza farla tanto lunga, non le sembra che viviamo un momento di caos sociale anche con rivolti giuridici. Mi riferisco a quanto successo nella scuola media di Treviso, autovelox ed altro dove le minoranze a volte impongono le loro idee a danno delle maggioranze ed anche rispetto all'applicazione delle leggi. Ultimo caso che il suo giornale riporta è annullamento del daspo di ingresso a Venezia comminato a soggetti protagonisti di manifestazione non autorizzata, ritenuto troppo pesante. Cosa dovrebbero dire i tifosi allo stadio che vengono daspati per 3-5-8, 10 anni o a vita. Non ritiene che lo stato di diritto sia in pericolo?
M.G.

Mobilità
Litorale e Tessera ritardi e maxi-spese

In merito al tema della viabilità sul litorale veneziano faccio presente che a metà anni '80 per questioni famigliari percorrevo molto spesso il tratto della SS 16 Adriatica tra Ravenna e Rimini e posso assicurare che erano 50 Km da incubo (strada stretta, camion e traffico a dir poco sostenuto). Dopo ripetute proteste della popolazione locale tra il 1985 e la fine del 1987 è stata costruita una superstrada sopraelevata che collegava direttamente i due capoluoghi della Romagna (tempi di esecuzione di circa 2 anni) servendo gran parte delle località della riviera. Il progetto dell'Autostrada del Mare è da 30 anni che viene riproposto ma dopo tanto tempo di fatti concreti zero.
La stazione ferroviaria di Bologna e l'aeroporto Marconi sono serviti da un people mover costruito in poco tempo il quale trasporta più di un milione di passeggeri all'anno in tempi rapidi. A Tessera invece stanno costruendo l'ennesimo "mostro" (per capirsi la Bretella ferroviaria) che farà danni incalcolabili all'ambiente e costerà una barca di soldi di manutenzione. Anche qui si poteva trovare una soluzione molto più economica e allo stesso tempo efficace: il prolungamento della linea del tram da Favaro fino all'aeroporto di Tessera: probabilmente i signori politici aveano altre cose a cui pensare.
Alberto Barbanti
Mestre

Schieramenti
I partiti della Resistenza

Gentile direttore,
leggo la sua risposta al lettore Loris Parpinel. Se non si tratta di un caso di omonimia, ma vista l'impostazione della lettera non credo proprio, è un avvocato da lungo tempo presidente dell'Anpi di Pordenone, meritoria associazione sempre più schierata, presidente in testa, a sinistra. Peccato, perché la Resistenza e il suo congruo aiuto alla Liberazione è stata possibile anche grazie alla patria passione e spesso al sacrificio di socialisti, socialdemocratici, liberali, Partito d'azione ecc, non solo dei fazzoletti rossi comunisti. Ma l'avv. Parpinel sembra fermamente convinto del contrario.
Ugo Granzotto
Sacile

Padova
Quei lavori per il tram

Congratulazioni all' attuale amministrazione, che a Padova sta finalmente ripulendo via Chiesanuova da tutti quegli orrendi vecchissimi alberi di colore marrone che con le loro verdi chiome fronzute impedivano la vista del cielo azzurro. Immagino che quando la pulitura sarà finita verranno impiantate decine e decine di gradevoli alberelli metallici grigi con dei rami trasversali che sosterranno i chilometri di cavi di alimentazione della nuova divinità Tram; e finalmente Padova sarà una città moderna, con un sistema di trasporto che nessun altro usa! Ma mi stavo domandando: chi paga questa follia si rende veramente conto di come si stanno buttando via i soldi dei cittadini?
Paolo Viel

Contatti
Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 30/05/2024 è stata di 42.378

Le idee

Il mondo senza muri si scopre più fragile

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) il sangue freddo di John Fitzgerald Kennedy per evitarla. In quel caso, così come lungo tutto il percorso di "confrontation" della guerra fredda, la parola magica che bloccava qualsiasi bellicismo irresponsabile, era una sola:deterrenza. Cioè il potere di impedire il compiersi di un'azione dannosa attraverso il "ricatto" di una possibile reciprocità. Tu non puoi vincere, ma neanche io posso farlo, perché l'unico effetto sarebbe la distruzione di entrambi. Con la fine della guerra fredda e del "ricatto atomico", progressivamente, la parola deterrenza perse la sua attualità e il mondo, sentendosi più libero, accettò il nuovo destino della globalizzazione, superando le antiche barricate. Due esempi su tutti: l'ipotesi studiata nel 2002 a Pratica di Mare di un'inedita collaborazione tra la Nato e la Russia di Putin, e la scelta dell'Unione europea di fidarsi talmente del Cremlino da accettare una pressoché totale dipendenza energetica dal gas di Mosca. Il fatto è che l'Occidente si riteneva ormai vincitore dello scontro postbellico e, mentre Francis Fukujama parlava di "fine della storia", le più o meno floride economie libere dimenticavano volentieri storia e ideologie ritenendo che la forza del commercio mondiale avrebbe definitivamente sepolto il passato. Che le tragedie del Novecento non avrebbero più potuto ripetersi.

Poi, di colpo, nel febbraio del 2022, i carri armati di Vladimir Putin sono entrati in Ucraina schiantando di colpo le illusioni dell'Occidente. Per la verità tutto era già cominciato nel 2014 con l'occupazione della Crimea ma, appunto, non coltivando più né gli Stati Uniti né l'Europa alcuna logica di deterrenza, per l'esercito di Putin quella fu solo una passeggiata. Si trattava invece dell'inizio di una nuova guerra. Ironia della storia: proprio in quel territorio dove, a Jalta, nel 1945, erano stati siglati gli accordi di pace tra Stalin, Roosevelt e Churchill. L'Occidente, dunque non ha compreso immediatamente la svolta che Putin stava imprimendo alla storia. Perciò è stato costretto a correre ai ripari in fretta e furia, imponendo sanzioni, rinunciando al gas di Mosca e rifornendo di armi (sia pure a corrente alternata e con mille incertezze) l'Ucraina. Ma, probabilmente, non siamo ancora riusciti a capire la vera lezione che arriva da questa nuova guerra. Una lezione che potremmo definire il "paradosso della pace": il mondo del confronto atomico bipolare era un mondo meno libero ma perciò più pacifico e sicuro. Il mondo nato dall'89, invece, è certamente un mondo più libero ma proprio per questo meno pacifico e sicuro. È un tragico esito della storia umana: libertà e pace non sono necessariamente sinonimi. Anzi alle volte tra loro confliggono. Lo dovrebbero ricordare coloro che chiedono per l'Ucraina una pace a tutti i costi, rinunciando alla propria libertà.

Ad ogni modo, se purtroppo non possiamo più pensare che la pace sia un dato acquisito, è giocoforza tornare a frequentare la parola deterrenza. E, a ben vedere, è proprio di questo che stanno tornando a discutere le cancellerie occidentali. Da ultimo Macron con Scholz. Ma va detto che non è utile procedere in ordine sparso. Che senso ha, ad esempio, dividersi sul fatto che Kiev possa colpire il territorio russo quando è l'unico modo per fermare i missili che distruggono Kharkiv? E che senso ha dividersi sull'invio di truppe Nato in Ucraina? Non si capisce che, al di là del suo effettivo realismo, l'ipotesi serve solo a far capire a Mosca che non può più agire impunemente? Ma dotarsi di nuovi strumenti di deterrenza significa fare scelte ancora più importanti. A cominciare dalla tenuta della partnership americana dopo le elezioni di novembre per finire con la vexata quaestio della formazione di un esercito europeo. Fa certo impressione vedere come Putin si permetta di minacciare a piacere l'Occidente, perfino con il "ricatto atomico", solo perché immagina che, vista la nostra debolezza e le nostre divisioni, non riceverà mai alcuna significativa risposta.

Perciò la storia può aiutarci: la "guerra fredda" non diventò mai calda proprio perché la reciproca deterrenza lo impediva. A quella logica deve tornare l'Occidente, e in fretta, se non vuole che la pace sia solo una chimera.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 31, Maggio 2024

Visitazione della Beata Vergine Maria. Festa della Visitazione della Beata Vergine Maria, quando venne da Elisabetta sua parente, che nella vecchiaia aveva concepito un figlio, e la salutò.

Il Sole Sorge 5:19 Tramonta 20:47
La Luna Sorge 2:13 Cala 13:34

PIERO PELÙ E WILLY PEYOTE AL PRIMO "SPILILAND SUMMER FESTIVAL"

A pagina XV

Lignano
Premi Hemingway a cinque testimoni del presente

Tolusso a pagina XIV

Musica del mondo
Folkest, a San Daniele nomi del passato, presente e futuro

In arrivo Calexico, Black Sorrows, Skardy, Fatti Quotidiani, Andy Irvine, Eileen Rose, Ambrogio Sparagna, Elena Ledda e Mauro Palmas.

A pagina XIV

Traffico di rifiuti: Friuli crocevia

▶L'allarme dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico: «Ci sono tanti soldi e tanti finanziamenti, boccone ghiotto»

▶La rotta verso i paesi dell'Est mette il territorio al centro del percorso criminale: è stato alzato il livello di attenzione

TUTELA AMBIENTE Carabinieri

Passa dal Nordest e in particolare dal Friuli Venezia Giulia la lotta alle ecomafie che sempre di più guardano ai paesi dell'Est Europa – Repubblica Ceca, Ungheria, Ucraina ma non solo - quali "immondezzai" dove scaricare e smaltire scarti di lavorazioni, inerti, metalli, materiali plastici, rifiuti pericolosi. Una criminalità che si sta evolvendo, con organizzazioni transnazionali che si servono per esempio di broker per mettere in collegamento società italiane prima "servite" dalle mafie italiane e ora sviluppatesi oltre confine. «Il boccone è ghiotto, stanno girando tanti soldi».

Zanirato a pagina V

Dentro l'ex ufficio micro stanzette affittate a 350 euro

▶Viale Palmanova, scoperta della Polizia locale Pareti alla buona e dimensioni fuori norma

Stanze da otto-nove metri quadri o poco più, con un solo bagno per otto camere e senza una cucina vera e propria, affittate suppergiù a quasi 350 euro al mese a lavoratori stranieri, con i documenti in regola. La scoperta è stata fatta circa due mesi fa, quando una pattuglia della Polizia locale è intervenuta su attivazione dei carabinieri per una rissa in viale Palmanova. Quindi era stata attivata l'unità di Polizia amministrativa.

De Mori a pagina VII

In Appello
Prosciutterie revocata la liquidazione

La Corte di appello di Trieste ha revocato la liquidazione giudiziale disposta dal Tribunale di Udine a marzo scorso nei confronti della Prosciutterie srl.

A pagina VII

La stagione estiva Tra il meteo e le attese

Il turismo sogna in grande: «6.8 milioni di visitatori»

Il lavoro avviato dalla Regione sta portando i primi frutti in termini di ritorno dagli investimenti pubblicitari. Lo spot trasmesso dalle tv generaliste è stato visto da 20 milioni di persone. Per il 2024 l'obiettivo 6.8milioni di visitatori non è irraggiungibile.

Alle pagine II e III

L'assessora
«Cassonetti intelligenti La proposta resta sul tavolo»

Luglio si annuncia come un mese cruciale per la rivoluzione rifiuti. Entro due mesi, come annunciato dal presidente Claudio Siciliotti, infatti, Net concluderà lo studio per la sperimentazione di un'alternativa su misura per i grandi condomini e, sempre da luglio, entreranno in azione le videofototrappole con intelligenza artificiale volute dall'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni.

De Mori a pagina VI

Mappatura
Sotto la lente l'accessibilità di 400 strutture del centro città

Sotto la lente l'accessibilità di quattrocento strutture del centro storico: scatta la mappatura, con l'obiettivo dichiarato di permettere al capoluogo friulano di diventare sempre più accogliente per i cittadini e per i turisti. Nel dettaglio, i sopralluoghi saranno finalizzati a registrare puntualmente tutti gli aspetti che possono agevolare o ostacolare la fruizione dei luoghi.

A pagina IX

Gli "occhi" di Inter e Napoli su Bijol

Jaka Bijol "scalda" il mercato dell'Udinese: piace a Inter e Napoli. Il difensore però in questo momento è proiettato con l'Europeo, da giocare con la sua Slovenia. «Vedremo - commenta il centrale -, nel calcio le cose cambiano velocemente e non sai mai cosa ti aspetta. Comunque non posso lamentarmi: all'Udinese mi trovo bene, anche se questa stagione è stata davvero molto difficile e non vorrei ripeterla. Il patron Pozzo ha le sue idee e gode del rispetto della squadra, che aveva capito quanto la salvezza significasse per lui». Cannavaro? « Ha un carattere speciale, forte, ed è un buon allenatore. Da lui posso imparare tanto».

A pagina X

DIFENSORE Lo sloveno Jaka Bijol, baluardo bianconero (Foto Ansa)

La Gesteco ripartirà da Pillastrini

I rinnovi di Pillastrini, Rota e Mastellari, i saluti a Campani e Lamb, ma anche tante altre novità sono uscite dalla corposa conferenza stampa convocata ieri dal presidente della Ueb Cividale, Davide Micalich. Svelato pure il programma completo del pre-campionato, che prevede anche un'amichevole prestigiosa con la Reyer Venezia. Si va poi verso l'intesa con Francesco Ferrari, azzurrino, ala di 19 anni, figlio d'arte (papà Federico, attuale presidente del College Borgomanero, è un'ex bandiera di Vigevano), che in una sfida giovanile ha segnato 66 punti.

Sindici a pagina XI

COACH Stefano Pillastrini resta alla guida della Ueb Gesteco

Ciclismo
Cancellata la crono Il Giro del Friuli comincia oggi

Il maltempo ieri pomeriggio ha costretto gli organizzatori a cancellare la crono al Bottecchia di Pordenone, prima tappa del Giro del Friuli Juniores. Confidando in un meteo non "impossibile" la corsa dei diciottenni quindi partirà oggi da Zoppola, con una tappa interamente pianeggiante, adatta ai velocisti. A seguire ci sarà la "scalata" verso Forni, dura e impegnativa.

Loreti a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il territorio torna attrattivo

Estate, sono previsti 6.8 milioni di turisti In cassa un miliardo

▶Il lavoro della Regione iniziato anni fa sta portando risultati economici importanti

▶Ben 4.4 milioni saranno gli stranieri Spiagge in vetta, ma la montagna piace

IL VOLO

PORDENONE/UDINE Le prospettive sono decisamente importanti e se i dati previsti, anche se già certificati, andranno a bersaglio il turismo in Friuli Venezia Giulia sarà una delle "stampelle" più importanti sulle quasi si basa l'economia delle regione. Già, perché c'è un primo numero che fa rumore: la stagione estiva, quattro mesi, da giungo a settembre, porterà nelle casse del Friuli Venezia Giulia un miliardo di euro. È una cifra praticamente mai vista sino ad ora, anche perché, come detto, riguarda solo la stagione estiva. Sommando gli altri otto mesi, la cifra potrebbe quasi raddoppiare. Ma in questo momento, all'avvio della stagione che porta verso il mare, c'è da aggiungere un'altra cifra che fa piacere. Il numero dei turisti, sempre considerato nei quattro mesi estivi, salirà a 6.8 milioni, ossia più o meno 800 mila persone in più rispetto allo scorso anno che era già stato una sorta di boom.

SPESA DIRETTA

Ci sono da aggiungere altre due cose legate ai numeri che - è bene dirlo - non sono tirati a caso sul tavolo. La prima è che sono stati certificati dalle previsioni dell'istituto Demoskopika, ossia un ente autonomo e la seconda che rispetto al miliardo di euro che arriveranno, si tratta di spesa diretta, ossia soldi che i turisti pagheranno direttamente con la loro permanenza sul territorio, ovviamente mare che fa la parte del leone con le nostre spiagge che sono praticamente già pronte e montagna che ogni anno sta incrementando i numeri anche nella stagione estive e non solo in quella invernale che fa storia a se. L'incremento della spesa diretta degli stranieri e degli italiani che verranno da noi da altre regione è in aumento del 10 per cento rispetto allo scorso anno. Un centinaio di milioni, più o meno, che su questo fronte non sono certo bazeccole.

LE AVVISAGLIE

Non ci sono dubbi sul fatto che il Corpus Domini di fatto apre la stagione estiva sulle spiagge, perché se le Pentecoste per gli stranieri sono il primo appuntamento che può variare a seconda del meteo, questa festività, invece, è già indicativa per capire quale sarà l'orientamento. E così, anche se il tempo non è stato certo clemente nella prima parte e anche per i prossimi giorni non sarà degli migliori, la stagione si è comunque aperta sotto buoni auspici. Avvisaglie positive, quindi, che anche in questo caso sono state misurate con i numeri a fronte del fatto che le cifre sono l'unico indicatore che può dare un parametro serie. Ebbene, solo per citare il caso di Lignano, la spiaggia che in regione accoglie il maggior numero di turisti, senza nulle togliere alle altre, Grado per primo, le prenotazioni nelle strutture alberghiere sono in crescita del 5% rispetto all'anno scorso. Ma c'è un altro aspetto che fa ben sperare, ossia il fatto che il periodo medio di pernottamento si è allungato di un giorno. Se erano sei lo scorso anno, infatti, siamo arrivati a sette per questa estate che sta entrando. Anche in questo caso i numeri sono certificati sempre dall'istituto Demoskopika che ha fatto le medie. Punto più, punto meno, salvo qualche piccola defezione in alcune zone del territorio, l'aumento delle prenotazioni si conferma sulle intere strutture della regione, mare e monti. Proprio a fronte di queste stime che indicano appunto un incremento sensibile, i sei milioni di turisti che si sono riversati in Friuli Venezia Giulia lo scorso anno saranno superati per arrivare a circa 6.8 milioni (sempre giugno - settembre) che sono veramente numeri importanti.

CHI ARRIVA

L'ultimo dato che possiamo indicare è legato al numero (ovviamente previsto, ma sempre certificato) di stranieri che anche quest'anno saranno la maggioranza. Ebbene, gli stranieri saranno circa 4.4 milioni, in gran parte tedeschi e austriaci (c'è un aumento, segno che le nostre spiagge tornano attrattive più di quelle Slovene e Croate), ma ci saranno anche svizzeri, francesi, olandesi e provenienti da ogni parte dell'Europa.

Loris Del Frate

LIGNANO **La città con la sua spiaggia d'oro farà la parte del leone**

Il personale che non si trova

«È una sfida che dobbiamo vincere»

Una delle questioni che potrebbe creare qualche problema è la difficoltà, già evidenziata da chi opera nel turismo di trovare manodopera qualifica. Mancano cuochi di livello, ma anche personale alla reception, camerieri di sala e responsabili ai piani. Insomma, a Lignano e a Grado la questione è già espolosa. «Sul fronte del lavoratori stagionali - spiega l'assessore Sergio Emidio Bili - paghiamo lo scotto di quanto è avvenuto negli ultimi anni, quando politiche governative che si sono rivelate inefficaci hanno di fatto disincentivato la cultura del lavoro. La vera difficoltà non è tanto trovare personale, quanto reperire manodopera qualificata. È una sfida trasversale a tutto il comparto produttivo, non soltanto per il settore turistico. Proprio per questo, è fondamentale continuare e rafforzare il percorso avviato con gli Istituti tecnologici superiori, come la Regione ha iniziato a fare da qualche anno».

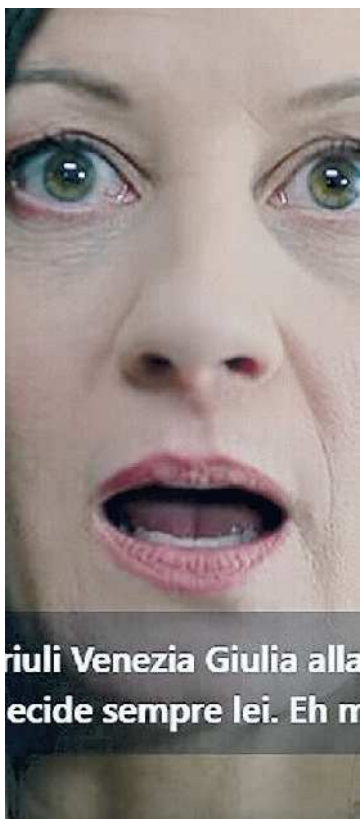
«Lo spot televisivo sulle Tv generaliste lo hanno visto 20 milioni di persone»

L'INTERVISTA

PORDENONE/UDINE È diventato uno dei motori economici della regione. Il turismo, infatti, anno dopo anno non solo ha recuperato il periodo pre pandemia, ma sul fronte delle presenze e quindi dei ricavi, lo ha superato. E il 2024, meteo permettendo, si appresta a diventare uno degli anni migliori.

Assessore Bini, il turismo in regione è diventato una delle risorse tra le più importanti. Ha qualche dato significativo?

"Nell'estate 2024 i turisti che arriveranno in Friuli Venezia Giulia lasceranno sul territorio circa 1 miliardo di euro di spesa diretta, un dato in aumento del 10,2% rispetto al 2023. Una cifra che emerge dalle previsioni dell'istituto Demoskopika per l'imminente stagione estiva (giugno-settembre 2024), che stima un incremento significativo dei flussi turistici in Regione».

Siamo già partiti con il piede giusto o il maltempo sta mettendo qualche paletto?

«La bella stagione si è aperta sotto i migliori auspici. Solo per citare un caso emblematico, le prenotazioni nelle strutture alberghiere di Lignano Sabbiadoro sono in crescita del 5% rispetto all'anno scorso, con un periodo medio di pernottamento di una settimana. Sempre l'istituto Demoskopika ha anche stimato il numero di presenze turistiche attese tra giugno e settembre: ci apprestiamo a raggiungere per la prima volta la quota record di 6,8 milioni di turisti che saranno sul nostro territorio, buona parte delle quali (4,4 milioni) provenienti dall'estero».

C'è però chi dice che sul fronte del marketing la Regione non ha badato a spese e che forse sono stati spesi troppo soldi a fronte di altre problematiche dove invece gli investimenti sono stati decisamente minori ...

«Voglio ricordare soltanto le iniziative più recenti come lo spot televisivo andato in onda su tutte le principali reti televisive generaliste tra marzo e aprile. Ebbene, è stato visto da 20 milioni di telespettatori certificati, mentre il grande schermo promozionale che ad aprile ha trasmesso le immagini del Friuli Venezia Giulia a Times Square a New York è stato visto da una media di 400 mila persone al giorno. A questo si deve aggiungere anche la tappa del Giro d'Italia. Sono numeri che fanno veramente molto bene alla promozione della nostra regione».

Non è che si tratta, invece, di anni "fortunati" dopo la chiusura per il Covid a fronte del fatto che anche altre realtà hanno registrato numeri importanti e magari già dal prossimo anno le cose cambiano?

«Con l'amministrazione Fedriga il comparto turistico è diventato a tutti gli effetti un asset fondamentale dello sviluppo economico regionale e il miliardo di euro che i turisti lasceranno sul territorio quest'estate lo testimonia. La crescita registrata negli ultimi anni non è frutto di politiche estemporanee, ma della progettualità di lungo periodo e del lavoro messo a terra da PromoTurismoFVG e dalla Regione in sinergia con tutti i partner istituzionali e gli operatori del territorio. Un'alleanza strategica ben riassunta dal nuovo claim che caratterizza la nostra promozione "Io sono Friuli Venezia Giulia": un territorio unito, che fa squadra e si distingue per le sue peculiarità ed eccellenze».

ldf

LO SPOT **Nella foto a sinistra la donna dello spot che è passato in tutte le Tv e sopra l'assessore Sergio Emidio Bini**

«QUESTI RISULTATI SONO IL FRUTTO DI UN LAVORO INIZIATO DA ANNI FACCIAMO SQUADRA»

Già volano Pordenone e Gorizia da inizio anno

▶Nei primi tre mesi del 2024 i due capoluoghi hanno ottenuto il più grande incremento

▶I pacchetti turistici fanno al differenza Buono l'afflusso ai musei, trascina Aquileia

NON SOLO MARE

PORDENONE/UDINE Non solo mare e montagna. L'estate che sta aprendo le sue porte, infatti, ha già gettato le premesse affinché il turismo possa anche arrivare in altre zone della regione, come i capoluoghi di provincia, ma anche le città d'arte passando per la visita ad alcuni dei musei che non hanno nulla da invidiare a quelli di altre grandi città di regioni diverse. In più un altro punto di forza è quello legato ad Aquileia che comunque è uno dei traini fondamentali e non solo nei giorni di pioggia quando non si può andare in spiaggia. La nostra città romana attira sempre più turisti che arrivano solo per Aquileia e poi si fermano incantati anche dal resto.

I NUMERI

«Con le premesse che abbiamo gettato per il periodo estivo di quest'anno - spiega l'assessore al Turismo, Sergio Emidio Bini a ci apprestiamo a vivere un'estate da record, forti anche del successo che il Friuli Venezia Giulia ha già raccolto nei primi mesi dell'anno in corso. Da gennaio a marzo, infatti, le presenze turistiche sono cresciute del 16,3% rispetto allo stesso periodo del 2023, superando quota 1,1 milioni in numeri interi».

CHI CRESCE

C'è da aggiungere che si tratta di un aumento che di fatto si riversa su quasi tutti i territori regionali, anche se ovviamente ce ne sono alcuni che fanno meglio di altri. Nel dettaglio, crescono soprattutto gli ex capoluoghi di provincia: Pordenone fa segnare un +8,9% di presenze, Udine +2,2%, Trieste + 14,8% e Gorizia, forte del traino della capitale europea della cultura, registra un +36,3%. È indicativo il dato di Gorizia perché fa il paio, anche se ovviamente con punte decisamente minori con quello che potrebbe essere per Pordenone nel caso in cui nel 2027 diventasse la capitale della cultura italiana.

LA MONTAGNA

Anche la montagna (+4,4%) non è da meno con diverse mete sia nell'area pordenonese che soprattutto in quella udinese dove evidentemente ci sono maggiori possibilità di variare. Ma i primi tre mesi dell'anno indicano un forte aumento pure nelle località di mare, segno che il "mare d'inverno" è attrattivo. Le località marittime, infatti, fanno registrare una crescita record, che fa ben sperare in termini di destagionalizzazione: a Grado le presenze turistiche nei primi tre mesi dell'anno sono raddoppiate, mentre a Lignano sono cresciute del +29,2%.

I GRANDI EVENTI

Ma la Regione ha giocato l'asso anche su un altro aspetto che diventa fondamentale per l'attrattività: i grandi eventi. La scelta di puntare sulle mega manifestazioni e sui nomi altisonanti per i concerti, rassegne culturali e sportive quale fattore di riconoscibilità sta già portando i primi risultati con il concerto di domenica sera a Trieste di Ultimo. Il calendario della stagione estiva in Friuli Venezia Giulia è molto ricco: come detto Ultimo e Max Pezzali sono attesi a Trieste nei prossimi fine settimana (2 e 9 giugno), mentre a Lignano arriveranno, tra gli altri, Calcutta (22 giugno) e Mahmood (12 agosto) che hanno inserito tra i loro tour anche la località turistica friulana. Non mancheranno poi le rassegne culturali e musicali come il Mittelfest di Cividale (19-28 luglio), il No Borders Festival di Tarvisio (20 luglio – 3 agosto) e il Festival di Majano, che quest'anno potrà contare sul superospite Gigi D'Agostino (8 agosto). Per poi aggiungere Jazze bluse che sono uno dei fiori all'occhiello del Pordenonese. Il tutto in vista di un settembre da vivere con tre dei festival regionali più amati: Friuli Doc (12-15 settembre), Pordenonelegge (18-22 settembre) e Gusti di Frontiera (26-29 settembre). A chiudere idealmente la stagione sarà la 56esima edizione della Barcolana (4-13 ottobre), dedicata alle "energie positive", che quest'anno coinvolgerà tutta la costa del Friuli Venezia Giulia, da Lignano a Trieste, passando per Grado. Un appuntamento internazionale.

Loris Del Frate

CONCERTI E GRANDI EVENTI COMPLETANO L'OPERA I FESTIVAL FANNO IL RESTO

IL PROSSIMO OBIETTIVO FAR ARRIVARE GENTE AL MARE ANCHE FUORI STAGIONE

NELLE CITTÁ Gorizia e Pordenone sono i due capoluoghi di provincia che stanno trascinando il turismo nelle città della regione

Aeroporto e crociere

Sette nuove tratte da Trieste e 450 mila persone dalle navi

Un cambio di passo rispetto al passato è arrivato anche sul fonte dei collegamenti da e per il Friuli Venezia Giulia, con l'avvio di 7 nuove tratte aeree del Trieste Airport, recentemente divenuto base della compagnia Ryanair. Una decisione che porterà in regione altro traffico aereo e quindi persone, turisti e iniziative che andranno a sommarsi a quelle che sono già state organizzate e che sono diventate, ormai nel tempo, consolidate e forti per tutti i territori della regione. «"Per comprendere le ricadute di questa operazione che riguarda Trieste Airport -- spiega l'assessore al Turismo, oltre che alle attività produttive, Sergio Emidio Bini - basta un semplice dato: da quando è stato attivato il volo da e per Dublino le presenze di turisti dall'Irlanda in Regione sono raddoppiate. È un fenomeno simile a quello della crocieristica, che anche quest'anno porterà nei porti di Trieste e Monfalcone circa 450 mila passeggeri». Vero che si tratta di un turismo che non mette radici, nel senso che il crocerista scende a terra e si ferma al massimo qualche ora, ma se oggi Trieste sta raggiungendo numeri sempre più importanti lo deve anche al fatto che le crociere si fermano nel suo porto e da quelle grandi navi scendono migliaia e migliaia di persone che spendono nei negozi, mangiano e bevono. «Anche questa è una cartina al tornasole -conclude l'assessore - della nuova reputazione del Friuli Venezia Giulia: una volta che viene data la possibilità, i turisti scelgono di visitare il nostro territorio».

ldf

Sono stati investiti oltre 11 milioni E adesso a caccia di nuovi mercati

L'INCONTRO

PORDENONE/UDINE Un cambio di passo negli ultimi anni nella promozione turistica e investimenti ingenti che continueranno a essere messi in campo per un settore strategico e che hanno portato oggi il Friuli Venezia Giulia al centro di una visibilità mediatica senza precedenti .

Lo ha rimarcato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini ieri nel corso dell'audizione in II Commissione regionale in cui sono stati esposti strategia, programmazione, costi, progetti attivi e la gestione operativa per la promozione turistica del Friuli Venezia Giulia nel corso dell'anno e nel prossimo triennio 2024-2026.

L'assessore ha evidenziato come il settore turistico stia crescendo in tutta la regione: nell'ultimo anno sono aumentati i turisti negli ex capoluoghi di provincia (+14,4%), le presenze lungo la costa (+2,3%), la montagna (+15,6%), i luoghi di cultura e in particolare le città Unesco (Cividale +24,8%, Palmanova +11%, Aquileia +3,2%).

«Questo - come è stato sottolineato - è il frutto di una promozione finalmente strutturata e integrata sotto il claim identitario "Io sono Friuli Venezia Giulia».

Nei complessivi 11,3 milioni di euro investiti figurano risorse per campagne mediatiche di grande impatto (da ultima quella andata in onda sulle principali reti televisive generaliste e il sostegno a grandi eventi, ma anche investimenti a favore di una comunicazione più tradizionale: la partecipazione a fiere ed eventi di settore ha, per esempio, aiutato a rinsaldare il rapporto che negli anni si è creato con i principali operatori turistici, con focus sui mercati di riferimento, ovvero Austria e Germania, ma anche con rinnovata attenzione verso i Paesi dell'Est Europa e il mercato di lingua inglese.

Il raddoppio delle risorse destinate alla Film Commission FVG e in particolare al fondo per il cinema, arrivato a quota 2,4 milioni di euro nel 2023, ha avuto una duplice ricaduta: un impatto economico di circa 38,5 milioni di euro generato dalle produzioni direttamente sul territorio soltanto nell'ultimo anno e una visibilità importante (la sola serie tv Rai "Fiori sopra l'inferno", girata a Tarvisio, è stata vista in prima serata da 4,8 milioni di telespettatori). Un altro fondamentale lavoro di promozione è stato svolto con i nuovi collegamenti aerei da e per il Friuli Venezia Giulia.

Dal punto di vista delle strategie, sono state indicate l'ampliamento della riconoscibilità della regione all'estero, proseguendo il percorso avviato, ad esempio, con la realizzazione della prima guida del Friuli Venezia Giulia in francese e della prima guida in inglese firmata da Lonely Planet; la promozione della destagionalizzazione delle località, nel solco dei successi che vedono nell'ultimo periodo invernale Lignano crescere le presenze turistiche di circa il 30%, e gli impianti di risalita in montagna staccare il 42% di biglietti in più nella stagione estiva; la grande sfida di Gorizia 2025, capitale europea della cultura per valorizzare l'offerta turistica transfrontaliera.

Tra gli obiettivi futuri l'assessore ha indicato l'esplorazione, accanto ai classici paesi target (ambito Triveneto, Germania, Austria e paesi Est Europa), di nuovi mercati come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna e anche lo sviluppo del turismo esperienziale è sostenibile legato all'outdoor, sempre più richiesto dai visitatori.

OLTRE ALLE AREE TRADIZIONALI SI PUNTERÁ SU STATI UNITI E GRAN BRETAGNA

ANCHE IL CINEMA SARÁ FORAGGIATO LA FICTION "FIORI SOPRA L'INFERNO" VISTA DA 4.8 MILIONI

L'allarme per l'ambiente

Traffico di rifiuti: il Friuli nella rotta degli eco-terroristi

▶L'analisi del Noe: «Boccone ghiotto girano tanti soldi e finanziamenti»

▶Nuovi metodi d'indagine: «Andiamo oltre le visure e verifichiamo a fondo»

L'ALLARME

UDINE Passa dal Nordest e in particolare dal Friuli Venezia Giulia la lotta alle ecomafie che sempre di più guardano ai paesi dell'Est Europa – Repubblica Ceca, Ungheria, Ucraina ma non solo - quali "immondezzai" dove scaricare e smaltire scarti di lavorazioni, inerti, metalli, materiali plastici, rifiuti pericolosi. Una criminalità che si sta evolvendo, con organizzazioni transnazionali che si servono per esempio di broker per mettere in collegamento società italiane prima "servite" dalle mafie italiane e ora sviluppatesi oltre confine.

L'ANALISI

«Il boccone è ghiotto, stanno girando tanti soldi tra finanziamenti regionali, comunitari e misure dedicate al cambiamento climatico e alla sostenibilità ambientale» ha spiegato ieri da Udine il comandante Enrico Risottino, alla guida del gruppo dei Carabinieri per la tutela ambientale e la transizione ecologica che coordina il lavoro dei militari in Veneto, Trentino, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia e gestisce i Noe, i nuclei operativi ecologici, già presenti sul territorio. «Come insegnavano Falcone e Borsellino "follow the money" – ha ricordato - e occorre seguire il denaro per ricostruire questi business mafiosi che hanno fatto un salto di qualità incredibile». Sono stati più di 84 al giorno, cioè 3,5 ogni ora gli ecoreati commessi in Italia nel 2022 secondo l'ultimo rapporto Ecomafia 2023 di Legambiente. In lieve aumento rispetto all'anno precedente: +0,3%, per un totale ancora superiore ai 30mila: 30.686 gli illeciti accertati. Se aggiungiamo al conto anche gli illeciti amministrativi – in crescita di oltre il 13% – si arriva a sfiorare quota 100mila. In tutto, queste filiere criminali fatturano qualcosa come 8,8 miliardi l'anno.

IL RUOLO DELLA REGIONE

In questo contesto il Friuli Venezia Giulia sta assumendo sempre di più il ruolo di regione di passaggio cruciale del traffico internazionale di rifiuti, ma anche terra dove – nelle aree industriali dismesse – l'immondizia viene stoccata illecitamente nel sottosuolo. «Da due anni a questa parte anche l'arma dei Carabinieri ha voluto riconfigurarsi per migliorare la propria attività di natura ispettiva e investigativa con una analisi dei fenomeni che vada oltre al singolo sequestro di discariche abusive o di capannoni di stoccaggio illegale» ha fatto capire Risottino, raccontando anche le varie articolazioni territoriali. Il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente oltre alla struttura centrale a Roma, conta di una rete periferica composta da 29 Nuclei Operativi Ecologici (N.O.E.), riuniti sotto 5 "Gruppi CC TA" che coordinano le attività a livello interregionale e nel caso di quello di Venezia retto dal comandante Risottino, si confronta con i NOE di Udine per il Friuli Venezia Giulia, quindi con Treviso, Trento e Bologna.

LE INDAGINI

«Non ci fermiamo più alle semplici visure camerali perché sempre di più assistiamo a vergogne infinite in questo campo dove c'è in gioco la salute pubblica. Il nostro compito è quello di andare a fondo dei casi, sotto la direzione delle procure della repubblica e delle direzioni distrettuali, attraverso intercettazioni, misure cautelari, misure patrimoniali, cooperando inoltre con le polizie europee che guardano a noi come la prima polizia ambientale europea" rileva con orgoglio il comandante, il quale plaude anche alla Regione Friuli Venezia Giulia in particolare, dal 2016 partner in un protocollo di legalità contro i reati transnazionali pensato – anche grazie alla partecipazione di ARPA Fvg - per migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva dei controlli e delle attività di vigilanza in materia di tutela ambientale anche in modo preventivo. «Stiamo incontrando i vari comandanti di stazione dei carabinieri sul territorio perché vogliamo sostenere una collaborazione capillare e una formazione continua – ha concluso Risottino – qui c'è in gioco la salute di tutti e anche i singoli cittadini possono contribuire».

David Zanirato

LE INDAGINI Il punto dei carabinieri del Noe sui rischi che corre il territorio

Un festival per celebrare la Costituzione: sul palco c'è l'ex ministro Gallo

L'APPUNTAMENTO

SAN DANIELE Scatta questo pomeriggio alle 18.00, con l'intervento dell'ex ministro delle Finanze Franco Gallo - presidente emerito della Corte Costituzionale, accademico dei Lincei e presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia Treccani – l'edizione 2024 del Festival Costituzione di San Daniele del Friuli, che da 11 anni porta in Friuli personalità di primo piano a livello nazionale e internazionale sul fronte del diritto, del giornalismo e dell'associazionismo. "Imposte e diritti" sarà il focus di quest'anno, centrato sull'articolo 53 della Costituzione ("Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività"). Fino al 2 giugno verrà analizzato da professionisti della materia, con undici incontri in programma tra le varie location della cittadina collinare, accompagnati da un concerto serale (protagonista Paolo Jannacci, che calcherà il palco dell'auditorium "Alla Fratta" alle 21.30 di questa sera) e, in linea con la tradizione di un evento che nel coinvolgimento delle scuole. Sabato 1 giugno primo appuntamento in Biblioteca Guarneriana, alle 10.30, con l'avvocato Gianpiero Porcaro, che proporrà una panoramica sull'Imposta di successione e patrimoniale: Italia e altri Stati; seguiranno gli apporti di Francesco Pallante (" Risorse e servizi pubblici", alle 11.15, alla Fratta), Alessandro Santoro ed Elisa Palagi ("Progressività e flat tax" , alle 11.30, in biblioteca); alle 16.30, sempre in Guarneriana, il caporedattore del Sole 24 Ore Angelo Mincuzzi presenterà il suo libro "Europa parassita", mentre alle 17.30, in Guarneriana, si parlerà di "Autonomia regionale differenziata" con la professoressa Camilla Buzzacchi e alle 18.30 (nella stessa sede) del quoziente familiare francese e "di come in Italia questa buona pratica non sia stata adottata per mancanza di volontà politica, pur a fronte di problemi considerevoli ed evidenti": relatrice sarà Laurence Vapaille, docente di Diritto pubblico all'Università CY Cergy di Parigi. La serata (alle 21.30, alla Fratta) avrà infine per protagonista Marco Travaglio, con il suo libro "Il santo". Gran finale, domenica 2 giugno – in auditorium –, con Angelo Floramo ("Scuedi. Libars di scugnî dâ" , alle 10), Piercamillo Davigo ("Evasione fiscale e condoni", alle 11) e Massimo Somaglino, che alle 12 chiuderà il Festival della Costituzione con "La bilancia dei Balek". La sezione scuole si svilupperà nella mattinata di sabato, Alla Fratta. Previsto il panel promosso dall'Associazione per la Costituzione di San Daniele guidata dal presidente Paolo Mocchi.

DZ

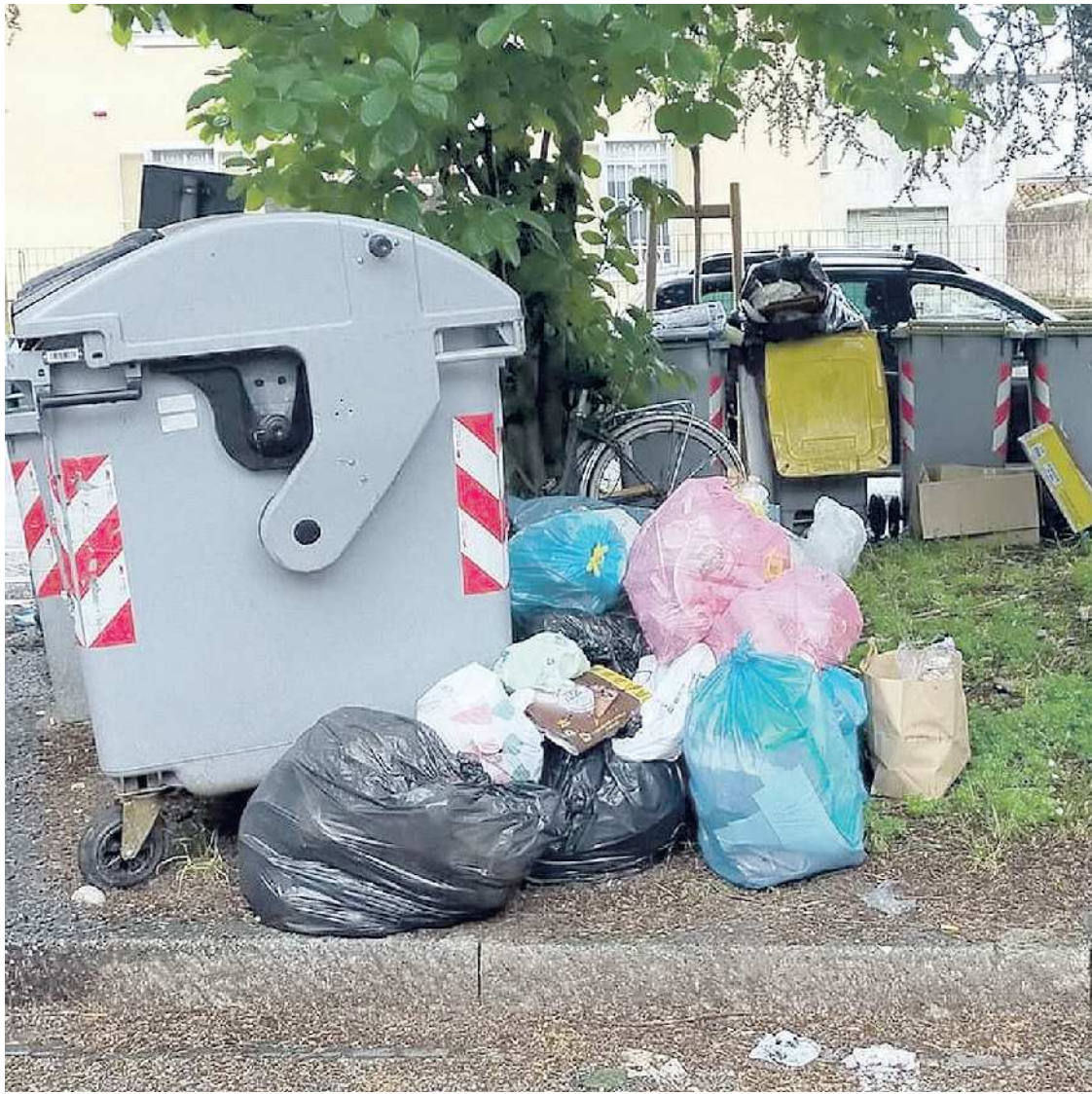
Camion sequestrati e depositi: così gli affari sporchi finiscono nel mirino dei carabinieri

INVESTIGATORI Il capitano Gianluca Muscatello del Nucleo operativo Ecologico e il colonnello Enrico Risottino.

LE INDAGINI

UDINE Uno stoccaggio non autorizzato di oltre mille metri cubi di rifiuti inerti scoperto in comune di Martignacco. Due sequestri di camion carichi di rifiuti che, partiti da Talmassons e da Sedegliano, avevano preso la strada rispettivamente per l'Ungheria e per la Repubblica Ceca. Sono le ultime distinte operazioni che tra aprile e maggio di quest'anno, hanno visto impegnati i Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Udine, coordinate dal gruppo di Venezia, impegnati nella repressione di reati in danno all'ambiente sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Ad illustrarli il comandante del Noe friulano, il capitano Gianluca Muscatello, che coordinato un gruppo di 10 militari specializzati. «Nel primo caso – ha illustrato - in collaborazione con l'ARPA Fvg e con la stazione carabinieri locale, siamo riusciti a sequestrare un'area recintata da 4mila metri quadrati a Campoformido con oltre mille metri cubi di rifiuti inerti derivanti da opere di scavo e sbancamento che, privi di certificazione e di autorizzazione, erano stati in parte utilizzati per il livellamento del terreno, per uno spessore accertato di circa 40 centimetri. Sulla medesima area inoltre è stata rilevata la presenza di un container con all'interno ferro e acciaio derivanti dalla lavorazione abusiva di inerti da demolizione». In relazione alle evidenze raccolte, sono stati quindi sottoposti a sequestro sia i rifiuti abusivamente stoccati, sia le due macchine operatrici destinate alla loro lavorazione dal titolare dell'azienda, deferito in stato di libertà all'Autorità giudiziaria, in relazione al reato di gestione illecita di rifiuti non pericolosi. La seconda operazione invece, condotta assieme ai tecnici della Regione, ha portato al sequestro di due camion carichi di rifiuti. Uno era diretto in Repubblica Ceca ed è stato intercettato dalle autorità slovene, quindi respinto in Italia. L'altro con meta finale l'Ungheria. In entrambi i casi, dichiarati plastica e gomma, si è scoperto gli automezzi trasportavano in realtà scarti di lavorazione di altri rifiuti, oppure toner e cartucce esauste. I camion erano partiti come detto da Sedegliano, in particolare dalla zona industriale di Pannellia, e Talmassons. «Si tratta di tipologie di spedizioni che necessitano di procedure più rigide e costose – ha puntualizzato Muscatello - in questi casi, le indagini del NOE, svolte anche con pedinamenti o intercettazioni, servono a capire se dietro ci sia solo un singolo imprenditore che ricorre ad un illecito per aumentare i guadagni, oppure qualcosa di più grosso». Due attività queste ultime riuscite grazie anche alla collaborazioni con le autorità estere; in entrambi i casi è stato rilevato che sui documenti di accompagnamento dei carichi erano state dichiarate tipologie di rifiuti diverse da quanto effettivamente trasportato. I rifiuti rientravano in categorie per le quali era necessario seguire la procedura cosiddetta "di notifica" per la spedizione all'estero, stante la loro natura particolarmente inquinante, disciplinata da regole più stringenti, dettate dalle normative comunitarie che impongono particolari procedure tra "green list" e "amber list". Anche in questo caso sono scattati i sequestri dei carichi di rifiuti respinti dalle autorità d'oltre confine, del peso rispettivamente di 12,33 tonnellate di scarti di lavorazione di altri rifiuti, e di 24,12 tonnellate di toner e cartucce esauste, con il conseguente deferimento all'autorità giudiziaria, dei titolari delle due aziende coinvolte, in relazione al reato di traffico illecito di rifiuti. Dell'adozione dei provvedimenti di sequestro è stata informata la Procura della Repubblica presso il tribunale di Udine, che concordando con gli esiti degli accertamenti svolti, ne ha disposto la convalida.

«LA DESTINAZIONE FINALE DEL MATERIALE SCOPERTO ERA LA REPUBBLICA CECA E UNGHERIA»

DZ

ABBANDONI E ISOLE ECOLOGICHE In senso orario, abbandoni in via Bertiolo e nelle isole ecologiche (non chiuse) di via Podgora e via Divisione Garibaldi Osoppo

RIFIUTI

Rifiuti, da luglio le videofototrappole «Linea dura contro i "furbetti"»

▶Meloni: «Non ho archiviato la mia proposta dei cassonetti smart, la valuteremo con Net»

▶L'amministrazione ha messo 140mila euro per sperimentare un'alternativa per i condomini

UDINE Luglio si annuncia come un mese cruciale per la rivoluzione rifiuti. Entro due mesi, come annunciato dal presidente Claudio Siciliotti, infatti, Net concluderà lo studio per la sperimentazione di un'alternativa su misura per i grandi condomini e, sempre da luglio, entreranno in azione le videofototrappole con intelligenza artificiale volute dall'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni come nuova arma nella battaglia contro i "turisti" dei rifiuti.

Con gli operatori della ditta incaricata, Meloni nei giorni scorsi ha fatto un sopralluogo in diversi quartieri per scegliere i punti in cui installare le apparecchiature, che saranno sistemate dalla metà di giugno ed entreranno in servizio dalla prima settimana di luglio, con una spesa di 35mila euro l'anno. Saranno collocate «in cinque punti e ogni stazione avrà da tre a quattro obiettivi, per un totale di 20 occhi elettronici» mirati a scovare i "furbetti" dei rifiuti. «Le apparecchiature potranno essere spostate ogni due mesi. Se una videofototrappola darà particolare riscontro sarà mantenuta al suo posto». I luoghi sono stati scelti «sulla base delle segnalazioni ricevute, anche da parte della Polizia ambientale». Tra i punti finiti sotto la lente, piazzale Cella, via Podgora, via Pozzuolo, via Pradamano (a ovest e sud), via Divisione Garibaldi-Osoppo a est, viale Ungheria e via Zanon, ma anche via Stiria e via Rizzolo, nei pressi dei due centri di raccolta di Net. A differenza delle 10 vecchie fototrappole «che si limitavano a scattare foto» e che avevano fallito l'obiettivo (nel 2021 erano state fatte solo 24 multe), le nuove videocamere «registrano le immagini a circuito chiuso "h 24" e una volta alla settimana inviano in modo criptato alla Polizia locale le segnalazioni degli abbandoni. Grazie all'intelligenza artificiale, sono in grado di riconoscere gli episodi illeciti, che siano commessi da persone appiedate o con l'aiuto di un veicolo». In questo secondo caso, permetteranno agli agenti di riconoscere la targa. Per ora l'entità delle sanzioni non è stata inasprita, come promesso a suo tempo dal Comando, che si era impegnato a introdurre multe più salate modificando il regolamento.

SOPRALLUOGO Meloni con una videofotocamera con software ad intelligenza artificiale

SPERIMENTAZIONE

Cosa pensa Meloni del progetto della Net, che punta alle isole ecologiche recintate per i grandi condomini? «Ho instaurato un proficuo rapporto di collaborazione con il presidente Siciliotti, che sin da subito ha garantito il massimo impegno per risolvere le criticità. Aspetto quindi di ricevere entro luglio lo studio di Net, che valuteremo insieme». Siciliotti parla di isole ecologiche, lei ha abbandonato il suo progetto dei cassonetti intelligenti? «No, non ho archiviato la mia proposta, che porterò al tavolo del confronto con Siciliotti. Per quanto mi riguarda, il progetto dei cassonetti smart resta sempre valido: a fine aprile ho fatto un sopralluogo ad hoc anche con il responsabile dei Servizi operativi di Net per individuare le possibili postazioni per i cassonetti nelle aree più critiche, da via Podgora a via Mantova, da via Malborghetto a viale Venezia. Come amministrazione comunale abbiamo stanziato nel Pef 140mila euro per una sperimentazione nei condomini, come ribadito in consiglio dalla collega Arcella. Una somma che ci consentirebbe di testare i cassonetti intelligenti per circa 4 mesi, con 50 contenitori, un mezzo e un operatore. Ritengo che sarebbe una sperimentazione importante, anche per il decoro urbano, che ci permetterebbe di arrivare alla tariffazione puntuale e che consentirebbe agli udinesi di conferire i rifiuti in qualsiasi momento». Siciliotti ha detto che il problema dei cassonetti intelligenti è che non sempre gli utenti lo sono altrettanto. «Purtroppo i maleducati esistono da sempre. Su questo si continuerà a lavorare attraverso la formazione e anche con le multe, con l'ausilio delle videofototrappole». Nell'ultimo consiglio Iacopo Cainero (Pd) aveva sostenuto la necessità di rivedere il sistema attuale, anche se dei distinguo erano arrivati dalla dem Anna Paola Peratoner e da Lorenzo Croattini (della civica di De Toni). La necessaria revisione del porta a porta, d'altronde, è contenuta nelle linee programmatiche detoniane, in cui si citano fra le ipotesi, le isole ecologiche, i cassonetti di prossimità e quelli a scomparsa. Nello studio presentato da Net al Comune la scorsa estate, per risolvere le criticità per circa 800 condomini, erano già state vagliate delle alternative, fra cui quella delle isole ecologiche: fra i casi di studio affrontati quelli di piazzale Chiavris, via Malborghetto e via Sabbadini (dove la proposta sarebbe stata quella di installare 55 bidoni).

Camilla De Mori

«Nessun impegno dell'ateneo in attività collegate alla guerra»

IL CASO

UDINE «Non trova alcun fondamento il presunto impegno dell'Ateneo in attività collegate all'apparato bellico». Il rettore dell'ateneo di Udine, Roberto Pinton, sgombra così il campo da equivoci e illazioni, dopo le richieste di chiarezza avanzate dal comitato studentesco per la Palestina che ha pacificamente "occupato" il parco di Palazzo Antonini, piantandoci delle tende. Non solo. Pinton spiega, passo passo, le ragioni del "no" alla mozione studentesca di febbraio, un testo ritenuto «suscettibile di strumentalizzazioni». Ma tende anche la mano a ragazzi e ragazze, assicurando che l'Università è impegnata in percorsi «che portino alla diffusione di una cultura della pace». Sul conflitto in Medio Oriente «l'Università di Udine ribadisce, in linea con la Crui, la richiesta di un'immediata cessazione delle ostilità nella Striscia di Gaza e del rilascio degli ostaggi sequestrati nel corso del disumano attacco del 7 ottobre contro Israele. L'Ateneo friulano condivide con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, l'urgenza di porre fine alla catena di azioni e reazioni per consentire l'avvio di un processo che conduca a una pace stabile in quell'area». Quanto alla "mozione di solidarietà alla popolazione civile palestinese" votata all'unanimità dal Consiglio degli studenti l'11 dicembre 2023 e comunicata al Senato accademico il 24 gennaio «in quella occasione il rettore ha ricordato come l'Università di Udine sia da diverso tempo attiva in molte iniziative a sostegno della pace e della cessazione delle violenze che coinvolgono le popolazioni civili, cercando per quanto possibile di portare un contributo concreto e non solo simbolico in aiuto di chi soffre». Il 20 febbraio, il Senato accademico, «a maggioranza non ha approvato la mozione. Pur condividendo l'impegno nel condannare ogni forma di guerra e la costante solidarietà nei confronti delle vittime coinvolte nelle aree di crisi, l'organo di governo dell'Ateneo non ha ritenuto di condividere un testo suscettibile di strumentalizzazioni e che avrebbe portato ad accendere controversie, senza alcun reale beneficio nei confronti delle popolazioni in guerra, ribadendo, inoltre, l'impossibilità per l'Ateneo di mettere in atto azioni non alla sua portata», detta il rettore. Il 28 maggio, il giorno dell'inizio della protesta con le tende, in Senato «veniva concesso alla rappresentante degli studenti di presentare una comunicazione (seppur non annunciata con il dovuto preavviso), in cui si ribadiva la necessità di un intervento dell'Ateneo e la presa di posizione netta di chiusura di attività di collaborazione scientifica con università israeliane, in particolare, impegnate con l'apparato bellico. Mentre per quanto riguarda le collaborazioni scientifiche con università di altri Paesi, riteniamo siano sufficienti le parole del Capo dello Stato, non trova alcun fondamento il presunto impegno dell'Ateneo in attività collegate all'apparato bellico - dice Pinton -. Da ultimo, seppur simbolicamente meritevole, si ritiene che le iniziative a favore della popolazione sofferente, così come a favore di studenti e ricercatori in difficoltà, debbano prevedere una concreta possibilità di realizzazione». Ieri intanto anche il capogruppo Pd Iacopo Cainero ha incontrato gli studenti: «Ci uniamo all'appello di pace che si leva dalle università italiane».

Stanze "abusive" da 8 metri quadri affittate a stranieri per 350 euro al mese

▶La Polizia locale ha scoperto le camerette ricavate in un ufficio. Pareti alla buona e dimensioni fuori norma

IL CASO

UDINE Stanze da otto-nove metri quadri o poco più, con un solo bagno per otto camere e senza una cucina vera e propria, affittate suppergiù a quasi 350 euro al mese a lavoratori stranieri, con i documenti in regola.

UN EX UFFICIO

La scoperta è stata fatta circa due mesi fa, quando una pattuglia della Polizia locale è intervenuta su attivazione dei carabinieri per una rissa in viale Palmanova. In quell'occasione, gli agenti del comando di via Girardini avevano scoperto le stanzette ricavate "alla buona" in un originario open space destinato a ufficio.

Con tempestività si era mossa l'Unità operativa Polizia amministrativa e commerciale di cui è responsabile Magda Petri, che aveva verificato la situazione. Dagli accertamenti svolti, è emerso che il proprietario, un cittadino italiano, affittava le otto stanze (di cui sei, al momento della scoperta, occupate da lavoratori stranieri in regola) che erano state ricavate nell'appartamento senza chiedere la modifica della destinazione d'uso. Una modifica che peraltro non sarebbe stata comunque ammissibile nel caso di specie.

STANZE "FUORILEGGE"

Nello spazio in origine destinato a ufficio, inoltre, le stanze "fuorilegge" erano state ricavate con pareti costruite "in economia" con opere in proprio e con dimensioni che non rispondevano ai requisiti previsti dalle norme per metrature e luce (una stanza a quanto pare era anche senza finestre). La camera più piccola, a quanto si è appreso, misurava appena 8-9 metri quadri e le altre poco di più. L'affitto richiesto agli occupanti, a quanto constatato dagli agenti, sarebbe stato di circa 350 euro al mese per ciascuna stanzetta. Un riflesso, forse, anche delle difficoltà spesso incontrate dai migranti (e segnalate dalle associazioni che se ne occupano) a trovare dei locali in affitto in città.

Gli uffici dell'Edilizia privata di Palazzo D'Aronco, a ruota, hanno emesso un'ingiunzione alla rimozione delle opere interne e al ripristino dei luoghi e della destinazione d'uso originaria. L'attività è stata segnalata alle autorità competenti per l'eventuale adozione di altre misure.

AFFITTACAMERE

Sempre l'ufficio di Polizia amministrativa e commerciale del Comando di via Girardini ha anche scoperto che un residente con cittadinanza straniera, fra la zona della stazione e del centro, aveva aperto due affittacamere e un'unità abitativa ammobiliata, pubblicizzata su un noto portale turistico, senza aver presentato la Scia (Segnalazione certificata inizio attività) in Comune e quindi, di fatto, senza avere l'autorizzazione necessaria. Inoltre, l'uomo non aveva provveduto a segnalare i nomi degli ospitati in Questura, come prassi richiede. Per questo il residente di origini straniere è stato sanzionato. La segnalazione del caso è stata inoltrata a tutti gli organi competenti, amministrativi, tributari e giudiziari.

Camilla De Mori

SANZIONATA UN'ALTRA PERSONA PER AVER APERTO DUE AFFITTACAMERE E UN ALLOGGIO SENZA AUTORIZZAZIONE

POLIZIA LOCALE Il Comando di via Girardini e un'auto della Polizia locale durante un controllo

Revocata la liquidazione giudiziale nei confronti della srl Prosciutterie

IL CASO

UDINE La Corte di appello di Trieste ha revocato la liquidazione giudiziale disposta dal Tribunale di Udine a marzo scorso nei confronti della società Prosciutterie srl. Ne dà notizia lo Studio Miculan

Nella nota si legge che «lLa Corte di Appello di Trieste, con provvedimento depositato in data 29 maggio, ha revocato la liquidazione giudiziale pronunciata dal Tribunale di Udine nel marzo del corrente anno, nei confronti della società Prosciutterie srl, riferibile all'imprenditore Carlo Dall'Ava».

È stato, dunque, accolto il reclamo presentato dagli avvocati Maurizio Miculan e Massimo Fabiani che avevano eccepito diversi profili di violazione di legge nella sentenza che avevano impugnato.

Come ricostruito dalla nota, il Procuratore Generale presso la Procura di Trieste, la Curatela e il creditore che aveva chiesto l'apertura della procedura di liquidazione giudiziale hanno chiesto il rigetto del reclamo e la conferma della sentenza.

La Curatela, in pendenza del reclamo, aveva affittato l'azienda della società in liquidazione giudiziale, che comprende otto punti di ristorazione dislocati tra Veneto e Friuli, a una New-Co riferibile all'imprenditore Alessandro Vescovini, che si sta occupando della gestione dei locali.

È così garantita la continuità aziendale e la salvaguardia di 80 posti di lavoro in attesa della definizione della vicenda processuale.

Appalti pilotati, reato associativo prescritto Via le confische

IL PROCESSO

UDINE La prescrizione si è "mangiata" l'associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta ipotizzata dalla Procura di Gorizia per i cartelli di imprese che tra il 2020 e il 2011 avrebbero manipolato le gare d'appalto pubbliche per spartirsi i cantieri stradali del Friuli Venezia Giulia. È stato un processo complicato. Anzi, estenuante. Cominciato nel 2013, chiuso in primo grado nel 2020 dopo una girandola di collegi giudicanti che si sono passati il testimone quattro volte. Per tre volte il processo è ripartito da zero. Tra patteggiamenti, stralci (finiti in prescrizioni o con assoluzioni), erano rimaste in piedi le posizioni dell'imprenditore avianese Franco Pessot (avvocato Virio Nuzzolese), Paolo Fornasier di Susegana (avvocato Bruno Malattia) e Alberto D'Agosto di Campoformido (avvocato Roberto Mete). La Corte d'appello ieri ha dichiarato estinto per tutti e tre il reato per intervenuta prescrizione.

Quattro erano le aziende chiamate a rispondere per la responsabilità amministrativa in relazione al reato associativo. La Nuova Geomac srl di Cividale difesa da Bruno Malattia era stata condannata a una sanzione pecuniaria di 105mila euro ed era stata disposta la confisca di 38.544 euro quale provento del reato; la Cogefor srl di Susegana, difesa da Antonio Malattia, a 105mila euro e alla confisca di 15.528 euro; infine, per l'Impresa Costruzioni Pessot, tutelata dall'avvocato Roberto Lombardini, oltre alla sanzione di 105mila euro, era stata disposta una confisca di 146.776 euro. Un accordo con la Procura generale di Trieste, che contempla la rinuncia ai motivi d'appello, ha permesso di abbattere la sanzione a 52.500 euro. Ma la novità importante è la revocata delle confische, soprattutto la Costruzioni Pessot.

L'inchiesta della Guardia di finanza risale al 2010. Fu individuata una trentina di gare sospette per 16 milioni di euro. Secondo l'accusa, le imprese si sarebbero spartite le gare comunali facendo partecipare agli appalti "cordate amiche" con offerte precontordate, così da stabilire in anticipo il vincitore.

Finestrini in frantumi, individuato un 23enne tunisino

INTERVENTI

UDINE Individuato dalle forze dell'ordine l'uomo accusato di aver mandato in frantumi finestrini e parabrezza di diversi veicoli posteggiati a Udine, nella zona di via Villalta e via Leonardo Da Vinci nella notte tra mercoledì e giovedì. Si tratta di un 23enne tunisino, residente a Moimacco. Da quanto emerso l'uomo, sotto l'effetto dell'alcol, ha preso a calci a pugni numerose autovetture in sosta, danneggiando carrozzeria e parabrezza. Ad accorgersi dei danneggiamenti ieri mattina gli stessi proprietari, tra via Villalta, via Marco Volpe e via Leonardo Da Vinci. Il tunisino è stato rintracciato dai carabinieri del Radiomobile di Udine insieme ai colleghi della stazione di Remanzacco. Dovrà rispondere del reato di danneggiamento.

ALLARME

Allarme bomba ieri in via Gemina ad Aquileia. Due borse, contenenti bottiglie di liquido e con scritte in latino, hanno creato scompiglio nel primo pomeriggio di giovedì 30 maggio con il traffico che è stato interdetto attorno alle ore 13. A notare le due borse sono state le forze dell'ordine che transitavano lungo l'antica strada romana. I carabinieri hanno immediatamente segnalato la cosa al sindaco Emanuele Zorino che è arrivato subito arrivato sul luogo del ritrovamento mentre i carabinieri hanno transennato la zona e allontanato i mezzi. Sul posto sono intervenuti prontamente gli artificieri del Genio Guastatori di Udine che, con il robottino, hanno fatto deflagrare le due borse. All'interno, fortunatamente, solo immondizie e bottiglie.

INCIDENTI

Raffica di incidenti ieri in Friuli. In mattinata una serie di sinistri ha interessato il traffico del Corpus Domini. Il primo scontro si è verificato attorno alle 8.30 lungo l'Autostrada A23, tra Udine Nord e Udine Sud, provocando subito code e rallentamenti. Successivamente altro tamponamento in direzione nord, sempre sullo stesso tratto. Coinvolte un'auto e una roulotte con cinque persone: due adulti e tre bambini accolti in ospedale con ferite non gravi. Incidente stradale nella mattinata pure in comune di Tarvisio, lungo la SS 54 che collega il capoluogo della Valcanale a Cave del Predil e al confine di stato con la Slovenia. Vittima di una caduta autonoma secondo le prime ricostruzioni, un motociclista di 61 anni, il quale in sella alla sua due ruote, poco dopo le ore 11.00, è finito rovinosamente sull'asfalto, proiettato per 20 metri. Sul posto sono interventi i sanitari del 118 con un'ambulanza e l'elisoccorso, assieme ai vigili del fuoco e ai carabinieri. Il ferito è stato elitrasportato all'ospedale di Tolmezzo in codice giallo. Incidente stradale anche in Carnia, in comune di Socchieve, dove poco dopo le 13.30, si è verificato uno scontro tra due mezzi, lungo la SS 52 Carnica, all'altezza dell'incrocio per la frazione di Priuso. Anche in questo caso sono intervenuti i soccorsi, indirizzati dalla Sores, per prendersi cura delle due persone coinvolte. Un ferito in particolare è stato trasferito, sempre in elicottero, al nosocomio di Tolmezzo, in codice giallo. Infine una famiglia straniera è stata soccorsa dai vigili del fuoco in comune di Ronchis: stavano attraversando il fiume Tagliamento a bordo di un kajak, hanno urtato un albero e sono caduti in acqua, trovando riparo su un isolotto da dove hanno poi allertato i soccorsi. Complessa l'operazione di recupero, illesi i malcapitati.

David Zanirato

Non si ferma all'alt e scappa, stangata da 13mila euro

▶Il conducente aveva rischiato di investire uno degli agenti

LA VICENDA

UDINE "Stangata" da 13mila euro per un uomo accusato di non essersi fermato all'alt durante un controllo della Polizia locale e di essere poi fuggito costringendo un agente a scansarsi per evitare di essere investito. In seguito si è scoperto che il legittimo proprietario del veicolo aveva denunciato il furto telle targhe e che il mezzo non aveva copertura assicurativa. Inoltre il guidatore, residente in Sicilia, non aveva una patente da anni.

L'EPISODIO

Nei giorni scorsi un'auto si era sottratta ad un controllo da parte del personale del Pronto Intervento e viabilità della Polizia Locale di Udine nella zona di Borgo Stazione: il conducente non si era fermato all'alt costringendo uno degli agenti a scansarsi repentinamente per evitare il sicuro investimento. Ne era seguito un inseguimento durante il quale il veicolo in fuga era riuscito a far perdere le proprie tracce. Grazie all'analisi delle immagini registrate dall'impianto di videosorveglianza comunale, con il supporto del Nucleo di polizia giudiziaria, si individuava il mezzo datosi alla fuga, corrispondente ad un'auto con targa svizzera. A seguito di ulteriori accertamenti all'estero era emerso che il legittimo proprietario del veicolo aveva denunciato il furto delle targhe e che il mezzo era sprovvisto della copertura assicurativa di responsabilità civile verso terzi. Sulla base dell'analisi delle telecamere di videosorveglianza comunale, gli agenti si erano concentrati con i controlli nella zona nord della città tanto da sorprendere il medesimouom che si era precedentemente sottratto al controllo, identificato per un uomo di 59 anni di nazionalità italiana residente in Sicilia, peraltro sprovvisto di patente di guida perché revocata da alcuni anni. La sua posizione è stata posta al vaglio dell'autorità giudiziaria per le ipotesi di reato di ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale: gli sono state contestate violazioni amministrative per un totale di circa 13mila euro con il sequestro del veicolo finalizzato alla confisca amministrativa che potrà essere disposta dalla Prefettura.

TELECAMERE Il "superocchio" della centrale operativa

Accessibilità, mappate 400 strutture

▶Interessati 300 tra bar e ristoranti, 52 servizi di vario tipo 20 alberghi, 20 luoghi di culto e 8 musei o luoghi di cultura

▶Il lavoro richiederà all'incirca quattro mesi di lavoro L'obiettivo è rendere Udine sempre più accogliente per tutti

IL PIANO

UDINE Sotto la lente l'accessibilità di quattrocento strutture del centro storico: scatta la mappatura, con l'obiettivo dichiarato di permettere al capoluogo friulano di diventare sempre più accogliente per i cittadini e per i turisti. Nel dettaglio, i sopralluoghi saranno finalizzati a registrare puntualmente tutti gli aspetti che possono agevolare o ostacolare la fruizione sia dei percorsi urbani sia delle strutture rilevanti per il turista richiederanno un lavoro di circa quattro mesi e coinvolgeranno 300 tra bar e ristoranti, 52 servizi come ad esempio bancomat e farmacie, 20 alberghi, 20 luoghi di culto e 8 musei o luoghi di cultura.

Coordinato dal Comune di Udine insieme a Promoturismo Fvg, con la collaborazione del Centro regionale d'informazione su barriere architettoniche e accessibilità e della Consulta Regionale delle Associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, il progetto "Udine Accessibile" è stato presentato ieri a palazzo Morpurgo dall'assessore ai Lavori pubblici e Viabilità durante la tavola rotonda nazionale City Vision. La piattaforma di eventi e networking dedicata alla trasformazione intelligente delle città e dei territori, dopo aver toccato le tappe di Napoli, Genova e Milano, sbarca a Udine, dove amministratori pubblici, imprese ed esperti si confronteranno sul tema "Open city: turismo accessibile per territori senza confini".

LA MAPPATURA

La mappatura delle strutture del centro storico udinese non comporterà alcun costo a carico dei gestori delle stesse e non ha alcuna finalità di tipo ispettivo. Il progetto, al contrario, sarà un'occasione per i responsabili delle strutture di confrontarsi con gli architetti che si occuperanno della rilevazione ed avere importanti suggerimenti sull'eliminazione delle barriere architettoniche o spunti per eventuali interventi migliorativi. Dell'avvio del progetto il Comune ha messo al corrente lo scorso mese di marzo i rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato e Cna, a cui è stata inviata in questi giorni anche un'ulteriore lettera che descrive le caratteristiche dell'iniziativa.

La tavola rotonda City Vision è un'opportunità per far conoscere il progetto "Udine Accessibile" a livello nazionale. Da una parte l'Italia ha città costruite su canoni urbanistici che non riescono a rispondere alle esigenze di tutti. Dall'altra le barriere architettoniche sono anche conseguenza di una cultura contemporanea escludente. Volano fondamentale per i territori, il settore turistico ha la possibilità di trovare soluzioni smart che non lasciano indietro nessuna persona, soprattutto quando va alla scoperta di un nuovo luogo.

Il progetto si inserisce nell'attività che Promoturismo FVG, insieme a Criba Fvg e Crad Fvg, sta portando avanti dal 2015 per incentivare il turismo accessibile, anche con il portale "Friuli Venezia Giulia per tutti" operativo dal 2023, dove sono già presenti più di un migliaio di strutture ricettive, ristorative, culturali, sportive, servizi utili per il turista e decine di percorsi in ambito urbano e naturalistico, tutti documentati attraverso schede puntuali che riportano in maniera dettagliata e oggettiva la situazione che l'utente finale incontra per accedere a questi luoghi. Il portale ha una doppia valenza: da una parte i turisti con esigenze specifiche potranno reperire autonomamente informazioni sull'accessibilità dei luoghi, dall'altra le strutture accessibili avranno a disposizione un'importante vetrina per intercettare un nuovo potenziale segmento di clientela.

La tavola rotonda di City Vision si inserisce all'interno di "Accessibility for Future", in programma a Udine anche oggi, organizzate da Willeasy e Io ci vado aps con oltre 35 ospiti di rilievo nazionale.

Sport Udinese

LA DIRIGENZA

Il “mercato” non si fa solo in campo

I siti telematici specializzati sui temi di mercato tengono d'occhio l'Udinese. Ieri, per il ruolo di direttore dell'Area tecnica 2024-25, è spuntato il nome di Gianluca Nani, uomo di fiducia della famiglia Pozzo attualmente al Watford. Ma resta possibile anche la conferma di Andrea Carnevale, “promosso” un mese fa.

COLLOVATI: «SERVONO CINQUE-SEI RINFORZI»

La tesi dell'ex illustre: «I bianconeri mi hanno deluso, fasce da potenziare»

«La squadra ha gente di qualità, non può fare soltanto 14 punti sul campo di casa»

L'ANALISI

Non ci sono alibi per giustificare il modesto campionato dell'Udinese. La sfortuna, sotto forma d'infortuni e incidenti, c'entra relativamente, se non nulla. Era lecito attendersi ben altra resa da parte dei bianconeri: una salvezza senza patemi, in anticipo, e bel gioco. È uno dei concetti che evidenzia Fulvio Collovati. «Francamente mi aspettavo un livello diverso - sostiene il commentatore televisivo, che è anche un ex -, con più vittorie, anche se so bene che non sono mancati i problemi ai tre allenatori, in particolare l'assenza di Deulofeu, qualche lungo stop per infortunio. Però in serie A ormai tutte le squadre sono soggette a questo tipo di difficoltà: non puoi sperare in un cammino esente da infortuni, squalifiche, cali di condizione e cose del genere».

DOLORI

In cosa principalmente è venuta meno la squadra? «Sono rimasto stupito nel leggere i dati statistici che dicono che i bianconeri fuori casa hanno conquistato 23 punti. Non è possibile vincere sui campi del Milan e della Juventus, espugnare l'Olimpico contro la Lazio, e poi in casa faticare con chiunque e rischiare anche con una Salernitana ormai in B. I giocatori per viaggiare più spediti c'erano, non so come spiegare i soli 14 punti conquistati in Friuli e l'unica vittoria». Qualcuno ha ipotizzato che al “Bluenergy Stadium” sia stata pagata a caro presso la pressione dei tifosi. «Tutte storie - replica Collovati -. Quale pressione, poi? Ho giocato a calcio a lungo. Se davvero i bianconeri sono stati a volte contestati dai tifosi, ma non ho riscontri, hanno avuto un motivo in più per dimostrare il loro valore, dare il massimo e cercare di vincere. No, lo ripeto. C'è dell'altro, che mi sfugge, perché io in casa vorrei sempre giocare». Lei aveva dichiarato che l' Udinese non avrebbe corso particolari pericoli nella corsa alla salvezza. «Infatti - ammette -, quindi sono particolarmente sorpreso per quel che è successo. La squadra ha davvero rischiato la B. A Frosinone, prima del gol di Davis, poteva subire almeno due reti. Mi riferisco ai legni colpiti dalla squadra di Di Francesco. Ciò non significa che i bianconeri abbiano rubato, sia chiaro, ma hanno corso il rischio di cadere nel baratro. Forse il torto dei ciociari, vista la concomitante parità a Empoli, è stato accontentarsi dello 0-0».

COMMENTATORE Fulvio Collovati

VALORI

Dopo il Napoli è l'Udinese la delusione del campionato? «È tra le delusioni, non si scappa - analizza -. Sicuramente al primo posto c'è il Napoli. A seguire il Sassuolo, e aver perso Scamacca non è una scusante per il club emiliano, retrocesso dopo 11 anni. Poi ci metto l'Udinese. Il comportamento del club bianconero è stato inferiore alle attese, considerato che annovera anche giocatori importanti, come Thauvin, Lucca, Pereyra, Walace e Bijol. Ecco perché non ci si può aggrappare al forfait di Deulofeu». Come vede la situazione in vista della prossima stagione? «L'Udinese disputerà il trentesimo consecutivo campionato di serie A ed è un motivo in più per farsi perdonare dopo un'annata deludente. I Pozzo sono esperti e sanno quel che devono fare. Dovranno valutare se tenere o meno taluni elementi, vedi Pereyra che è il più anziano, ma è indubbio che vadano ritoccati tutti i settori: attacco, centrocampo e difesa. Servono 5-6 rinforzi, direi due per reparto. In particolare vanno potenziate le corsie laterali, che necessitano d'importanti interpreti, come era stato sino a due anni fa Udogie. Oggi i terzini-esterni spingono e sovente sono decisivi. L'Inter insegna e sa sfruttare nel modo migliore le fasce con Di Marco, Dumfries e Darmian». Questione Cannavaro: tutto è rimandato - come annunciato nell'edizione di ieri - alla prossima settimana. Martedì o mercoledì potrebbero essere il giorno buono per la decisione, in un senso o nell'altro.

Guido Gomirato

La Primavera

Il “derby” con il Venezia vale tutta la stagione

UNDER L'esultanza dei ragazzi della Primavera dell'Udinese

L'Udinese Primavera si giocherà la promozione nella finale dei playoff. Domani alle 15 i bianconeri di mister Igor Bubnjic affronteranno i padroni di casa del Venezia sul rettangolo del Centro sportivo “Taliercio” di Mestre. Chi volesse sostenere Asante e compagni dalla tribuna deve compilare il “form” telematico che compare nel sito ufficiale del club friulano. Vista la ridotta capacità dell'impianto, i posti per gli ospiti sono limitati. Ci sarà comunque la possibilità di seguire il match da casa, su Tv12, sia in diretta televisiva che streaming sul sito, nonché sulla pagina Facebook ufficiale dell'Udinese Calcio. “Per questo appuntamento - è l'appello della società - serve il supporto che solo i tifosi bianconeri sanno dare”.

IL DIFENSORE

Anche Bijol vota Cannavaro «Spero che il mister rimanga»

PALO Bijol cerca di fermare Brescianini a Frosinone (Foto Ansa)

Tra i protagonisti della stagione bianconera, nonostante il brutto infortunio al piede che lo tenuto ai box per troppi mesi, c'è Jaka Bijol. E ora lo diventerà anche sul mercato. Lo sloveno si è confermato uno dei migliori difensori centrali del campionato. Così gli “occhi” di alcune società si sono posati sul numero 29, che intanto pensa all'Europeo. L'Inter lo fa seguire da tempo e ora anche il Napoli si è interessato al profilo, dato che Antonio Conte lo apprezza.

I Pozzo per il difensore centrale chiedono 20 milioni, ma le pretendenti sperano di poter chiudere la trattativa a un prezzo inferiore. L'ex Cska Mosca ha parlato a Rtv Slovenia della stagione appena conclusa, e non solo. «È stata una nuova esperienza per me. Nel calcio si superano molti ostacoli e questa annata resterà probabilmente una delle più difficili che vivrò in carriera - dichiara -. Ci sono stati molti più bassi che alti, ma alla fine siamo riusciti a salvarci. Questo campionato va dimenticato e ora spero presto, sono sicuro che i nuovi risultati saranno migliori». Prova ancora brividi per quella deviazione che ha portato al palo di Brescianini a Frosinone. «Fortunatamente la palla non è finita in porta, quindi è andato tutto bene - sorride -. Quando mi sono girato mi è parso che stesse viaggiando verso la rete, per un secondo, e poi ovviamente mi sono sentito sollevato. È sempre così, quando si tratta di attimi: soprattutto se la palla ti tocca e rimbalza, pensi a dove finirà».

Bijol non si sottrae poi alla domanda sul mercato. «Vedremo - risponde -, nel calcio le cose cambiano velocemente e non sai mai cosa ti aspetta. Per il resto non posso lamentarmi: all'Udinese mi trovo bene, anche se questa stagione è stata davvero molto difficile e non vorrei ripeterla. Il patron Pozzo è prima di tutto un grande tifoso. Poi fa quello che deve, in base al suo ruolo. Ha le sue idee e gode del rispetto della squadra, che aveva capito quanto la salvezza significasse per lui, quindi anche noi eravamo molto felici».

Per lo sloveno è stata un'ottima opportunità avere come allenatore Cannavaro. «In queste quattro settimane gli ho “rubato” molto - ride -. L'ho ascoltato bene, certo, e chi dovrei ascoltare se non lui? Ha un carattere speciale, forte, ed è un buon allenatore. Io da lui posso imparare tanto. Ogni giorno cerca di migliorare la squadra, spero proprio che rimanga». Su Lovric: «Sta cercando di essere più pronto possibile. Certo non è facile, quando un brutto infortunio capita in un periodo come questo. Sono comunque sicuro che sarà con noi agli Europei. Anch'io ho avuto un bel problema, ma per fortuna ormai è alle spalle. Samardzic? È uno dei migliori giovani del campionato italiano e della Nazionale serba. Sono certo che prima o poi avrà una grossa chance, magari non contro la Slovenia, ma un po' più tardi».

Il mercato e il futuro possono aspettare. Nella testa di Jaka ora ci sono soltanto i colori della Slovenia. «Spero che ci presenteremo sotto una buona luce - è l'auspicio del centrale -. Certo il risultato è sempre importante, ma penso che saremo tutti molto soddisfatti innanzitutto se mostreremo al mondo una Slovenia ispirata. Abbiamo già ottenuto buone prestazioni in passato e possiamo costruire su quello che si è creato. È chiaro che con un gioco efficace arrivano risultati positivi. Penso poi che molti sloveni andranno in Germania anche senza avere biglietto e confido che restituiremo qualcosa alla nostra gente con un Europeo di successo». L'ultima volta importante per i colori del suo Paese fu quando Bijol aveva 11 anni. «Ricordo bene il Mondiale del 2010 in Sudafrica - conclude -. I giocatori di allora erano i nostri idoli, che guardavamo con gli occhi pieni d'amore. Sarà splendido adesso diventare noi stessi protagonisti in Europa».

S.G.

GESTECO, TRE CONFERME E DUE SALUTI AL GRUPPO

▶Il club di Cividale allunga i contratti di coach Pillastrini, Rota e Mastellari

▶Partono l'americano Lamb e Campani
È in arrivo Ferrari: 66 punti in un match

BASKET A2

I rinnovi di Pillastrini, Rota e Mastellari, i saluti a Campani e Lamb, ma anche tante altre "news" sono uscite dalla corposa conferenza stampa convocata nella mattinata di ieri dal presidente della Ueb Cividale, Davide Micalich.

SCOSSE E TALENTO

In realtà ci sarebbe stato materiale buono per quattro o cinque conferenze stampa. Però Micalich è un vulcano e allora ha svelato addirittura il programma completo del pre-campionato. Ci si aspettava anche l'annuncio dell'accordo biennale con Francesco Ferrari, ala di 19 anni, figlio d'arte (papà Federico, attuale presidente del College Borgomanero, è un'ex bandiera di Vigevano), ma non è arrivato. Micalich comunque ne ha accennato alla fine e l'affare, almeno stando ai "rumor", sembrerebbe andato già in porto. Francesco, che è nel giro delle Nazionali giovanili - e che con la maglia dell'Under 19 di Borgomanero ha realizzato in una sola partita 66 punti -, nella passata stagione è stato compagno di squadra del figlio di coach Pillastrini, Tommaso. Non solo: è stato anche il settimo miglior marcatore agli Europei U18 del 2023 e un grande protagonista dell'ultima Next Gen Cup con la maglia dell'Olimpia Milano, realizzando 26 punti e recuperando 13 rimbalzi nella finale vinta. In serie B Interregionale, sempre con i colori del College Borgomanero, nella scorsa stagione ha tenuto una media di 18.7 punti a maatch, risultando il top scorer della squadra piemontese.

INTESE

Torniamo ai rinnovi: quello dell'allenatore Stefano Pillastrini per altri due anni era già stato ufficializzato mesi fa. Mancava però la firma, che è arrivata mercoledì. Il capitano Eugenio Rota aveva invece ancora un anno di contratto, che viene dunque prolungato fino all'estate del 2026. Così commenta lo stesso Rota, presente alla conferenza stampa proprio al fianco del suo presidente: «Il prossimo anno a Cividale per me sarà il quinto e quello successivo il sesto. Non penso ci siano tanti giocatori che rimangono così a lungo in una società. Anzi, direi proprio che è abbastanza raro e la scelta mi rende molto felice». Da dove nasce? «La continuità, il progetto e l'ambizione sono cose che mi hanno sempre affascinato - risponde il regista portogruarese -. Sono grato a questa fantastica società, che mi ha dato tanta fiducia, e io voglio in tutti i modi restituirle qualcosa». Il terzo rinnovo contrattuale, per una stagione, riguarda Martino Mastellari. Dopo una prima parte di campionato difficoltosa, al pari di quella del resto della squadra, ha convinto ed è uscito alla grande nella fase a orologio e nei playoff. Micalich ne tesse le lodi: «Martino ha dimostrato con i fatti di voler rimanere. Ha capito perfettamente quale sia il suo ruolo nella squadra e ci ha fatto vincere almeno tre o quattro partite con le sue raffiche di triple. Sa benissimo che c'è un giovane talento grezzo davanti a lui, che deve aiutarci a far crescere (Marangon, ndr). Quindi sono contentissimo che sia ancora con noi».

DUCALI Il cammino dei gialloblù della Ueb Gesteco nei playoff di serie A2 si è interrotto di fronte alla Pallacanestro Cantù, che ha poi eliminato anche l'Old Wild West

TALENTINO Francesco Ferrari è nel mirino della Gesteco

CONGEDI

Se ne vanno invece Luca Campani e Doron Lamb, ma le porte per l'americano rimangono aperte, se volesse tornare. Per quanto riguarda l'eventuale conferma di Nicolò Isotta, che proprio ieri compiva gli anni, sarà in primo luogo coach Pillastrini ad avere l'ultima parola. Come sempre. Infine i giocatori che nella passata stagione hanno giocato in prestito altrove. Sono Daniel Ohenhen, Giacomo Furin ed Enrico Micalich: tutti e tre verranno di nuovo mandati a crescere nelle categorie minori. Il presidente ha infine illustrato il calendario della preseason dei ducali. Per il 12 agosto è fissato il raduno a Cividale, dove il gruppo lavorerà due settimane, prima di spostarsi a Paluzza. Lì rimarrà dal 23 al 29 agosto. Il 30 e 31 la squadra sarà a Falcade, per la prima amichevole estiva, addirittura contro la Reyer Venezia. Poi un altro trasferimento, stavolta a Lignano Sabbiadoro, dove i gialloblù resteranno per una settimana e il 7 e 8 settembre affronteranno il Memorial Mario Bortoluzzi. Dal 9 al 15 altro miniritiro, a Forni di Sopra. «Ci sentiamo molto squadra del territorio - ha concluso il presidente -, con i fatti e non soltanto a parole».

Carlo Alberto Sindici

Lo scudetto Under 16 si assegna a Pasiano

RUGBY

Verrà assegnato in Friuli lo scudetto Under 16 del rugby. Domani alle 17 i quindici della Benetton Treviso e del Valsugana Padova si affronteranno al polisportivo comunale di Pasian di Prato, per la soddisfazione di Sergio De Nobili, presidente della società di casa. «Si tratta di una grande opportunità - sorride -. Ricevere il meglio del rugby U16 nazionale permetterà ai nostri ragazzi di osservare una gara di alto livello e di capire a cosa si deve ambire. Per il Rc Pasian di Prato è senza dubbio una bella vetrina: ci deve servire per promuovere, una volta di più, il "verbo ovale" sul territorio».

Il sodalizio pasianese si gode anche il successo di U10 e U12 al Torneo del Sile di Pasiano di Pordenone, dove è arrivato pure il secondo posto degli U8. Tutti i ragazzi hanno giocato a ritmi alti, nonostante il caldo, mettendo sul campo prestazioni in netta crescita. L'U16 e l'U18 invece hanno ben figurato nelle tappe Seven, dimostrandosi compagini solide, coese e capaci di giocare in più codici del rugby.

«C'è un video pubblicato sui social che riassume benissimo la nostra filosofia e i nostri valori, che sono sostegno, amicizia, divertimento e gruppo, dentro e fuori dal campo», commenta il dt Julian Pinosa. Diego Bressan, head coach dell'U18, aggiunge: «Abbiamo affrontato al meglio in questa tappa del Seven. I ragazzi si sono divertiti, applicati bene e hanno risposto sul campo a tutti gli spunti sui quali avevamo lavorato». Infine le considerazioni di Mattia Barella, allenatore dell'U16: «Ci siamo presentati con due squadre al torneo organizzato dal comitato Fvg. Il duro lavoro di un intero anno è stato ripagato, perché non è scesa in campo soltanto una squadra, bensì un progetto».

B.T.

Carnico, big match tra Imponzo e Real

CALCIO CARNICO

Si apre questa sera alle 20.30 il turno di campionato che avrà come momento clou la sfida di domenica tra Real e Cavazzo, in programma nel nuovo orario delle 17.30. Una partita delicata quella odierna, perché di fronte a Villa Santina ci saranno il Villa, unica formazione ancora al palo anche per effetto di un calendario tostissimo, e l'Amaro, ancora alla ricerca della prima vittoria. Come detto, però, l'attesa è soprattutto per il confronto del "Pittoni" di Imponzo, dove si ritroveranno le grandi protagoniste dello scorso anno, con il Real unica formazione in grado di tenere testa al Cavazzo. Le due squadre arrivano al confronto diretto con qualcosa da sistemare nell'impianto di gioco. Il Cavazzo è a punteggio pieno, ma le tre reti incassate con il Villa (l'incontro è finito 5-3) non sono certo piaciute al nuovo allenatore Sgobino, mentre il Real è reduce dal ko con la Folgore, che si aggiunge a quello in Coppa con il Cedarchis. Un bel banco di prova, insomma, per entrambe.

Domenica c'è anche un altro bel confronto, quello tra il Cedarchis (re di Supercoppa e Coppa delle Coppe) e il Campagnola, l'unica squadra tra le 38 del Carnico ad avere ancora la porta inviolata in campionato. Questa doppia sfida diretta potrebbe favorire la Folgore (6 vittorie su 6 partite in stagione), che domani alle 20.30 è ospite della Pontebbana, ancora alla ricerca del primo successo dopo tre pareggi e altrettante sconfitte tra campionato e coppa. Alle stessa ora si gioca Stella Azzurra-Mobilieri, prevista inizialmente alle 18, ma poi posticipata per la concomitanza al "Goi" con un torneo giovanile. Una situazione che non è piaciuta alla società gemonese del presidente Denis Urbani, che ha accusato la federazione di disorganizzazione, con Maurizio Plazzotta a replicare che invece non ci sono responsabilità da parte della Delegazione tolmezzina da lui guidata.

REAL Gol a raffica (Foto Cella)

La Seconda ha proposto a metà settimana i quarti della Coppa di categoria, che ha qualificato alle semifinali di metà luglio Illegiana (2-0 al Ravascletto) e Cercivento (6-1 all'Ampezzo) nella parte alta del tabellone; Ardita (3-2 in casa della Velox) e Il Castello (4-3 sul Lauco) in quella inferiore. La quarta giornata di campionato propone domani alle 17.30 Il Castello-Ampezzo (al "Simonetti" di Gemona anziché all'Aser) e Lauco-Sappada, domenica Ardita-Val del Lago, Cercivento-Velox, Illegiana-Arta e la sfida tra le prime due della classe. Viola-Ravascletto. In Terza si giocano domani per il quinto turno Trasaghis-Ancora (18), San Pietro-Val Resia (a Lacuna alle 19) e La Delizia-Edera (20). Domenica spicca Moggese-Verzegnis; poi Audax-Bordano, Comeglians-Timaucleulis e Paluzza-Fusca.

Bruno Tavosanis

Zio Pino cerca gloria in Toscana

FRIULANI Il gruppo della Zio Pino Baskin Udine

BASKIN

Il gran giorno è arrivato: da oggi a domenica, al palaTagliate di Lucca e nella palestra "Don Mei" di Capannori, si giocheranno le finali nazionali di baskin, la pallacanestro inclusiva che unisce nella stessa squadra atleti normodotati e disabili. Tra le 8 formazioni che si contenderanno il titolo tricolore ci sarà anche la Zio Pino Baskin Udine, inserita nel girone A con Booom Pesaro, Bears Isola Vicentina e Ciuff Borgomanero. Nel B ci sono invece Cestistica Ischia, Polisportiva Bagnatica, Basket 2000 Reggio Emilia e Teambaskin Cremona. Il team friulano esordirà questo pomeriggio contro i Bears, mentre domani se la vedrà al mattino con Borgomanero e nel pomeriggio con Pesaro. Domenica mattina sono in programma sia la finale per il primo che quella per il terzo posto.

Alberto Andriola non è soltanto l'allenatore della Zio Pino Baskin Udine, ma è anche colui che più di tutti si sta impegnando per lanciare questo sport in regione. Proprio all'inizio di questa sua ennesima sfida, nel 2019, riuscì addirittura a coinvolgere come testimonial una leggenda vivente come Julius Erving, il mitico e inimitabile Dr. J, che si presentò a una dimostrazione organizzata al Forum di Pordenone.

«In questi 5 anni - riassume Andriola - la Zio Pino Baskin ha promosso moltissime attività per far conoscere e diffondere la cultura dell'inclusione. L'accesso alle finali nazionali è per noi motivo di grande soddisfazione, perché dimostra che anche dal punto di vista sportivo abbiamo svolto un lavoro eccellente. Il baskin, come qualsiasi altro sport, ha una componente agonistica molto importante e per ottenere questo traguardo i ragazzi hanno lavorato insieme con costanza e determinazione come si confà a un sano ambiente sportivo. Per noi si tratta del coronamento di un progetto che ci ha dato e continua a darci grandissime soddisfazioni, sia dal punto di vista umano che sportivo».

«Ho cominciato, come tanti di noi, per curiosità - aggiunge Marco Simeoni, classe 1982, con un passato da calciatore, oltre che da cestista -. Mi aveva chiamato un amico a seguire un allenamento. La volta successiva ero già sul parquet a provare e quella dopo facevo parte della squadra. Ho subito apprezzato tutto l'insieme di peculiarità e sfaccettature che caratterizzano questo gioco, la dimensione sportiva e agonistica molto forte e quella emozionale altrettanto importante. Quindi non vedo l'ora di giocare a Lucca con i miei compagni, pronti a divertirci e a dare ognuno il massimo delle proprie possibilità, come questo sport ci insegna a fare».

C.A.S.

IL GIRO DEL FRIULI 2024 PERDE LA CRONOMETRO

▶La pioggia ha obbligato a cancellare la corsa contro il tempo al Bottecchia

▶Oggi si riparte da Zoppola, domani il "tappone". Nicola Padovan in vetrina

CICLISMO

Al Giro del Friuli Venezia Giulia Juniores ha vinto il maltempo. La prima frazione, pensata per omaggiare il centenario di Ottavio Bottecchia nel successo al Tour de France con una cronometro a squadre di 3 chilometri e 200 metri sulla pista del velodromo cittadino a lui dedicato, è stata annullata per la pioggia. Gli organizzatori della Sc Fontanafredda hanno aspettato fino all'ultimo prima di prendere la decisione ma alla fine, in accordo con i giudici di gara per ragioni di sicirezza, hanno dovuto abdicare.

SI RIPARTE

Di conseguenza oggi il Giro comincerà con la prova in linea dedicata ai velocisti. La frazione avrà Zoppola come sede di partenza (11.30) e di arrivo, per un totale di 88 chilometri, tutti pianeggianti. Altra musica (e altimetria) nel "tappone" di domani della ventiduesima edizione della corsa dei diciottenni. Gli Juniores pedaleranno da Porcia a Forni di Sopra: saranno 110 chilometri, con oltre 900 metri di dislivello. Il via verrà dato sempre alle 11.30. Gran finale domenica, con la Cordenons - Maniago, altra frazione "nervosa" di 110 chilometri, con partenza alle 10,30. L'anno scorso a imporsi fu il sacilese Andrea Bessega (Borgo Molino Vigna Fiorita), di nuovo tra i favoriti. Nessun corridore della Destra Tagliamento aveva mai vinto la prestigiosa corsa a tappe per Juniores. Alessandro Da Ros, portacolori della Sc Fontanafredda "re" dell'edizione del 2022, è infatti nativo di Cordignano. Nel 2023 il liventino Bessega, oltre alla maglia gialla di leader, indossò pure quella bianca di miglior giovane. A completare il podio altri due corridori regionali: Stefano Viezzi, secondo, e il pordenonese Tommaso Cafueri terzo.

LOTTERIA

Tre le squadre regionali in lizza. I gialloneri del Caneva Gottardo Giochi schierano Alessio Gerotto, Lorenzo De Longhi, Stefano Sacchet, Riccardo Da Rios, Matteo Fantuz e Davide Stella. La Tiepolo Udine si affida a David Zanutta, Erik Manfè, Davide Frigo, Simone Granzotto, Jacopo Sasso e Christian Pighin. Per la società veneto-friulana della Borgo Molino Vigna Fiorita, oltre al citato Andrea Bessega, ci sono Thomas Turri, Lorenzo Dalle Crode, Nicolò Casagrande, Marco Sartori e Luca Vaccher.

AL BOTTECCHIA Il maltempo ferma la corsa dedicata agli Juniores

ALLIEVI

Nicola Padovan, allievo del secondo anno da questa stagione in forza al Gottardo Giochi Caneva, continua a collezionare risultati di prestigio. Il giallonero, guidato dal ds Fabio Flaviani, ha conquistato l'oro al velodromo Francone di San Francesco al Campo, in provincia di Torino, nell'inseguimento a squadre del Trofeo delle Regioni. Il quartetto della Rappresentativa veneta ha avuto la meglio su Lombardia e Piemonte. Non solo. Al Trofeo Bardiani Valvole - Csf Inox, disputato a Cavriago di Reggio Emilia, Nicola ha colto un brillante secondo posto alle spalle del piemontese Marangon, capace di allungare nel finale. Nella volata ristretta Padovan ha dimostrato ancora una volta concretezza nello spunto veloce, andando a cogliere il settimo podio stagionale. Buon quinto posto infine per l'esordiente Riccardo Nadin, del Caneva Gottardo Giochi, al Gp Fornaci di Dosson di Casier.

Nazzareno Loreti

Paraciclismo

IN FORMA Michele Pittacolo sorride al centro del podio

Pittacolo si aggiudica il Memorial Corradin

Michele Pittacolo è tornato al successo, conquistando la prova su strada legata al 5. Memorial Valter Corradin a Villaverla, una gara nazionale. Il portacolori della Pitta Bike si è imposto nella categoria Mc4, superando Danilo Giorgio e Antonio Giuzio. «Siamo partiti insieme agli atleti della categoria Mc5 - racconta il paraciclista friulano -. A metà gara siamo andati in fuga con altri due atleti. Poi, nell'ultimo giro del circuito, me ne sono andato da solo, staccando in progressione tutti gli altri, e sono arrivato solitario al traguardo. La definirei una bella prestazione». Sempre nella categoria Mc4, ottimo quinto posto per l'altro atleta della PItta Bike, Luca Palla, a conferma del fatto che il sodalizio friulano sta consolidandosi come una delle realtà sportive paralimpiche nazionali emergenti nel settore delle due ruote. A Villaverla la Pitta Bike ha colto anche un secondo eccellente successo grazie al tandem composto da Pierluigi Sclip ed Emanuele Pestrin, che hanno vinto la loro prova. Proprio Sclip, residente a Portogruaro e quindi per regolamento eleggibile nel circuito veneto, si è messo in bacheca anche il titolo di campione regionale. Il prossimo appuntamento agonistico per Michele Pittacolo saranno i Tricolori su pista al velodromo Monti di Padova, a metà giugno. Fuori dall'ambito prettamente agonistico, Michele Pittacolo è stato protagonista del convegno "Innovalp 2024", a Tolmezzo. In occasione del passaggio del Giro d'Italia in Friuli Venezia Giulia il campione friulano ha parlato ai ragazzi delle scuole carniche sul tema dell'importanza dei valori dello sport. L'iniziativa, allestita in sinergia da Cramars e Anci, ha permesso di trattare l'argomento delle strategie di sviluppo locale, nonché della valorizzazione delle risorse sportive e dei grandi eventi, con focus sulle opportunità di ingaggio e di crescita dei giovani.

Na.Lo.

Le "fantastiche quattro" si affrontano nella final four di Divisione regionale

BASKET

È già tutto apparecchiato per il gran finale di questa lunga stagione di Divisione regionale 1, che nel weekend metterà in scena innanzitutto le Final four, ma anche i numerosi spareggi che serviranno a determinare la classifica completa del campionato 2023-24. Delle quattro formazioni che si affronteranno per il titolo, Lussetti Servolana Trieste, Bor Radenska Trieste e Credifriuli Cervignano sono realtà che hanno sempre frequentato la serie C regionale, dunque la massima categoria del basket Fvg. Avevano preferito rinunciare l'estate scorsa alla C Unica di nuova istituzione per non dover andare incontro a costi ritenuti eccessivi e potenzialmente in grado d'incidere in maniera assai negativa sui rispettivi bilanci societari.

Il Vallenoncello è, al contrario, l'ultimo arrivato in ordine di tempo. Si tratta di un sodalizio giovanissimo, ma con grosse ambizioni e una squadra composta da vecchi marpioni, a cominciare dall'ex snaiderino Riccardo Truccolo. Sulla carta tutte e quattro le formazioni che si giocheranno il titolo hanno le qualità per potersi imporre sulle altre, quindi non si vede un chiaro favorito. Si giocherà alla Stella Matutina di Gorizia, impianto che quest'anno è tornato al centro della pallacanestro regionale. Domani alle 18 scenderanno in campo Neonis e Credifriuli, mentre alle 20.30 sarà la volta di Lussetti e Bor Radenska. Domenica le finali: alle 17 quella per il terzo e quarto posto e alle 19.30 quella per il primo e secondo.

CECCHINO Il pordenonese Riccardo Truccolo ha giocato anche in A2

Quanto agli spareggi, ecco il programma integrale: per il quinto posto Tecnogiemme Muggia-Bcc Pordenonese e Monsile Azzano, domenica alle 19 a Corno di Rosazzo; per il settimo posto Libertas Gonars-Errebi Majanese, domenica alle 17 a Corno di Rosazzo; per il nono posto, Polisigma Zoppola-San Vito Cemut, sabato alle 20 a Corno di Rosazzo; per l'undicesimo posto Lp Fleet Management Ronchi dei Legionari-Libertas Fiume Veneto, sabato alle 18 a Corno di Rosazzo. Scendendo, per il diciannovesimo posto, Santos Trieste-Polisportiva Tricesimo, domenica alle 16 alla palestra Ipsia di Gemona del Friuli; per il ventunesimo posto, Collinare Fagagna-Libertas Pasian di Prato, domenica alle 18 a Gemona del Friuli; per il ventitreesimo posto, domenica alle 20 a Gemona.

IL NEONIS VALLENONCELLO DELLE "GRANDI FIRME" DIFENDE I COLORI DEL FRIULI OCCIDENTALE

Le posizioni dalla tredicesima alla diciottesima sono invece già state definite (come da classifica del girone Silver). Va ricordato che dalla prossima stagione la Divisione regionale 1 diventerà la principale categoria della pallacanestro friulgiuliana, mentre la C Unica assumerà una valenza interregionale, trasformandosi in una sorta di nuova serie C Gold. Per capire meglio dove porterà la riorganizzazione dei campionati bisognerà ovviamente attendere l'offseason, ma si spera non troppo inoltrata, in modo da consentire alle società di farsi trovare pronte quando arriverà il momento di ripartire.

La Divisione regionale 1 è l'ultima a chiudere i battenti, anche se in C Unica la Goriziana Caffè si sta preparando alle due gare di spareggio contro la Pallacanestro Sennori. Si attende di conoscere le date precise e anche dove si giocherà la gara interna degli isontini. Si parlava del palaGesteco di Cividale, per questioni di affluenza di pubblico attesa.

Sottolineando il fatto che tutto tace per adesso in casa del Sistema Basket Pordenone in chiave di mercato, va però segnalato che pure il campionato di serie B Interregionale sta giungendo ormai al suo epilogo. Domenica alle 18 si giocherà la gara-1 di finale tra la Foppiani Fulgor Fidenza e il Bergamo Bk 2014. Giovedì 6 giugno è in programma il match di ritorno a campi invertiti, mentre per l'eventuale "bella" si tornerà a Fidenza domenica 9. La perdente avrà ancora un'occasione per salire di categoria, dato che si giocherà l'ultimo "pass" per la B nazionale contro l'altro quintetto sconfitto nella serie di finale del girone C.

Carlo Alberto Sindici

Atletica 2000 Meeting a San Vito con gli alfieri di venticinque nazioni

ATLETICA

Conto alla rovescia per l'Atletica 2000 Meeting. Domenica, nella "cittadella dello sport" di Prodolone di San Vito al Tagliamento, tutti e cinque i continenti saranno rappresentati, con "paladini" di 25 nazioni. È un grande orgoglio per l'organizzatore, l'Atletica 2000 di Codroipo, che per la 18. edizione dell'evento allarga ulteriormente i propri "confini", ospitando concorrenti di Oceania, Asia e America, oltre che europei e africani. Merito anche delle novità di quest'anno, con l'ingresso dell'appuntamento nella serie Challenger del World Athletics Continental Tour. Ciò permette ai partecipanti della manifestazione friulana d'incamerare punti utili per migliorare la posizione nel ranking mondiale, graduatoria che rappresenta uno dei criteri di qualificazione ai Giochi olimpici di Parigi.

Il continente più rappresentato sarà l'Europa, con atleti di 14 Stati in pista. A San Vito gareggeranno così professionisti che arrivano da Italia, Croazia, Slovenia, Repubblica Ceca, Polonia, Ucraina, Francia, Paesi Bassi, Belgio, Eire, Gran Bretagna, Cipro, Turchia e Malta. Dall'Africa ci saranno alfieri di Marocco, Kenya, Etiopia, Nigeria e Gambia, mentre l'America sarà rappresentata da sportivi di Brasile, Cile e Messico. Dall'Asia è annunciato un partecipante da Singapore, Louis BrancMair nei 100 metri, mentre dall'Oceania giunge l'australiano Imogen Breslin, al via nei 100 ostacoli. L'inglese sarà la lingua dominante sull'anello, seguita da francese e spagnolo. Insomma, un evento di stampo internazionale che sarà presentato alle 16 di domani, nella sala consiliare del Comune di San Vito al Tagliamento.

DOMENICA ANCHE L'OCEANIA SARÀ RAPPRESENTATA SULLA PISTA DI PRODOLONE I PROTAGONISTI

Il giorno dopo "l'antipasto", quando sarà svelato tutto il cast, ecco la gara. Il ritrovo di giuria e concorrenti è previsto alle 15.30 di domenica, mentre le prime sfide giovanili si disputeranno dalle 16.30. Un'ora più tardi, dalle 17.30, toccherà agli Assoluti e ai paralimpici. Otto le specialità nel programma riservato ai maschi: 100, 400, 800 e 5000 metri, 110 metri ostacoli, alto, lungo e disco. Per le donne sette discipline: 100, 400, 800 metri, 100 metri ostacoli, salto in alto e con l'asta, lancio del disco. Le gare saranno aperte alle categorie Assolute, ma non mancano le prove riservate alle categorie Under 14 (60 e 600 metri), Under 16 (80 e 100 metri ostacoli, 600 metri) e agli atleti paralimpici (100 metri, lancio del disco e salto in lungo maschile).

Icona del film "Challengers", la maglietta "I told ya" di Zendaya fa scuola: dalle frasi simboliche di Loewe all'ironia di Moschino

Messaggi glam, meglio indossarli La parola è chic

I told ya. Niente più che un secco «Te l'avevo detto». Tutti lo abbiamo pensato almeno una volta nella vita. Adesso questa frase la si può anche indossare. Merito della viralità di una t-shirt stampata con tali parole che il costumista del film *Challengers*, nonché direttore creativo di Loewe, Jonathan Anderson, ha fatto indossare a più riprese e con un particolare simbolismo ai protagonisti del film di Guadagnino.

«Ho pensato a come l'America è legata a nomi e brand - ha affermato il designer - e mi piaceva vedere la protagonista, Tashi (Zendaya), diventare sempre più sofisticata e acquisire un potente controllo sull'abbigliamento, così come sul marito». Nel frattempo, Anderson ha deciso di monetizzare la fama cinematografica e ha riprodotto il famoso indumento, declinandolo anche in felpa, in modo che ognuno, per 150 euro, possa darsi ragione da solo. Ma non è stato il primo e nemmeno il solo a usare questo capo come manifesto. Massimo Giorgetti, fondatore e direttore creativo di MSGM, da sempre crede molto nelle parole su cotone: «La moda è un potente strumento di espressione e un veicolo per trasmettere messaggi ed emozioni - racconta - È un linguaggio universale che parla di identità, creatività e desiderio. Alcune frasi di MSGM sono diventate iconiche e le nostre magliette sono un elemento fondamentale per raccontare il brand. Ad esempio "Pensavo fosse amore invece era Milano" e "Never look back it's all ahead" sono slogan nati dalla volontà di creare capi che avessero uno significato potente, un messaggio che possa essere legato alla persona che le indossa, una scritta che porti energia e freschezza pop. Trasformano un semplice capo di abbigliamento in una forma di espressione individuale e una t-shirt può essere indossata praticamente in ogni occasione».Pensieri, parole, programmi e stati d'animo che si rincorrono nella tessitura di Zadig&Voltaire, dove si afferma che le ragazze possono fare di tutto, nell'ironia dal sapore vacanziero di Mc2 Saint Barth o in quella, allo stesso tempo leggera e profonda, di Moschino, che ha reso leggibili anche i completi da uomo per l'autunno 2024 e che nel finale della primavera/estate ha fatto indossare alle modelle una t-shirt con la scritta "Prendimi in prestito, Indossami, abbracciami, amami" a sostegno della Elton John AIDS Foundation, visto che il fondatore è morto nel 1994 per cause legate a tale malattia.

In alto a sinistra, il finale della sfilata primavera estate 2024 di Moschino A sinistra, la modella Emily Ratajkowski, 32 anni Nel quadrato, una delle "magliette manifesto" di MSGM Sotto, la maglietta "I Told Ya" del film "Challengers", indossata da Zendaya e messa in vendita da Loewe

MASSIMO GIORGETTI, STILISTA DI MSGM: «LE LETTERE TRASFORMANO UN SEMPLICE CAPO IN UNA ESPRESSIONE DI IDENTITÀ E CREATIVITÀ»

LE STAR

Le celebrity da tempo usano i loro indumenti a favore di paparazzi per dire la loro, come se pubblicassero un tweet. Naomi Campbell, quando la si accusava di violenze verso la sua assistente, indossò "Naomi mi ha colpito", Britney Spears specificò così la sua situazione sentimentale, Kim Kardashian ed Emily Ratajkowski per dichiarare le loro preferenze in fatto di ragazzi e recentemente Hailey Bieber ha orgogliosamente dichiarato di essere una "Nepo baby", ovvero parente di persone famose. «Le scritte sulle t-shirt sono sicuramente un mezzo immediato per comunicare dei messaggi - spiega Matteo Augello, storico della moda, docente del London College of Fashion - Possono essere usate in modo ironico ma anche per attirare l'attenzione con frasi di impatto, senza che queste siano necessariamente un modo per comunicare apertamente idee precise. Non possono mutare il mondo, o, almeno, non bastano da sole a farlo, ma fungere da veicolo per idee che devono, però, poi, essere fatte proprie da più persone per innescare un processo di cambiamento».

Anna Franco

LE PROPOSTE

Una mamma per amica, questione anche di look

Viva la mamma anche nel guardaroba, quando in occasione della sua festa, lo stile matchy-matchy diventa vera e propria tendenza. Due taglie, un unico capo per il look coordinato madre e figli, come racconta su Instagram l'hashtag #mommyandme. Che sia lo stesso abito, la gonna o il pantalone, l'effetto mini me conquista stilisti e case di moda: questa domenica si può festeggiare indossando la nuova felpa firmata Emporio Armani, in versione adulto e baby, con la grande scritta amore sul davanti che suggella un legame speciale. Suggerimenti di stile arrivano dalle sfilate per la primavera-estate 2024: Benetton punta sullo scambio generazionale affidando la passerella a madri, padri, figli e coppie di oggi. L'outfit che mette tutti d'accordo? La polo di ogni colore e lunghezza è il capo trasformista su cui puntare. Per la stagione primaverile vincono le stampe di frutta in colori vitaminici. Cromatismi vivaci e stampe fiorite fanno la felicità di mamma e figlia da Dolce&Gabbana: l'idea è quella di una bambina che ruba dal guardaroba della mamma abiti in chiffon a stampa di rose gialle, leitmotiv della nuova collezione, da inserire nella valigia delle prossime vacanze insieme a cappelli, foulard e borse, con la vedette Sicily rieditata in versione mini. Aspettando l'estate, il brand di beachwear spagnolo Ysabel Mora introduce una collezione di costumi da bagno per grandi e piccoli che valorizzano cromatismi vivaci.

LE COMBINAZIONI

Le combinazioni matchy-matchy per mamma e figli, evocano con stampe brillanti i paesaggi di Positano e Miami. La moda è un affare di famiglia nella nuova campagna Michael Kors Mother's Day 2024: davanti all'obiettivo del fotografo Cass Bird, posano mamma Grace Elizabeth, supermodella americana, con il figlio Noah, valorizzando un guardaroba multitasking. Ha fatto scuola la pop star Beyoncé, che con la figlia Blue Ivy Carter, ha firmato la capsule collection adidas x Ivy Park.

La coppia ha di recente indossato look coordinati griffati Louis Vuitton e Loewe. Altra figlia d'arte, Carys Douglas, per festeggiare i suoi ventuno anni, ha rispolverato uno slip dress indossato da sua madre nel lontano 1999: la perfetta mini me di mamma Catherine Zeta-Jones.

Silvia Cutuli

L'EFFETTO COORDINATO GENITORI-FIGLI ISPIRA I GRANDI MARCHI: DA ARMANI A BENETTON GLI ABITI SONO CREATI PER GRANDI E PICCOLI

A sinistra, felpa "mini me" Armani. Al centro, la campagna di Michael Kors. A destra, madre e figlia per Benetton

GUARDACHEROBA

Simone Guidarelli

Tracolle scomponibili, così la borsa si trasforma

Il mio motto da sempre è: «quello che vedi non è esattamente ciò che vedi, ma quello in cui lo puoi trasformare». A quanto pare questo modo di vedere le cose non appartiene solo a me, ma è diventato un vero trend tra accessori che diventano scomponibili, intercambiabili e trasformabili. Tracolle che diventano gioielli, o che permettono alla stessa borsa di diventare da sera. Ne sono un esempio le borse di Dampai Factory Ethical & Friendly, come la famosissima O Bag che grazie a tanti accessori intercambiabili può diventare la borsa che desideri. Ma tra tutti questi accessori trasformisti di sicuro la borsa che fa già tanto parlare di se è quella creata da Maison Siccardi con le loro bustine trasformabili. Unisex, comode, versatili e bellissime nella loro essenzialità, le borse delle linee Camogli e Vicenza sono ormai un must have dei guardaroba modaioli. Un solo accessorio che può essere indossato a mano, a spalla, a vita o crossbody, semplicemente cambiandone la tracolla removibile. In pelle, o in tessuto originale Maison Siccardi, ogni tracolla è facilmente intercambiabile. Camogli è la più piccola di casa: una borsa a spalla realizzata sul fronte in morbida e resistente vacchetta conciata al vegetale, abbinata sul retro con una morbida pelle scamosciata e internamente arricchita da un'originale grafica su fodera in cotone. Le borse perfette per le persone dinamiche. Nella loro eleganza raccontano una storia di vero Made in Italy. Grazie ai suoi accessori può diventare un marsupio, una borsa più sportiva, o un accessorio per i cocktail estivi. A voi la scelta.

ACCESSORI VERSATILI E INTERCAMBIABILI È L'IDEA DEL BRAND DAMPAÌ FACTORY

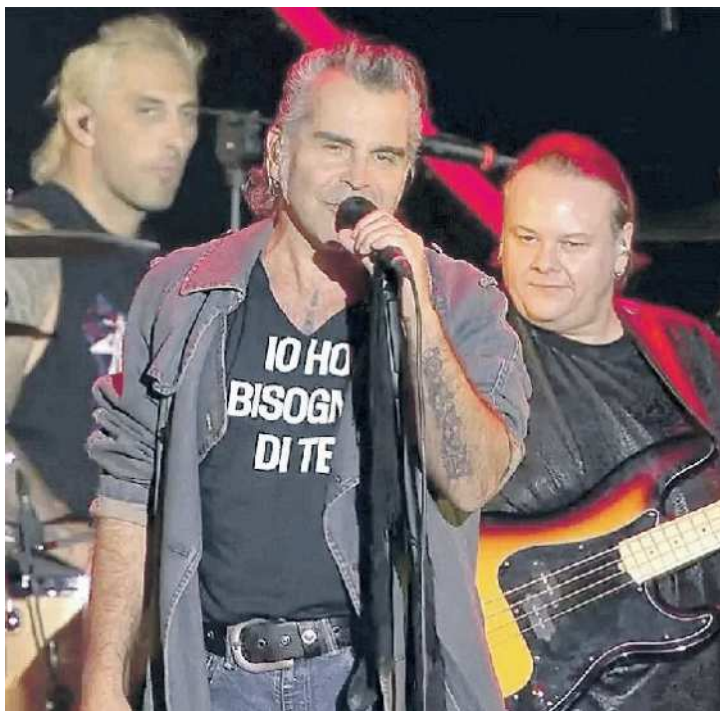
Piero Pelù e Willy Peyote allo Spililand Summer Festival

FESTIVAL

L'estate di Spilimbergo si arricchisce del nuovissimo Spililand Summer Festival, tre giorni di musica, festa, cultura e divertimento, che andranno in scena all'area "La Favorita", dal 28 al 30 giugno, per l'organizzazione di Asd Spilibasket e Comune di Spilimbergo. Stelle di questa prima edizione saranno due fra i nomi più altisonanti della musica italiana.

CONCERTI

Sabato 29 giugno (alle 21.30), a salire sul palco sarà un'autentica leggenda del rock, Piero Pelù, già fondatore e leader dei Litfiba, che proprio allo Spililand inaugurerà il suo "Deserti Tour", che segue la pubblicazione dell'ultimo omonimo album. Nei prossimi live estivi "el diablo", accompagnato da una band di super musicisti del calibro di Amudi Safa (chitarra), Luca Martelli "Mitraglia" (batteria) e Max Gelsi "Sigel" (basso), presenterà tutti i suoi successi, per una serata e un concerto da ricordare.

Domenica 30 (sempre alle 21.30), per la grande chiusura del festival, a emozionare il pubblico sarà poi Willie Peyote, cantautore torinese che, album dopo album, ha saputo creare un rapporto unico con il suo pubblico che lo ha sostenuto negli anni apprezzando soprattutto live la sua capacità di maneggiare il palco, accompagnato da una band di grandi professionisti. Sarà così anche allo Spililand quando l'artista presenterà l'unica data in Friuli Venezia Giulia di "Sulla riva del tour", il suo nuovo progetto live nel quale presenterà le ultime hit e tutti i successi della sua brillante carriera. I biglietti per i due concerti, organizzati in collaborazione con Zenit srl, sono in vendita sul circuito Ticketone. Info su www.spililand.com e su www.azalea.it.

PIERO PELÙ Il cantante e autore al concerto del Primo Maggio

NUOVO ALBUM

Dopo aver riacceso i motori e infiammato i suoi fan con due nuovi singoli "Novichok" e "Maldetto cuore", Piero Pelù è pronto ad uscire con il nuovo album "Deserti", atteso per il 7 giugno. "Deserti" è il secondo capitolo della Trilogia del disagio, lavoro iniziato nel 2020 con la pubblicazione del disco "Pugili fragili". Mentre "Novichok" è musicalmente molto legata alle radici litfibiane, "Maledetto cuore" è un altro tassello nella costruzione di "Deserti", la prima rock ballad del nuovo album. "Maledetto cuore – racconta Pelù - affronta il tema della difficoltà di comunicazione tra persone, nei rapporti amorosi, ma in modo ancora più ampio nei rapporti umani in generale. Da una parte c'è la consapevolezza di essere travolti dal proprio caos interiore e dall'altra il bisogno di condividere la propria realtà sapendo quanto è difficile farlo".

OGGI

Venerdì 31 maggio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Franca Linussio** di Porcia che oggi compie 22 anni, dalla mamma Emanuela, da papà Ilario, dal fratello Giulio, da nonni, zii, cugini e parenti tutti.

FARMACIE

BRUGNERA

▶ **Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

FIUME VENETO

▶ **Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2**

MANIAGO

▶ **Comunale Fvg Spa, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA

▶ **All'igea, via Roma 4**

SACILE

▶ **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN MARTINO AL T.

▶ **San Martino, via Principale 11**

SAN VITO AL T.

▶ **Comunale, via del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO

▶ **Della Torre, corso Roma 22**

PORDENONE

▶ **Alla Fede, corso V. Emanuele II 21.**

EMERGENZE

▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 16.15.
«EILEEN» di W.Oldroyd 16.45 - 18.45 - 21.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 18.30 - 21.15.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 20.45.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 16.30 - 21.15.
«MARCELLO MIO» di C.Honore' 19.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 16 - 19 - 21.50.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 16.10 - 19.40 - 21.30 - 22.15.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 16.15 - 17 - 18.15 - 19.
«ABIGAIL» di M.Gillett 16.35.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 16.40.
«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE» di S.Mitsunaka 16.50 - 19.15 - 21.20.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 16.50 - 19.30 - 20 - 22.20.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 17.15 - 19.10 - 21.40.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 19.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 19.15.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg V.M. 14 22.20.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 22.35.
«VINCENT DEVE MORIRE» di S.Castang 22.50.

UDINE

▶ **PRADAMANO - SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini 6; tel. 892111
«EILEEN» di W.Oldroyd 16.15 - 22.30.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 16.20 - 17.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 16.30 - 17.30 - 18.30 - 18.50 - 19.30.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» G.Miller 16.45 - 18 - 19 - 20.30 - 21.30 - 22.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 17.15 - 20.45.
«HAIKYUU! THE DUMPSTER BATTLE» Mitsunaka 17.20, 18.50, 19.40, 20.10.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 17.50 - 21.15.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 18.20 - 19.45 - 20.50 - 22.15.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 19.15.
«CHALLENGERS» Guadagnino 21.15.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 21.45.
«VINCENT DEVE MORIRE» di S.Castang 22.05.
«ABIGAIL» di M.Gillett 22.25.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MARCELLO MIO» di C.Honore' 15.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 15 - 16 - 17 - 18 - 19.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 15 - 16 - 17.30.
«EILEEN» Oldroyd 15 - 17.30 - 20.45.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 15 - 18 - 21.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 15 - 21.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 15.15.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 16 - 18.30 - 21.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 17.30 - 20.30.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 17.45 - 20.45.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 18 - 20.30.
«HAIKYUU! THE DUMPSTER BATTLE» di S.Mitsunaka 18.15 - 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Mirella, Samuele con Arianna e Beatrice annunciano che il 28 maggio ci ha lasciati

Giovanni Benzoni

uomo buono, generoso e con una grandissima passione civile cui insieme a molti noi abbiamo voluto bene.

La liturgia funebre avrà luogo nella Chiesa di San Felice, sabato 1 giugno alle ore 15:00.

Venezia, 31 maggio 2024

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

Il fratello Gino, con la moglie Lidia, Elena e Simon, Pietro e Martina e i nipoti, annuncia affranto - ma la luce della sua esistenza non s'è spenta con lui - la scomparsa di

Giovanni Benzoni

Partecipano Delia, Marco e Andrea Vassallo

Venezia, 31 maggio 2024

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

Gaetano, Brigida, Elio Gallinaro e famiglie sono vicini a Mirella e Samuele per la perdita dell'amato cognato

Giovanni

Venezia, 31 maggio 2024

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

Mercoledì 29 maggio è mancata serenamente

Mary Alison Kershaw

ved. Lanfranco Caniato

Ne danno il triste annuncio i figli Giovanni, Michele, Tommaso, Caterina, i nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo sabato 1 giugno nella chiesa di Santo Stefano alle ore 11.00.

Venezia, 31 maggio 2024

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

G | Venerdì 31 Maggio 2024
www.gazzettino.it